



# ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "Giovanni da Castiglione"

LICEO SCIENTIFICO - LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE - LICEO LINGUISTICO -  
LICEO ECONOMICO SOCIALE - ISTITUTO PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

via Roma, 2 - 52043 CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo)  
*tel:* 0575 680073 – *cf:* 80006820510 – *cm:* ARIS00400C  
*email:* aris00400c@istruzione.it - aris00400c@pec.istruzione.it  
*internet:* www.liceocastiglione.gov.it



P.O.F.

Piano dell'Offerta Formativa

2018/2019

## INDICE GENERALE

1. L'identità dell'Istituto	4
1.1 I fini istituzionali	
1.2 I principi ispiratori	
2. L'ambiente scolastico	5
2.2 Uno spazio distribuito nel territorio	
3.3 I luoghi e gli spazi della didattica	
4.4 Gli uffici	
5.5 La cura degli ambienti	
3. Il contratto formativo	5
3.1 Una condizione: il dialogo	
3.2 L'obiettivo: il successo formativo	
3.3 I soggetti :	
a) gli studenti	
b) le famiglie	
c) i docenti	
d) il territorio	
4. L'offerta formativa	8
4.1 La risposta alla domanda di istruzione	
4.2 Le scelte curriculari	
- Liceo Scientifico	10
- Liceo Scientifico Scienze Applicate	11
- Liceo Linguistico	12
- Liceo Economico Sociale	13
- Istituto Tecnico Elettronica	14
- Istituto Professionale Industria Artigianato. Manutenzione e assistenza tecnica Elettrici-Elettronici	15
5. Le scelte didattiche	16
5.1 Accoglienza	
5.2 Interventi didattici integrativi	
5.3 Attività di recupero e Progetto Help	
5.4 Interventi su obiettivi specifici	
5.5 Certificazioni linguistiche	
5.6 Orientamento	
5.7 Verifica degli apprendimenti e valutazione	
5.8 Criteri per l'attribuzione del voto in decimi	
5.9 Attribuzione voto di comportamento	
5.10 Crediti scolastici	
5.11 Scrutini - criteri di svolgimento	
5.12 Unità oraria di lezione	
5.13 Piano per l'inclusione	
5.14 Suddivisione anno scolastico	
6. Progetti d'Istituto 2018/2019	25
7. La gestione	54
Aree docenti con funzione strumentale al POF	

### ALLEGATO

Regolamento di Istituto

# 1. L'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

## 1.1 I FINI ISTITUZIONALI

L'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Giovanni da Castiglione", in quanto scuola pubblica statale, assume come propri fini istituzionali l'istruzione e la formazione della persona e del cittadino.

L'istruzione è finalizzata alla crescita e alla valorizzazione della persona umana, nel rispetto delle differenze e dell'identità di ciascuno, secondo i principi costituzionali e del diritto internazionale generalmente riconosciuto.

La scuola assicura il diritto al libero e pieno sviluppo della personalità dello studente, garantendo a ciascuno pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, adeguati all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

In questa dimensione formativa assume fondamentale importanza l'obiettivo di concorrere alla costruzione del senso di cittadinanza nazionale e di cittadinanza europea, nell'interpretazione attuale della loro reciproca integrazione. In tale prospettiva la cittadinanza conduce non soltanto all'assunzione di specifici diritti e doveri, ma anche alla possibilità di contribuire alla crescita politica e sociale della comunità cui si appartiene.

## 1.2 I PRINCIPI ISPIRATORI

La scuola è una comunità all'interno della quale ognuno ha modo di definirsi come singolo e di rapportarsi agli altri in una prospettiva di collaborazione, comunicazione aperta e solidarietà in vista di quella crescita umana e cognitiva che è il fine dell'attività formativa. Essa è informata ai valori democratici di libertà, dignità, uguaglianza della persona, sanciti dalla Costituzione Repubblicana e dalle Carte internazionali dei Diritti dell'Uomo.

Tra i diritti umani fondamentali è compreso il diritto all'istruzione, alla cui realizzazione sono chiamate a concorrere tanto la famiglia, in adempimento di un preciso dovere fissato dall'art. 30 della Costituzione, tanto la scuola, definita dalla normativa più recente come luogo di formazione e di educazione.

Per rendere effettivo il diritto all'istruzione e realizzare quell'uguaglianza sostanziale che è uno dei principi fondamentali e inderogabili della Costituzione, la scuola deve colmare le differenze di base per consentire ai giovani di apprendere conoscenze, metodi, comportamenti, valori, finalizzati alla costruzione dell'autonomia individuale e delle capacità di interagire con gli altri, affrancati dalle disuguaglianze di partenza. Alla scuola, in aderenza alla normativa sull'autonomia, spetta il compito di predisporre le condizioni in cui l'apprendimento possa avvenire. Tali condizioni realizzano l'offerta formativa, in cui sono progettati interventi educativi e didattici in relazione ai diversi contesti, alle richieste delle famiglie, alle caratteristiche individuali dei soggetti coinvolti. In quest'ambito, l'Istituto "Giovanni da Castiglione" ha individuato come condizione fondamentale per il successo formativo la costruzione di un clima relazionale fondato sul dialogo e sulla percezione di un fine comune fra studenti, famiglie e insegnanti.

Sotto il profilo operativo ciò richiede, oltre all'opera consueta di progettazione, programmazione, verifica e valutazione, un'attenzione particolare dei Consigli di classe ad individuare i casi di disagio formativo e la loro probabile causa per mettere in atto strategie di recupero.

Al diritto all'apprendimento, ribadito nell'art. 2 dello "Statuto delle studentesse e degli studenti", è strettamente correlata la libertà di insegnamento, affermata all'art. 33 della Costituzione che, nella proposta formativa dell'Istituto, si esprime nella valorizzazione della progettualità degli insegnanti e dei Consigli di classe secondo un modello organizzativo collegiale. La collegialità, oltre ad essere un valore in sé, risponde all'esigenza della corretta funzionalità del servizio scolastico, poiché nella realizzazione di un progetto culturale e formativo, i contributi professionali individuali sono fondamentali e tra loro complementari. Pertanto l'ambito operativo è costituito non dal singolo insegnante, ma dal Consiglio di classe, luogo dove sono concordati contenuti da sviluppare nell'insegnamento e si perseguono risultati verificabili e valutabili sul piano dell'apprendimento.

Il progetto formativo dell'Istituto trova il suo fondamento nel libero confronto delle diverse espressioni di pensiero, di coscienza, di religione che, poiché scuola pubblica, promuove e valorizza.

## 2. L'AMBIENTE SCOLASTICO

### 2.1 UNO SPAZIO DISTRIBUITO NEL TERRITORIO

L'Istituto, a seguito dell'operazione di riordino della rete scolastica effettuata nel 1999, riunisce varie scuole, distribuite in due sedi, entrambe nel Comune di Castiglion Fiorentino. In entrambe le sedi, una collocata in via Roma, nel centro storico del paese e l'altra collocata in via Madonna del Rivaio, sono distribuiti i vari indirizzi di studio: Liceo Scientifico, Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate, Liceo Linguistico, Liceo delle Scienze Umane opzione economico-sociale, Istituto Tecnico Elettrico-Elettronico e Istituto Professionale Industria e Artigianato. Manutenzione e assistenza tecnica articolazione elettrico-elettronica.

### 2.2 I LUOGHI E GLI SPAZI DELLA DIDATTICA

Gli ambienti delle varie sedi sono idonei allo svolgimento delle attività didattiche, in rapporto a standard accettabili e irrinunciabili per un luogo di studio e di lavoro.

Le aule sono in buono stato, con una buona illuminazione naturale e ricambio dell'aria, le strutture sono a norma rispetto gli standard di sicurezza previsti dal D. Lgg. 81/08.

Laboratori sono presenti in tutte le sedi dell'Istituto: nella sede principale esiste un laboratorio di informatica, un laboratorio di lingue, un laboratorio di scienze e un laboratorio di fisica. Nella sede in via Madonna del Rivaio sono presenti due laboratori di elettronica e uno di informatica. Tutte le sedi dispongono di rete ADSL con varie postazioni per docenti e per studenti.

Biblioteche esistono nella sede centrale e nella sezione annessa. Più ricca è quella della sede centrale, attrezzata come aula magna ad ospitare un centinaio di persone, e dotata di strumentazione audio/video e con collegamento internet. La biblioteca centrale è aperta tutte le mattine dalle ore 9 alle 13.

L'insegnamento delle Scienze motorie e sportive e l'avviamento alla pratica sportiva si svolgono: per gli studenti del Liceo delle scienze umane e dell'IPIA nella palestra di Viale Mazzini; gli studenti del Liceo scientifico e del Liceo linguistico usufruiscono del Palazzetto dello Sport, dove vengono trasportati tramite scuolabus con servizio a carico dell'Amministrazione provinciale.

### 2.3 GLI UFFICI

Gli uffici svolgono orario di servizio dalle ore 8:00 alle 14:00 e sono aperti al pubblico secondo il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 08:30 alle 13:30; sabato dalle 11:00 alle 13:00; martedì dalle 15:00 alle 17:00.

### 2.4 LA CURA DEGLI AMBIENTI

Il numero degli studenti, l'estensione degli spazi interni ed esterni, il loro uso flessibile, rendono indispensabile un particolare rigore nella cura e nel rispetto degli ambienti. Docenti, studenti e collaboratori si assumono piena responsabilità per mantenere efficiente e in buone condizioni il patrimonio collettivo che costituisce un importante fattore di qualità della vita scolastica.

## 3. IL CONTRATTO FORMATIVO

### 3.1 UNA CONDIZIONE: IL DIALOGO

Studenti, famiglie, docenti e territorio costituiscono, in quanto soggetti, la struttura portante di un sistema formativo integrato. Gli obiettivi dell'intervento didattico-educativo della scuola devono essere perseguiti con un Progetto da realizzare attraverso strategie realizzabili, che siano programmate, concordate, trasparenti e verificabili. Sono questi i presupposti del patto formativo che si perfeziona con l'accettazione congiunta del Progetto e che, sebbene privo di valenza giuridica, ha come effetto l'impegno per ciascun soggetto a contribuire in modo operativo alla gestione organizzata del sistema scolastico.

Condizione necessaria per lo sviluppo di processi interagenti è il dialogo, onde creare le possibilità dell'incontro e della mediazione tra le componenti che, pur con il proprio ruolo all'interno della comunità scolastica, sono mosse ad agire dal medesimo fine: l'istruzione e la formazione.

Il dialogo permette di delimitare con precisione gli ambiti di competenza e le necessarie assunzioni di responsabilità, delineando con chiarezza il ruolo e le funzioni che ciascun soggetto è chiamato a rivestire per il conseguimento di un percorso formativo frutto di intenzionalità e improntato alla reciprocità.

### 3.2 L'OBIETTIVO: IL SUCCESSO FORMATIVO

Obiiettivo comune a tutti i soggetti coinvolti nell'interazione educativa è il raggiungimento del successo formativo, in coerenza con le finalità generali del sistema di istruzione e con la necessità di introdurre elementi funzionali al miglioramento del processo di insegnamento-apprendimento. A tale proposito il Regolamento per l'Autonomia (DPR275/99) affida alle scuole il compito di adeguare i tempi dell'insegnamento e lo svolgimento delle singole discipline al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli studenti.

Il successo formativo è quindi l'esito di una scuola attenta ai processi educativi, ricca di proposte, i cui interventi si integrano e si raccordano sulla base di una didattica orientante, aperta anche agli interessi e alle motivazioni espresse dagli studenti. Ne consegue che per successo formativo si intende il consolidamento e l'ampliamento di conoscenze e di competenze, la messa a fuoco di capacità, il saper scegliere con consapevolezza.

### 3.3 I SOGGETTI

#### *a. Gli studenti: diritti e doveri*

Lo studente esercita concretamente il proprio diritto all'apprendimento nel momento dell'iscrizione, quando sottoscrive con la scuola il patto formativo, inteso come esplicito impegno reciproco a realizzare il percorso scolastico attraverso adeguate strategie didattiche messe in atto dai docenti e, necessariamente, con il suo responsabile comportamento. In quanto studente, si avvale di diritti e assume precisi doveri, esplicitati nello Statuto delle studentesse e degli studenti (artt. 2 e 3).

Allo studente sono riconosciuti i seguenti diritti:

- il diritto ad apprendere in libertà, senza condizionamenti ideologici, religiosi e culturali;
- il diritto alla continuità dell'apprendimento, in coerenza con lo sviluppo delle capacità, con i risultati raggiunti e con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano di studi;
- il diritto ad una prestazione didattica individualizzata in relazione ai soggetti portatori di handicap;
- il diritto all'innovazione didattica nel processo di insegnamento-apprendimento, nell'adeguamento della proposta didattica ai bisogni formativi di una realtà culturale, sociale ed economica complessa ed in rapida trasformazione;
- il diritto alla riservatezza, nel senso che ogni informazione sulla propria persona, sulla propria famiglia, sulle proprie condizioni socio-economiche e su ogni altro elemento di carattere personale può essere chiesto dalla scuola solo per ragioni istituzionali in conformità alla legge vigente;
- il diritto alla trasparenza dei processi scolastici, nella esplicitazione e nella chiara informazione delle scelte operate dal Consiglio di classe e dal singolo docente in ogni fase del lavoro scolastico.

Tra i doveri, di particolare rilevanza sono gli obblighi di frequenza regolare e di applicazione nello studio, di rispetto delle persone e degli ambienti.

In questo contesto va recepito il Regolamento di disciplina, parte integrante del Regolamento d'Istituto, che costituisce un insieme di disposizioni che vanno rispettate in quanto comprese e condivise in coerenza con i principi che sono a fondamento della vita all'interno della scuola, intesa come luogo di formazione, di educazione, comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale.

#### *b. Le famiglie: la partecipazione attiva*

La scuola si pone il problema di interpretare le aspettative delle famiglie nei suoi confronti, cogliendole dalle varie occasioni d'incontro che caratterizzano la vita scolastica e leggendole alla luce delle complesse dinamiche del contesto sociale attuale. Le richieste che le famiglie fanno alla scuola sono molteplici e condizionate dai rapidi mutamenti della società: esse vanno, in primo luogo, nella direzione dell'acquisizione di saperi e di strumenti fondamentali sia nella lettura della realtà contemporanea che nella acquisizione di competenze adatte ad una società in continua evoluzione; in secondo luogo, si in-

dirizzano verso un ambiente educativo arricchente che contribuisca in modo positivo ed equilibrato alla formazione umana, civile e culturale dei ragazzi.

Perché la scuola possa rispondere a queste aspettative è necessario che si costituisca un rapporto positivo tra scuola e famiglia, basato sulla condivisione delle finalità del progetto formativo e sulla collaborazione educativa.

La costruzione nell'ambiente scolastico di un clima educativo favorevole richiede un'assunzione di responsabilità sia da parte degli insegnanti, sia degli allievi, sia delle famiglie chiamate a collaborare con la scuola nell'attenzione al processo evolutivo dell'adolescente nel contesto scolastico. La collaborazione si realizza con la partecipazione attiva alle diverse fasi della vita scolastica, conoscenza della programmazione del Consiglio di classe, partecipazione attraverso i rappresentanti nei diversi organi collegiali, dialogo con gli insegnanti nelle ore di ricevimento e nei colloqui previsti, attenzione alla puntualità, alla frequenza, al rispetto delle consegne, alla cura dell'ambiente. L'Istituto chiede alle famiglie degli iscritti un contributo annuale, attraverso il quale possa realizzare iniziative che arricchiscono e integrano il percorso di studio.

### *c. I docenti*

L'attuazione del contratto formativo proposto dall'Istituto richiede che i singoli docenti operino in modo collaborativo. Lo stile di lavoro fondato sulla collegialità e sulla condivisione è favorito da molteplici modalità di collegamento che coinvolgono gli insegnanti a diversi livelli e richiedono competenze plurime e differenziate. Lo stile collaborativo trova espressione nei seguenti luoghi:

- nel Collegio i docenti deliberano gli orientamenti generali;
- nei Dipartimenti elaborano i curricoli disciplinari fissandone gli obiettivi, le competenze, i contenuti, i metodi, gli strumenti di verifica; progettano le attività di formazione in servizio;
- nei Consigli di classe coordinano le competenze professionali necessarie a realizzare gli orientamenti espressi dal Collegio e dai Dipartimenti, verificano i processi di apprendimento della classe, valutano i risultati e, in relazione a questi, propongono eventuali aggiustamenti;
- nei gruppi di lavoro e di ricerca studiano i problemi emersi, elaborano ipotesi di intervento o soluzione e modalità di verifica, per valutare processi e risultati.

Lo stile collaborativo si rafforza ulteriormente attraverso figure incaricate di specifiche funzioni di coordinamento, di gestione e organizzazione.

L'aggiornamento e la formazione in servizio costituiscono un carattere essenziale della professionalità docente, che l'attività scolastica stessa favorisce, fornendo stimoli frequenti e opportunità formative. Oggetto di aggiornamento e di autoformazione sono sia le discipline che la dimensione psicopedagogica e didattica.

L'aggiornamento trova innanzitutto la sua collocazione nei Dipartimenti disciplinari, luoghi di innovazione, di riflessione e progettazione collegiale. Occasione di crescita è, inoltre, l'attività di programmazione svolta dal Consiglio di classe, che consente la circolazione di idee e di apporti culturali attraverso la loro concretizzazione in progetto.

### *d. Il territorio*

La situazione economica del territorio orienta la propria ripresa su due direzioni precise: lo sviluppo tecnologico, con la nascita di aziende piccole ad alta organizzazione tecnologica e la risorsa turistica, che sta rapidamente affermandosi come una delle voci più interessanti nel panorama economico della zona. A questa si lega una vita culturale sempre più vivace, sia per l'esistenza nei centri maggiori di teatri, auditorium, scuole di musica, gruppi teatrali, sia per la presenza, a Castiglion Fiorentino e a Cortona, di due sedi di università statunitensi.

Molto attivo è ovunque il volontariato.

La scuola è attenta a tutte le realtà presenti, e intrattiene rapporti con le Istituzioni pubbliche e gli Enti locali. L'Osservatorio Scolastico Provinciale, attivato dall'Amministrazione provinciale di Arezzo, che fornisce rapporti periodici non solo sui problemi e le emergenze, ma anche sulle tendenze in atto nel settore della vita sociale, rappresenta un utile strumento di diagnosi e di progettazione.

## 4. L'OFFERTA FORMATIVA

### 4.1 LA RISPOSTA ALLA DOMANDA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Uno dei compiti più impegnativi che la scuola è chiamata ad affrontare in quest'inizio di nuovo secolo è sicuramente la formazione dei giovani ad una nuova forma di cittadinanza, che favorisca la loro integrazione in un insieme di comunità concentriche in senso culturale e giuridico-sociale, quali cittadini di una comunità, che è il luogo più elementare per la crescita democratica e culturale, cittadini di una Regione, che sta diventando sempre più luogo decisivo di affermazione della volontà politica collettiva, cittadini di uno Stato, la cui unità e identità costituiscono prezioso patrimonio di memoria, cittadini dell'Europa, casa comune in cui vivere e circolare, cittadini del mondo, che vuole riconoscersi in valori comuni di pace, sviluppo economico e democratico, rispetto della persona e dei diritti umani, dell'ambiente.

Questa identità complessa, cui i giovani devono essere preparati per crescere come cittadini consapevoli dei propri diritti e delle conseguenti responsabilità, richiede un forte impegno nel rinnovamento non solo dei valori, dei saperi e delle competenze, ma anche dello stile educativo nel suo complesso.

È importante che la scuola sia «luogo di cittadinanza democratica», che contempi nel suo progetto educativo attività ed esperienze di partecipazione fondata sul valore del pluralismo e del rispetto della diversità.

L'autonomia scolastica favorisce la responsabilizzazione e la partecipazione degli studenti alla vita scolastica, l'ascolto delle loro proposte, la creazione di spazi adeguati alla crescita democratica e all'esercizio attivo di diritti e responsabilità, la promozione di una cultura del dibattito e la legittimazione di punti di vista diversi.

Nell'ambito del curriculum, tutte le discipline - pur con diversa valenza tematica - possono essere aperte alla dimensione della diversità e dell'intercultura. La costruzione di un curriculum scolastico presuppone sempre una teoria di giustificazione, di finalizzazione del progetto. Occorre incentrare i curricoli sulla missione formativa della scuola come progetto in cui favorire e promuovere la dimensione dell'autonomia e della responsabilità dei giovani per aiutarli a vedere e pensare al futuro da protagonisti di un proprio progetto di vita. Fondamento pedagogico ineludibile appare pertanto l'esigenza di promuovere la capacità creativa e progettuale, diversa da quella proposta dal modello dominante, per suscitare atteggiamenti di partecipazione critica alla vita democratica.

Le capacità fondamentali che la scuola si impegna a fornire, in rapporto alle attitudini ed esperienze diverse per età e mentalità degli studenti, si possono sintetizzare in:

- orientamento cognitivo e operativo nel mondo naturale e sociale in cui lo studente vive;
- sviluppo di capacità critiche intese a recepire, strutturare e criticare argomenti e discorsi;
- conoscenza dei processi produttivi della società per progettare il proprio futuro culturale e professionale;
- acquisizione di una *forma mentis* capace di comprendere il valore della tradizione storica in rapporto al contesto culturale e sociale della vita contemporanea.

Per rispondere alla nuova domanda educativa la scuola è impegnata a divenire sempre più un laboratorio multiculturale per dare segni e percorsi di orientamento nella complessità della società tecnologica, elaborando una didattica, basata sull'acquisizione di nuove competenze, intese a valorizzare le risorse umane. «Imparare ad imparare» diventa quindi la competenza matrice di tutte le competenze.

La scuola condivide gli orientamenti emergenti a livello europeo per una globalizzazione del curriculum, che si basano su tre affermazioni di principio:

L'avvenire della cultura si fonda sulla capacità di dare ai giovani chiavi di lettura della realtà, senza mettere in discussione i valori di fondo: cittadinanza, multiculturalità, democratizzazione come processo.

L'opzione fondamentale per il sistema scolastico è la promozione di *mens et manus*, teoria e prassi, sapere e saper fare, unità di arte e ragione, creatività e razionalità.

L'elemento valoriale del processo educativo e formativo è l'uomo inteso come l'orizzonte irrinunciabile per lo sviluppo della persona colta anche nella sua specificità.

A questo si aggiunge l'innovazione introdotta nella scuola dall'uso delle nuove tecnologie, che promuovono processi comunicativi, di apprendimento e di progettazione didattica che non sono unicamen-

te strumentali, ma portano a nuovi modelli culturali e comportamentali, di cui è impossibile non tenere conto.

## 4.2 LE SCELTE CURRICOLARI

A seguito della riforma della scuola superiore (L. 133/2008) nell'Istituto sono attivati i seguenti corsi:

- Liceo scientifico
- Liceo scientifico opzione Scienze Applicate
- Liceo linguistico
- Liceo delle Scienze umane opzione Economico-sociale con potenziamento sportivo
- Istituto tecnico elettronica con Scuola di calcio
- Istituto professionale elettrici-elettronici con Scuola di calcio

Gli indirizzi liceali del nuovo ordinamento si articolano con un primo biennio costituito da 27 ore settimanali, da un secondo biennio costituito da 30 ore settimanali ed un quinto anno costituito da 30 ore settimanali.

In particolare: «i percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali. (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...")».

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'Offerta Formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico-argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

## LICEO SCIENTIFICO

«Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale (art. 8 comma 1)».

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione sto-



rica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;

- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Il Liceo scientifico approfondisce la cultura liceale nella prospettiva del rapporto fra la tradizione umanistica ed i saperi scientifici. Risulta rafforzata l'area matematico-scientifica.

#### PIANO DI STUDI

	1° biennio		2° biennio		V anno
	I	II	III	IV	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	27	27	30	30	30

\* con Informatica al primo biennio; \*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra. N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

## LICEO SCIENTIFICO opzione Scienze Applicate

L'indirizzo Scienze applicate si caratterizza per sviluppare nello studente la consapevolezza delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti. Il potenziamento del quadro orario nelle discipline scientifiche, in particolare le Scienze, permette una didattica che si fondi sull'attività laboratoriale, consentendo allo studente di elaborare l'analisi critica dei fenomeni osservati, di riflettere sulla metodologia e sulle procedure sperimentali e comprendere quali strategie abbiano favorito la scoperta scientifica. Attraverso le sue attività, l'insegnamento di Informatica potenzia la formazione di competenze logiche proprie e trasversali alle discipline scientifiche e la comprensione del ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

#### PIANO DI STUDI

	1° biennio		2° biennio		V anno
	I	II	III	IV	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali*	3	4	5	5	5
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	27	27	30	30	30

\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra. N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

## LICEO LINGUISTICO

Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano, e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse" (art. 6 comma 1). Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;

- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;
- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Il Liceo linguistico approfondisce la cultura liceale dal punto di vista della conoscenza coordinata di più sistemi linguistici e culturali. Nel Liceo Linguistico viene rafforzato l'insegnamento delle lingue straniere con particolare riferimento alla terza lingua.

#### PIANO DI STUDI

	1° biennio		2° biennio		V anno
	I	II	III	IV	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua latina	2	2			
Lingua e cultura straniera 1*	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2*	3	3	4	4	4
Lingua e cultura straniera 3*	3	3	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	<i>27</i>	<i>27</i>	<i>30</i>	<i>30</i>	<i>30</i>

\* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua; \*\*con Informatica al primo biennio; \*\*\*Biologia, Chimica, Scienze della Terra. N.B. Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

## LICEO delle SCIENZE UMANE opzione ECONOMICO-SOCIALE

«Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane (art. 9 comma 1)».

### Opzione economico-sociale

«Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti al-

le scienze giuridiche, economiche e sociali (art. 9 comma 2)». Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Il Liceo delle scienze umane - Opzione economico-sociale approfondisce studi giuridici ed economici - sociali al fine di assecondare le vocazioni degli studenti interessati ad acquisire competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali.

#### PIANO DI STUDI

	1° biennio		2° biennio		V anno
	I	II	III	IV	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze umane*	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia politica	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	27	27	30	30	30

\* Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e Sociologia; \*\*con Informatica al primo biennio; \*\*\*Biologia, Chimica, Scienze della Terra. N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

## ISTITUTO TECNICO di ELETTRONICA

L'istituto tecnico, secondo il nuovo ordinamento, ha la durata di cinque anni, è suddiviso in due bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sosterranno l'esame di stato e conseguiranno il diploma di istruzione tecnica. Il tecnico delle industrie elettroniche, per le competenze post elementari acquisite, è in grado di svolgere un ruolo attivo e responsabile nella realizzazione di semplici progetti, esecuzione di compiti, coordinamento di personale, organizzazione di risorse e gestione di unità pro-

duttive nei campi dell'elettronica industriale e delle telecomunicazioni. La preparazione acquisita consente la prosecuzione degli studi in corsi post-secondari e universitari nel settore tecnico-scientifico.

L'istituto tecnico castiglionesse sviluppa competenze nel settore elettrico ed elettronico, con l'obiettivo di un inserimento nelle aziende del territorio che operano nel settore. A tal fine prevede percorsi di alternanza scuola lavoro per gli studenti delle classi 4<sup>e</sup> e 5<sup>e</sup> durante l'anno scolastico, oltre che tirocini formativi estivi presso aziende specifiche del settore. A conclusione del percorso quinquennale lo studente dovrà essere in grado di:

- comprendere, interpretare ed analizzare schemi ed impianti;
- utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche;
- utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione;
- individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite;
- utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, ed eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti;
- garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione;
- gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

## PIANO DI STUDI

		1° biennio		2° biennio		V anno
		I	II	III	IV	
area comune	Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
	Storia	2	2	2	2	2
	Lingua inglese	3	3	3	3	3
	Matematica e complementi	4	4	3+1	3+1	3
	Diritto ed economia	2	2			
	Scienze della Terra e Biologia	2	2			
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1	
area di indirizzo	Tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
	Fisica, chimica e laboratorio	3+3	3+3			
	Tecnologie informatiche e applicate	3	3			
	Progettazione sistemi elettronici			5	5	5
	Elettrotecnica ed elettronica			7	6	6
	Sistemi automatici			4	5	5
<i>Totale ore</i>		32	32	32	32	32

## ISTITUTO PROFESSIONALE ELETTRICI-ELETTRONICI

L'istituto professionale secondo il nuovo ordinamento ha la durata di cinque anni, è suddiviso in due bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sosterranno l'esame di stato e conseguiranno il diploma di istruzione professionale. Al termine del terzo anno è previsto un diploma di qualifica, sulla base del progetto Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) della Regione Toscana. Il percorso IeFP consente un potenziamento dell'area tecnico pratica di indirizzo a partire dal 1 anno di studi, questo permette di aumentare di un'ora di lezione settimanale i laboratori tecnologici in 1 e 2 classe e di 2

ore in 3 classe. Di introdurre Tecnica Professionale sin dalla prima e seconda classe e di potenziare manutenzione ed Assistenza Tecnica in 3 classe.

L'istituto professionale castiglione sviluppa competenze nel settore elettrico ed elettronico, con l'obiettivo di un inserimento nelle aziende del territorio che operano nel settore. A tal fine prevede percorsi di alternanza scuola lavoro per gli studenti delle classi 4° e 5° durante l'anno scolastico, oltre che tirocini formativi estivi presso aziende specifiche del settore. A conclusione del percorso quinquennale lo studente dovrà essere in grado di:

- comprendere, interpretare ed analizzare schemi ed impianti;
- utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche;
- utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione;
- individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite;
- utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, ed eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti;
- garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione;
- gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

#### PIANO DI STUDI

		1° biennio		2° biennio		V anno
		I	II	III	IV	
<i>area comune</i>	Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
	Storia, cittadinanza, costituzione	2	2	2	2	2
	Lingua inglese	3	3	3	3	3
	Matematica	4	4	3	3	3
	Diritto ed economia	2	2			
	Scienze Integrate	2	2			
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
	RC o attività alternative	1	1	1	1	1
<i>area di indirizzo</i>	Tecniche di rappresentazione grafica	2	2			
	Fisica e laboratorio	2	2			
	Tecnologie dell'Informazione della Comunicazione	2	2			
	Laboratori ed esercitazioni pratiche	6	6	4	3	3
	Tecnologie elettrico elettroniche			5	4	3
	Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione			3	5	8
	Tecnologie meccaniche ed applicazioni			5	5	3
<i>Totale ore</i>		32	32	32	32	32

## 5. LE SCELTE DIDATTICHE

L'autonomia scolastica ruota intorno ai due termini, flessibilità e modularità, che sono da considerarsi come strumenti per passare da un fare scuola «omogeneizzato», uguale per tutti, a un fare scuola «individualizzato», in grado di cogliere le diverse domande di apprendimento e formazione che gli studenti, il territorio e la società nel loro insieme pongono alla scuola. La flessibilità dei curricoli permette di tenere sotto controllo quelle aree critiche che sono determinate da disagio, disabilità, diversità, condizioni che si verificano con crescente frequenza. Per rispondere a bisogni, che sono fortemente individualizzati, l'Istituto interviene secondo le seguenti linee procedurali:

**5.1 Accoglienza** – I primi giorni dell'anno scolastico sono utilizzati per favorire l'inserimento dei nuovi studenti, attivare un processo di socializzazione ed orientamento all'interno della scuola, valutare i loro livelli di competenze, conoscenze e capacità, recuperare alcune strumentalità necessarie e stimolare lo spirito di appartenenza.

**5.2 Interventi didattici integrativi** – La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e per la prevenzione della dispersione scolastica, attraverso interventi didattici attivati su iniziativa di ogni singolo Consiglio di classe relativamente alle discipline in cui s'individuino per alcuni studenti difficoltà ed esigenze di intervento. Corsi di sostegno possono essere attivati per classi intere in caso di classi terminali o quando si presentino situazioni accertate e documentate di particolare necessità. Vengono pure realizzate, nell'ambito delle risorse dell'Istituto, offerte formative aggiuntive e integrative finalizzate a una formazione culturale e professionale qualificata.

**5.3 Sportello didattico HELP** – Allo sportello possono accedere sia studenti che, individuate le proprie carenze, desiderano un intervento disciplinare specifico e sollecito, sia studenti che intendono approfondire tematiche da loro ritenute di particolare interesse. Le attività saranno svolte durante tutto l'anno scolastico con modalità diverse: per tutti gli studenti in orario pomeridiano (14,30-16,30) nei pomeriggi di apertura dell'edificio scolastico (martedì e giovedì), per chi frequenta il biennio anche in orario mattutino (due volte a settimana, nei giorni in cui le lezioni terminano alle 12,30). I corsi vengono realizzati per le discipline o le aree disciplinari in cui si registrano valutazioni insufficienti, tenendo conto del seguente ordine: - discipline oggetto della II e della I prova scritta all'esame di stato – discipline che prevedono la valutazione scritta – discipline orali con priorità alle materie di indirizzo. Il docente incaricato del corso di recupero si raccorda con i docenti della classe sia per i contenuti del corso sia per le modalità di verifica e svolge il corso di norma a gruppi di studenti, organizzati per classi parallele o aperte, non superiori alle dodici unità.

**5.4 Interventi su obiettivi specifici** – Tali interventi possono consistere sia nella realizzazione di particolari progetti (di conoscenza delle lingue straniere e di conoscenza delle tecnologie informatiche e multimediali, con possibilità di accedere a certificazioni europee, per tali campi, di educazione alla legalità, di educazione stradale, di educazione alla salute, di attività sportiva), concordati anche con altri Enti, sia nella promozione di iniziative per l'inserimento e l'integrazione degli studenti extracomunitari e per la prevenzione della dispersione scolastica, nell'adozione di curricoli personalizzati rivolti agli studenti in situazione di handicap.

**5.5 Certificazioni linguistiche** – Le certificazioni linguistiche europee rappresentano da anni un "passaporto" valido e riconosciuto per il mondo del lavoro e per le università. Pertanto il nostro istituto si prefigge, da anni ormai, lo scopo di preparare gli studenti al raggiungimento delle competenze linguistiche riconosciute in ambito europeo e certificabili. I corsi offerti dal nostro istituto sono destinati a tutti gli alunni che vogliono prepararsi agli esami per le certificazioni linguistiche europee nelle varie lingue di studio. Gli alunni del Liceo Linguistico sono di solito impegnati in tutte le certificazioni relative alle lingue studiate. Si prevedono vari livelli di competenza raggiungibili, dal livello B1 per la terza lingua al livello B2 per la prima e la seconda lingua. Per gli studenti degli altri corsi, invece, si pre-

vede il conseguimento del livello B2 (Liceo Scientifico e Liceo Scienze Umane: inglese) e livello B1 (Liceo Scienze Umane: inglese e francese)

Dall'a.s.2010-2011 l'Istituto è Centro UCLES (University of Cambridge Examination Syndacate) per gli esami di certificazione europea per la lingua inglese.

**5.6 Orientamento** – Sono promosse iniziative già nelle classi quarte per indirizzare gli studenti verso scelte formative o lavorative più consapevoli, tenendo conto della nuova flessibilità del sistema didattico accademico e rafforzando il collegamento con l'Università, le imprese e gli Enti locali. In particolare per il biennio finale dell'Istituto professionale e per il Liceo delle Scienze Sociali sono previsti particolari stages come momenti di preparazione specifica aderente alle discipline caratterizzanti.

**5.7 Verifica degli apprendimenti e valutazione**– Il problema della valutazione rientra in un quadro di interazioni tra progettazione, verifica e valutazione e presuppone una convergenza di fini pedagogici e di criteri metodologici e didattici all'interno di ogni Consiglio di classe.

La valutazione terrà conto dei livelli minimi di apprendimento, dei percorsi di apprendimento e del comportamento scolastico. Si tratta di un'operazione non riconducibile a soli calcoli aritmetici e nella quale intervengono obiettivi di diversa natura e complessità.

Il Consiglio di classe, in ultima analisi, deve pronunciarsi in merito alla possibilità di successo o insuccesso del singolo studente se inserito nella classe successiva. Questo lascia comprendere la necessità di fare riferimento, per la promozione, ad obiettivi di tipo cognitivo e di tipo comportamentale. Occorre distinguere tra biennio e triennio in rapporto alle diverse funzioni che rivestono.

La valutazione nel biennio sarà di tipo orientativo e finalizzata all'individuazione delle potenzialità espresse, delle difficoltà e dei percorsi di recupero, oltre che dei risultati ottenuti. Il criterio discriminante tra successo ed insuccesso sembra quindi individuabile nella situazione in cui esistano diffuse o gravi insufficienze ed emergano elementi negativi in merito alla partecipazione, all'impegno e al metodo di studio. Il triennio, per la sua duplice finalità, di scuola professionalizzante e ulteriormente maturante, deve considerare come prevalente elemento di distinzione tra successo ed insuccesso scolastico l'aspetto cognitivo, con particolare riferimento alle discipline di indirizzo.

Il Collegio dei Docenti è competente in materia didattica, elabora gli indirizzi educativi generali, traccia le linee essenziali della programmazione annuale, fissa una griglia di valutazione per tutti gli indirizzi, distinguendo la valutazione delle prove pratico/scritte e delle prove orali effettuate durante il trimestre ed il pentamestre ed individuando una griglia di valutazione per l'adempimento degli scrutini:

#### 5.8 INDICAZIONI GENERALI PER LA VALUTAZIONE IN DECIMI

- **prove scritte**

voto	Conoscenze	competenze	capacità	obiettivi
<b>3</b>	nessun elemento significativo per poter formulare un giudizio			non raggiunti
<b>4</b>	frammentarie, imprecise e lacunose	applica qualche conoscenza solo se guidato	mostra difficoltà ad orientarsi	
<b>5</b>	parziali, approssimative con varie imprecisioni	applica conoscenze minime, ma compie vari errori	coglie informazioni, ma analisi e sintesi sono approssimative, rielabora con varie imprecisioni	parzialmente raggiunti
<b>6</b>	minime, generiche, con qualche imprecisione	applica le conoscenze minime	coglie informazioni, compie semplici analisi e sintesi, rielabora in modo complessivamente corretto	appena raggiunti
<b>7</b>	complete ma non adeguatamente approfondite	applica le conoscenze ma con qualche imperfezione	coglie informazioni e correlazioni, compie analisi e sintesi e rielabora in modo corretto	raggiunti
<b>8</b>	complete e approfondite	applica con correttezza le conoscenze	coglie informazioni e correlazioni, compie analisi e sintesi e rielabora in modo corretto e approfondito	
<b>9</b>	ampie e approfondite	applica in modo autonomo e corretto le conoscenze	coglie informazioni e correlazioni, compie analisi e sintesi e rielabora in modo approfondito e critico	pienamente raggiunti
<b>10</b>	Eccellenza			



• prove orali

voto	descrittori	obiettivi
<b>3</b>	assenza di elementi significativi per poter formulare un giudizio	non raggiunti
<b>4</b>	conoscenza carente o molto frammentaria degli argomenti significativi. Comprensione limitata o difficoltà evidente nella esposizione frammentarie, imprecise e lacunose	
<b>5</b>	conoscenza incompleta e generica degli argomenti fondamentali. Comprensione parziale con incertezze ed esposizione difficoltosa	parzialmente raggiunti
<b>6</b>	conoscenza degli argomenti fondamentali anche se esposti con qualche inesattezza. Capacità di cogliere gli aspetti essenziali, esposizione complessivamente chiara	appena raggiunti
<b>7</b>	conoscenza sicura degli argomenti fondamentali ed esposizione chiara e corretta. Capacità di cogliere le relazioni tra i contenuti trattati	raggiunti
<b>8</b>	conoscenza approfondita degli argomenti, esposizione chiara e appropriata. Capacità di cogliere in maniera organica le relazioni tra i contenuti trattati. complete e approfondite	
<b>9</b>	conoscenza approfondita degli argomenti, esposizione chiara, appropriata e personale. Capacità di cogliere anche problematiche complesse e di organizzare le conoscenze	pienamente raggiunti
<b>10</b>	Eccellenza	

### 5.9 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Il D.P.R. n.122/2009 (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli art. 2 e 3 del Decreto Legge 137/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge 169/2008) ha dato un importante rilievo alla valutazione del comportamento che concorre, ora, alla determinazione del credito scolastico.

Nel rispetto della normativa vigente, dello Statuto delle studentesse e degli studenti e del Regolamento d'Istituto, il Collegio dei docenti adotta la seguente griglia di valutazione per l'attribuzione del voto:

	punti	descrittori	
frequenza <sup>1</sup> puntualità	5	Frequenta con assiduità le lezioni ed è scrupoloso nel rispetto degli orari	
	4	Assenze >7%	rispetta di norma gli orari
	3	Assenze > 12%	qualche entrata in ritardo con giustificazione poco plausibile
	2	Assenze > 15%	varie entrate in ritardo con giustificazione poco plausibile
	1	Assenze > 20%	raramente rispetta gli orari, nonostante i vari richiami
Partecipazione	5	Segue con attenzione e interesse i vari argomenti ed interviene in modo propositivo	
	4	Segue con attenzione e interesse i vari argomenti e si impegna con costanza	
	3	Segue con attenzione i vari argomenti proposti, anche se a volte non sempre con il necessario interesse	
	2	Presta attenzione solo quando gli argomenti proposti suscitano il suo interesse	
	1	Non partecipa all'attività scolastica, rivelando scarsa attenzione e modesto interesse	
Condotta	5	Sempre corretto ed educato	
	4	Sempre corretto, qualche volta poco educato	
	3	Non sempre corretto ed educato	
	2	Si è comportato varie volte in modo non corretto e si sono resi necessari provvedimenti disciplinari	
	1	Spesso scorretto, si sono resi necessari vari provvedimenti disciplinari	
provvedimenti disciplinari	5	Non ha a suo carico alcun provvedimento disciplinare	
	4	Alcuni richiami verbali, max 1 ammonizione scritta	
	3	Una o più ammonizioni scritte	
	2	1-5 giorni di sospensione <sup>2</sup> .	

<sup>1</sup>Onde non penalizzare gli studenti che effettueranno numerose assenze per seri motivi di salute, il Consiglio di Classe procederà ad un esame delle relative giustificazioni.

<sup>2</sup>Sospensioni oltre un giorno comportano il voto 7/10 in comportamento, a prescindere dal punteggio ottenuto.

	1	Oltre 5 giorni di sospensione <sup>3</sup>
responsabilità civica	5	Utilizza e rispetta in modo responsabile i materiali e le strutture della scuola
	4	Rispetta i materiali e le strutture della scuola, ma non sempre li utilizza in modo corretto e diligente
	3	Utilizza in modo non sempre corretto il materiale scolastico (scrive sui banchi, non si cura dell'ordine dell'aula ...) ed è poco attento nei confronti delle strutture della scuola
	2	Utilizza in modo spesso scorretto il materiale scolastico e non si cura delle strutture della scuola
	1	Utilizza in maniera irresponsabile il materiale scolastico e provoca danni alle strutture della scuola

#### Valutazione in /10

Punti <i>p</i>	voto
$p \geq 24$	10/10
$21 \leq p < 24$	9/10
$18 \leq p < 21$	8/10
$16 \leq p < 18$	7/10
$p < 16$	6/10

Per quanto riguarda il voto di condotta inferiore a 6 si rimanda alla casistica prevista nell'art. 4 comma 9 bis dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" ed al D.M. n.5 del 16 Gennaio 2009 e dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008.

#### 5.10 CREDITI SCOLASTICI

[ai sensi del D.M. 42/07 (Tabella A) e del POF 2012/13 relativamente all'attribuzione del credito all'interno della banda di oscillazione]

- istituto professionale

	<b>classe 3 e 4</b>	studenti con sospensione del giudizio	<b>classe 5</b>	studenti con media allo scrutinio finale → + 0,50	studenti con risultato positivo allo stage come da registro del tutor aziendale e scolastico
M=6	3	3	4	+1	+1
6<M≤7	4	4	5		
7<M≤8	5	5	6		
8<M≤9	6	6	7		
9<M≤10	7	7	8		

- liceo scientifico

	<b>Classe 3 e 4</b>	studenti con sospensione del giudizio	<b>classe 5</b>	studenti con media allo scrutinio finale → + 0,50	credito formativo
M=6	3	3	4	+1	- certificazione europee relativamente alla classe → + 0, 40
6<M≤7	4	4	5		- attività corsuali promosse dalla scuola → + 0, 15
7<M≤8	5	5	6		- risultati conseguiti in competizioni relative al corso di studi → + 0, 15
8<M≤9	6	6	7		- attività corsuali non promosse dalla scuola ma di levatura culturale rispetto al corso di studi → + 0, 10
9<M≤10	7	7	8	se M ≥9,01 → + 1	

- liceo linguistico e scienze umane

<sup>3</sup>Sospensioni oltre 5 giorni comportano automaticamente il voto 6/10 in comportamento, a prescindere dal punteggio ottenuto.

	<b>classe 3 e 4</b>	studenti con so- spensione del giudizio	<b>classe 5</b>	studenti con media allo scrutinio finale → + 0,50	credito formativo
M=6	3	3	4	+1	- stage con risultati positivi → + 0,40 - certificazione europee relativamente alla classe → + 0,40
6<M≤7	4	4	5		
7<M≤8	5	5	6		
8<M≤9	6	6	7		
9<M≤10	7	7	8	se M ≥9,01 → + 1	- attività corsuali promosse dalla scuola → + 0,15 - risultati conseguiti in com- petizioni relative al corso di studi → + 0,15 - attività corsuali non pro- mosse dalla scuola ma di le- vatura culturale rispetto al corso di studi → + 0,10

### 5.11 SCRUTINI

*Scrutini intermedi: criteri di svolgimento*

I voti verranno assegnati dal Consiglio di Classe su proposta dei singoli docenti in base ai seguenti criteri: valutazione andamento scolastico in termini di interesse, partecipazione ed impegno manifestati anche in interventi di sostegno; valutazioni riportate nelle verifiche scritte / orali / pratiche.

*Scrutini finali: criteri di svolgimento*

La valutazione deve scaturire da un congruo numero di verifiche scritte e orali intese ad accertare i livelli di preparazione degli allievi e la loro capacità di prestazione.

Le verifiche scritte possono riguardare anche discipline in cui sia prevista la sola classificazione orale. Tali verifiche vanno intese come prove integrative dell'interrogazione orale.

La proposta di voto finale per ogni studente nelle singole discipline dovrà scaturire dai seguenti elementi:

- media dei voti attribuiti nel secondo periodo
- progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza
- percentuale delle prove positive rispetto a tutte le prove effettuate dalla classe nel corso dell'anno
- risultati primo trimestre
- impegno e interesse manifestati
- partecipazione alle attività didattiche
- sforzi compiuti per recuperare le carenze di preparazione
- possibilità dello studente di poter raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate attraverso i corsi di recupero estivi o studio svolto in maniera autonoma

### 5.12 UNITÀ ORARIA DI LEZIONE

In conformità alle disposizioni vigenti, ma in considerazione anche dell'autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi del DPR 275/01, il Collegio dei docenti definisce la durata dell'unità di lezione, ponderando esigenze didattiche, orari dei mezzi di trasporto, efficacia degli interventi formativi. Per l'anno scolastico in corso la durata dell'unità di lezione è stata stabilita in 60 minuti nei corsi liceali; negli istituti professionali è stabilita in 54 minuti, questo per potere svolgere 32 ore di lezioni alla settimana in orario antimeridiano, in considerazione delle difficoltà degli studenti ad effettuare i rientri pomeridiani per gli orari dei mezzi di trasporto. Le frazioni orarie di insegnamento, sottratte per la contrazione dell'ora di lezione saranno recuperate dai docenti secondo modalità stabilite definite in sede di progettazione annuale da parte del Consiglio di classe; in sintesi: interventi di recupero/riallineamento anche in compresenza; interventi di approfondimento; eventuale sostituzione dei docenti temporaneamente assenti.

### 5.13 PIANO PER L'INCLUSIONE

Studenti diversamente abili

L'Istituto accoglie alunni diversamente abili per i quali favorisce l'inserimento e l'integrazione attraverso l'uso di strategie idonee ad ogni singolo caso.

L'ingresso degli alunni diversamente abili è sempre preceduto da incontri dei docenti con gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado di provenienza, con la famiglia, con gli specialisti della ASL competente, al fine di creare unità e organicità tra i diversi interventi di facilitazione, in vista della realizzazione del progetto di vita dell'alunno.

Sulla base di bisogni educativi desunti dall'analisi della situazione di partenza e della conoscenza delle potenzialità del medesimo, viene predisposto un programma educativo individualizzato (P.E.I.).

Questo è parte integrante della programmazione della classe e, pur nella propria specificità, mira al conseguimento di obiettivi più generali e, a lungo termine, che promuovono una piena integrazione.

Il positivo inserimento dell'alunno diversamente abile si attua attraverso la ricerca di strumenti e metodologie didattiche basati sulla centralità dell'apprendimento cooperativo e del principio della piena integrazione da realizzarsi sempre all'interno del gruppo classe, avvalendosi nel caso di sussidi didattici e strumenti alternativi che si ritengano efficaci per il potenziamento delle competenze cognitive degli alunni. Per gli alunni diversamente abili frequentanti le classi IV e V sono organizzati periodi di stage in aziende protette per un orientamento lavorativo in collaborazione con i distretti di appartenenza.

Al termine del V anno, gli alunni certificati possono sostenere l'esame di stato in forma differenziata per ottenere la certificazione dei crediti formativi, oppure, quando si verificano le condizioni, in forma equipollente per ottenere il diploma.

#### Studenti con cittadinanza non italiana

Nella convinzione che l'incontro tra esperienze e culture diverse può essere un elemento di arricchimento per tutti, l'istituto accoglie la diversità etnica e culturale, ricercando la collaborazione con gli enti preposti e presenti sul territorio per un inserimento degli alunni in modo attento alle loro esigenze culturali e sociali, nonché alla promozione di una loro formazione ed istruzione.

Particolare attenzione viene data ad un inserimento in una classe idonea ad una loro effettiva crescita culturale, che viene favorita, se necessario, con corsi di lingua italiana, tenuti da docenti della scuola e attraverso la collaborazione di insegnanti specializzati in ItalianoL2.

A partire dall'a.s. 2005/2006 è stato redatto un protocollo di accoglienza che definisce le finalità e le attività della scuola per questi alunni, definisce i criteri di assegnazione alla classe e di valutazione per gli alunni neoarrivati. Per ogni studente neoarrivato il Consiglio di Classe stende un PDP (Piano Didattico Personalizzato). Per tutti gli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali), inclusi gli alunni con cittadinanza non italiana, il Consiglio di Classe redige il PDP; per gli alunni diversamente abili il Consiglio, sentito il GLIS, la famiglia e i Servizi sociali, elabora il PEI (Piano Educativo Individualizzato).

#### 5.14 SUDDIVISIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Il Collegio dei Docenti ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico nei seguenti periodi:

- primo periodo: *trimestre*: dall'inizio delle lezioni (17 settembre 2018) alle vacanze di Natale
- secondo periodo: *pentamestre*: dal mese di gennaio 2019 fino alla conclusione dell'anno scolastico (10 giugno 2019).

Tale suddivisione è motivata dallo svolgimento, nella seconda parte dell'anno scolastico, di varie attività formative (scambi linguistico-culturali, viaggi di istruzione, stage CLIL all'estero) che di fatto riducono il tempo in cui gli studenti possono partecipare al regolare svolgimento delle lezioni disciplinari; in questo modo i due periodi in cui è diviso l'anno scolastico si presentano quasi equivalenti, con una leggera preponderanza del tempo del secondo, anche in previsione delle ultime attività di verifica per la chiusura delle attività scolastiche e dello scrutinio finale.

## 6. PROGETTI a.s. 2018/2019

### 6.1 PROGETTO ERASMUS KA1 TEAM4CLIL

*Verso la creazione di un ambiente di apprendimento/insegnamento CLIL in Toscana*

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Il nostro istituto fa parte di un consorzio di 13 scuole della regione Toscana con capofila Ufficio scolastico regionale e ha avuto anche l'incarico di scuola cassiera oltre che scuola di formazione avendo all'interno un docente formatore CLIL.

Le 13 scuole si sono consorziate e hanno ottenuto il cofinanziamento Erasmus per la creazione di un curriculum verticale che avesse come comune denominatore la metodologia CLIL.

#### Obiettivi

- progettazione sul curriculum verticale
- creazione di uno spazio di confronto fra i docenti partecipanti al progetto TEAM4CLIL:
- creazione di materiali originali creati dai docenti per le diverse discipline condivisi all'interno del Twinspace
- acquisizione di competenze digitali relative a Twinspace per creazione e condivisione di materiali
- apprendimento delle tematiche essenziali attraverso webinar
- disseminazione dei risultati
- rafforzamento linguistico

#### Target

92 docenti delle scuole consorziate, tra i quali docenti di lingua e docenti CLIL

#### Contenuti / attività

- La metodologia CLIL
- Competenze digitali
- Piattaforma didattica
- Team teaching
- Peer teaching
- Competenze linguistiche e certificazioni del docente
- Europass

Le attività previste riguardano la parte linguistica e metodologica oltre alla mobilità dei singoli partecipanti.

- 2 incontri di formazione
- 6 webinar con restituzione
- mobilità all'estero (Chester per la formazione di inglese; Germania, Francia, Paesi Bassi, Svezia, Spagna e Irlanda per le esperienze di job-shadowing). Ogni mobilità ha la durata di 1 settimana,
- Al termine del progetto è previsto un incontro regionale di disseminazione e divulgazione del materiale.

#### Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

Le strategie metodologiche coinvolgono le strategie tipiche del CLIL e vengono ricollegate tra i vari ordini e gradi di scuola, al fine di permettere la creazione di un curriculum verticale.

Si parte dall'analisi dei bisogni per poi stendere una progettazione che permetta di lavorare sulle 4C- Content, Communication, Cognition e Culture.

Si utilizzeranno tutte le possibili modalità per confronto, elaborazione e creazione materiale, digitali soprattutto, attraverso piattaforme come etwinning, Moodle e social.

Nel nostro istituto sono coinvolti 9 docenti, di cui: 1 formatore CLIL, 2 docenti di lingua, 6 docenti CLIL.

Il docente formatore, D. Calzoni, segue il raccordo con le altre scuole, oltre a coordinare i docenti interni, e prepara materiale per le mobilità che segue, ovvero Irlanda e Spagna. Si occuperà anche dell'evento finale oltre che del momento di disseminazione interna attraverso dipartimenti e piattaforma Moodle.

Il progetto è cominciato a settembre 2017 e terminerà a settembre 2019.

### Risultati attesi

- acquisizione della metodologia CLIL
- creazione di Buone pratiche
- collaborazione tra docenti dello stesso istituto e delle scuole consorziate
- creazione di materiale fruibile e condivisibile
- motivazione
- miglioramento delle competenze linguistiche dei docenti
- conoscenza di sistemi scolastici stranieri e/o diversi dal proprio
- creazione di un curriculum verticale condiviso
- miglioramento delle competenze digitali

### Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

- Sul twinspace sono stati caricati dei moduli per la restituzione e feedback di ogni singolo evento
- Blog del docente
- Griglie di osservazione da usare in classe durante il job shadowing
- momenti di confronto in piattaforma e/o su Skype
- incontri in presenza
- feedback newel singole scuole ospitanti
- stesura dell'Europass

### Punti di forza.

- collaborazione tra una rete di scuole della Regione Toscana che fa riferimento all'USR
- rafforzamento dei rapporti già esistenti con scuole estere che di solito sono partneriate con le scuole della rete
- acquisizione di un maggior spirito collaborativo e di team work
- conoscenza di sistemi scolastici e curricula di ordine e grado di scuola diversi dal proprio
- creazione di un repository per il CLIL accessibile a tutti

### Punti di criticità

Scarsa conoscenza dei mezzi di informatizzazione e digitalizzazione da parte di alcuni partecipanti

Difficoltà nel far coincidere gli impegni quotidiani con i compiti del progetto

Problema delle sostituzioni dei docenti in mobilità

*responsabile di progetto:* Prof.ssa Daniela Calzoni

## **6.2 “Agora” edizione 2018-19 - La terra di Nausicaa**

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

*«Terribile doglia m'opprime. Ieri scampai, dopo venti giornate, dagli ebbri marosi; mi trascinarono (...) Abbi pietà. Signora, di me. Dopo tanti travagli tu sei la prima che incontro, nessuno ho pur visto degli altri abitatori di questa città, di questa contrada. Mostrami, via, la città, dammi un cencio, ch'io*

*possa coprirmi»*. Così parlava Ulisse nel sesto canto dell’Odissea. Figura fondante della cultura e della civiltà cosiddetta «occidentale», Ulisse è qui raffigurato come privo di tutto, profugo nudo e sporco, brutto all’aspetto, come lo sono tutti i profughi di ieri e di oggi. Ramingo e disperato, Ulisse chiede a Nausicaa vesti e riparo, cibo ma soprattutto chiede che si guardi a lui come un essere umano.

Oggi, sulla pelle dello straniero, si giocano in Italia, in Europa e nel mondo, partite assai aspre: per avere potere e consenso in modo facile, si inneggia al «nemico» da arrestare e da espellere. E il nemico è, naturalmente, lo sporco Ulisse, fragile nella sua nudità, esposto allo sguardo perché da Re nella sua terra è divenuto naufrago, povero e negletto. Il nemico è da sempre l’Altro, quello che viene da fuori e che ci fa paura. E spesso questa alterità ha le caratteristiche dell’Uomo Nero, eternamente simbolo di un continente sconosciuto (in realtà conosciutissimo e sfruttatissimo da noi).

Certo il tempo è passato, la storia è andata avanti, il fascismo e l’odio antisemita e razziale non ha più posto nel diritto. L’Italia ha avuto la fortuna di godere dell’ottimo lavoro dei Padri costituenti e di restare salda alla sua scelta democratica, pur nelle crisi terribili che ha poi attraversato.

Tuttavia Nausicaa sembra scomparsa dalla nostra vista e dalla nostra più profonda intimità. Oggi, infatti, le giovani generazioni sono vittime infatti di un discorso collettivo performante che, con la complicità di relazioni umane deboli e filtrate dall’uso ossessivo degli schermi, tende ad espellere domande, dubbi e senso critico rendendo possibile ignorare un numero incredibile di episodi di violenza razzista e xenofoba. Con Agorà si vuole scommettere che Nausicaa sia viva e possa tornare dalla terra dei Feaci alle nostre coste.

Agorà quest’anno segue dunque il filo di Ulisse e Nausicaa, con uno sguardo “fuori”, nel grande nodo storico delle migrazioni, lette però in modo informale attraverso le vite e le testimonianze di chi quel mare così antico, è riuscito ancora ad attraversarlo, pur a prezzo di inenarrabili torture, lutti, violenze e sopraffazioni. Ma anche, nel primo incontro a dicembre, con uno sguardo “dentro”. Dentro le nostre paure e le nostre parole d’odio, come nelle parole dimenticate di Nausicaa. All’inseguimento di una mutazione antropologica e semantica che sembra ignorare l’uomo e vedere in Ulisse una minaccia pericolosa. La terra di Nausicaa sarà esplorata, ancora una volta, con un ulteriore aggiornamento metodologico che metterà al centro un pubblico di ragazze e ragazzi attivi e capaci di lasciare una - seppur piccola - orma nei corridoi dell’Istituto, fuori e oltre il perimetro dell’incontro, con materiale prodotto o performance, in linea con quanto ci suggeriscono l’arte, la letteratura e la filosofia contemporanea migliore. Per questo lo spazio per le relazioni dei docenti sarà ridotto al minimo o, addirittura, del tutto cancellato a vantaggio della presentazione dei ragazzi del team, della discussione e della performance, nella seconda ora, da svolgere tutti insieme.

## Obiettivi

1. far emergere attorno ad un problema di stringente attualità conoscenze plurali, questioni aperte, dubbi e domande
2. rendere consapevoli i giovani di far parte di un mondo “complesso”, contraddittorio e interrelato, ma solo apparentemente indecifrabile
3. attivizzare, tramite l’agire in “team”, una componente più sensibile e disponibile degli studenti, al fine di rendere anche gli altri più attivi e partecipi, in una sorta di ricerca comune e di un reciproco “contagio” positivo
4. restituire un ruolo centrale alla creatività dei ragazzi e delle ragazze di questo istituto attraverso l’uso di esperienze teatrali e/o filmiche o di performance artistiche da realizzare con il pubblico presente
5. apprendere per problemi e per “ponti” tra discipline e linguaggi diversi
6. imparare ad esporsi con maggior sicurezza e a modificare il proprio punto di vista

## Target

Studentesse e studenti del triennio

## Contenuti / attività

Agorà-agone si svolgerà in 3 incontri, in date da calendarizzare volta per volta in base alle esigenze scolastiche e alla disponibilità di personale ed ambienti scolastici:

1. Le parole dell’odio, le parole di Nausicaa: un lavoro di de-costruzione e ri-costruzione del panorama mentale e linguistico in cui siamo immersi

2. Tema libero, a scelta del *team* Ragazzi

3. Le storie perdute: il Mediterraneo «lago di morte», speranza di una nuova vita, nei racconti dei sopravvissuti

### Strategie metodologiche. Personale coinvolto.

1. agire in *team* sia come docenti che come studenti, collaborando sia nella fase della discussione e progettazione che in quella della realizzazione dell'incontro

2. articolare il team dei ragazzi in sottogruppi che operino con tecniche e metodologie differenziate, in base alle opzioni di ciascuno (esperienze teatrali, filmate, relazioni)

3. adattare la scaletta degli incontri alle idee e proposte di docenti ed alunni che emergono strada facendo

4. prima fase (prima ora): presentazione d'impatto sul tema, o con un video o power point o altro strumento preparato dall'intero team e presentato dai ragazzi, cui seguirà una discussione aperta col pubblico, con possibile uso di relazioni dei docenti; seconda ora: i partecipanti arriveranno ad elaborare un prodotto finito, frutto del lavoro di gruppo, da esporre, nei giorni successivi, nei corridoi del liceo o nello schermo d'ingresso (se video)

5. attivare il dibattito con domande, anche provocatorie e comunque sempre stimolanti, sul tema proposto

### Tempistica

Gli incontri si svolgeranno, in orario pomeridiano nei mesi di dicembre, fine gennaio, primi di febbraio, marzo-aprile

### Risultati attesi

1. riuscire a far «crescere» una maggiore consapevolezza del tempo presente e delle grandi questioni aperte in modo più razionale e consapevole, in un numero abbastanza consistente di ragazzi e ragazze

2. Riuscire a instaurare un feedback positivo con un gruppo di ragazzi, rendendoli parte attiva di un progetto comune

3. Far conoscere tematiche culturali non scontate, in modo partecipe e anche divertente

4. Aiutare a far riflettere su se stessi e sulla propria relazione diretta col mondo

5. Abitarli a pensare e lavorare in modo comunitario all'interno di gruppi di pari (*peer education*)

### Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

1. Monitoraggio in itinere: possibile utilizzo di parole chiave, lavoro di gruppo e dibattito

2. Monitoraggio posteriore all'incontro: in sede di preparazione dell'incontro successivo viene fatto dalla coordinatrice il punto sulla situazione per cercare correttivi soprattutto concernenti le strategie per l'attivazione consapevole del pubblico

3. Possibile questionario finale sul gradimento degli incontri

### Punti di forza:

1. Uso di una didattica coinvolgente, aperta alle suggestioni e fortemente innovativa, sia nella parte delle relazioni (power point e intreccio tra forme culturali di diversa espressione), che in quella della realizzazione collettiva, che, infine, in quella della gestione dell'incontro

2. Lavoro in team docenti e team ragazzi/e che si relazionano continuamente tra loro ma mantengono anche una reciproca autonomia

3. la scelta di tematiche di grande attualità, capaci di far emergere un possibile positivo scontro e conflitto di idee in fase di dibattito

### Punti di criticità

1. Far emergere nel pubblico idee originali e ben meditate, domande interessanti e opinioni argomentate e coinvolgenti

2. Collegare i contenuti presentati nella parte della proposta organizzata dal team con quella del dibattito col pubblico

3. Totale assenza delle classi terminali (per impegni legati a verifiche ecc.)



4. Scarsa disponibilità di giorni di apertura pomeridiana della scuola, per cui - molto spesso - gli incontri di “Agorà” si sovrappongono con altri di altrettanto valore ed interesse impedendone la partecipazione continuativa

*responsabile del progetto:* Prof. ssa Gisella Benigni

### **6.3 PROGETTO “Zarathustra” - periodico degli studenti dell’Istituto**

#### **Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF**

Storico giornalino scolastico con un’ottima eredità di servizio e di passione profuse nel tempo, “Zarathustra” quest’anno cambia completamente redazione, in particolare per la componente degli studenti e delle studentesse, che si è allargata ad alunni di altri indirizzi, oltre a quelli dello scientifico di cui era tradizionalmente composta. Resta il clima positivo di grande collaborazione professionale ed umana, e l’impostazione generale, cercando di adeguarsi maggiormente alle esigenze di comprensione e di intervento diretto dei ragazzi in un mondo sempre più complesso, spesso addirittura sfuggente ed indecifrabile.

L’obiettivo è infatti quello di raccogliere l’esigenza di promuovere elementi ulteriori di comprensione e di lettura razionale della contemporaneità, tentando un approccio meno autoreferenziale, bensì più aperto, attivo e critico dei giovani verso il mondo esterno. La “mission” resta sempre la stessa: sviluppare capacità decisionali e di approccio collettivo attorno ad un progetto che sia in grado, oltre che di motivare e coinvolgere, anche di sviluppare - nei partecipanti alla redazione - competenze e conoscenze maggiori. Nella realizzazione del giornalino scolastico è necessaria la collaborazione di tutti ed un’organizzazione di base, nella quale ogni singola persona svolge un ruolo ben preciso ed ha compiti ben definiti ma coloro che fanno parte della redazione seguono tutte le fasi di costruzione, revisione e realizzazione del prodotto finale. Il lavoro di selezione degli argomenti passa infatti anche attraverso una preventiva discussione collettiva nella redazione e, in un secondo tempo, in un personale lavoro di ricerca ed approfondimento dei temi prescelti per la redazione dell’articolo. In questo senso anche l’attività di scelta delle immagini ed illustrazioni e di impaginazione finale dovrà cercare di seguire maggiormente le esigenze di un periodico meno asettico e più “graffiante” e problematico. Naturalmente, vista la complessità degli obiettivi proposti, si tratterà di competenze da sviluppare gradualmente, per fasi successive, in modo da guadagnare, alla fine dell’anno scolastico, anche in autonomia e capacità autocritica di correzione.

#### **Finalità**

Il giornalino scolastico rappresenta ormai da molti anni per la nostra scuola uno strumento “capace di costruire percorsi su questioni della contemporaneità” attraverso un processo di apprendimento che passa attraverso la ricerca, la progettazione e la collaborazione creativa della conoscenza e della realtà, favorendo un contesto formativo che consente lo sviluppo di dinamiche di relazione e cooperative, supportate da compiti comuni da svolgere in cui il docente si limita spesso al ruolo di guida e facilitatore.

È uno strumento estremamente valido perché offre agli studenti l’opportunità di leggere il proprio presente, di esprimersi, di comunicare dentro e fuori la scuola.

È inoltre fondamentale per l’inclusione, per l’integrazione di tutti gli alunni, che si misurano in attività creative consone alla propria individualità e personalità e che rispecchiano i loro interessi.

#### **Obiettivi**

1. far conoscere e circolare informazioni rielaborate, idee e proposte degli studenti all’interno della scuola
2. riscoprire il valore del giornale e della carta stampata come elemento indispensabile di mediazione, di riflessione critica e di esposizione personale, bypassando le ormai fin troppo abusate piattaforme informatiche
3. progettare in modo collettivo un numero del giornale con la guida delle docenti coordinatrici (fase 1)
4. apprendere ad organizzare una redazione in modo progressivamente autonomo (fase 2)

5. imparare a scrivere l'editoriale e i singoli articoli, a specializzarsi in rubriche continuative ed argomenti, a titolare gli articoli e a corredarli di sottotitoli, a scegliere le illustrazioni adatte e a disegnare vignette
6. sviluppare competenze grafiche e riuscire ad impaginare
7. correggere le bozze ed imparare ad accettare le correzioni necessarie per una migliore funzionalità ed organicità del giornale
8. seguire l'attività di fotocopia e distribuzione delle copie

### Target

Alunni ed alunne del triennio, ma non si escludono lavori apprezzabili di alunni del biennio. La partecipazione è aperta a tutti gli alunni e le alunne dei tre indirizzi (Scientifico, Linguistico, Sociale), in quanto il giornale è un utile strumento di comunicazione, di confronto e di espressione originale e critica.

### Contenuti / attività

I contenuti verranno decisi, volta per volta, dal comitato di redazione anche in base ad eventi esterni e/o interni alla scuola che maggiormente hanno attirato l'interesse dei ragazzi, con particolare riguardo alle tematiche politiche e a quelle inerenti il riconoscimento/negazione dei diritti di gruppi umani e/o di singole persone, le iniziative culturali (pubblicazione di libri, cinema, teatro) e di volontariato attivo, nonché gli eventi scientifici di maggior rilievo. Una volta raccolti i testi in versione informatica, la redazione provvederà alla correzione degli stessi per poi sottoporli alle curatrici del progetto, prof.sse Benigni e Carini, per la lettura definitiva, le eventuali correzioni e l'imprimatur. A questo punto la redazione provvederà all'impaginazione della bozza del giornale, alla revisione della stessa, alla stampa, alla fotocopiatura, alla distribuzione delle copie previste ed all'inserimento del file sul sito web dell'Istituto e sulla pagina Facebook di "Zarathustra".

### Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

Il giornale mette insieme energie interne alla scuola cercando di attivarle in modo sinergico e collaborativo; inoltre l'attività della redazione funziona anche oltre gli incontri, grazie a scambi continui durante l'orario mattinale. Si tratterà inoltre, nel corso del tempo, di riuscire a dividere meglio gli incarichi e i settori da curare per ciascun redattore, lavorando in modo più manageriale e concretamente finalizzato. La tempistica, vista la necessità di rifondare il giornalino su basi parzialmente rinnovate, passa in secondo piano, a vantaggio della qualità degli interventi. Si prevede comunque di uscire con almeno tre numeri, di cui il primo prima delle vacanze natalizie.

### Risultati attesi

Le attese, oltre a quelle evidenziate dagli obiettivi sopra citati, sono anche legate agli aspetti educativi strategici dell'assunzione di una maggior senso di responsabilità nel mandare in porto un'iniziativa e nello sviluppo di una capacità manageriale, ancora quasi del tutto assente.

### Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Negli incontri di redazione e anche via mail o attraverso altre piattaforme l'attività di monitoraggio è continua, sia in fase di costruzione del periodico che, dopo la sua uscita, al fine di correggere errori d'impostazione e di migliorare la qualità grafica della pubblicazione.

### Punti di forza.

1. lavoro in gruppo e collaborazione costante tra la componente studentesca e quella dei docenti che seguono il progetto
2. interesse diretto degli studenti che si riconoscono in questa iniziativa e ne attendono, periodicamente, l'uscita
3. capacità di scrittura e anche di intervento critico sui problemi indicati.

### Punti di criticità

1. ancora debole capacità propositiva di temi e argomenti

2. scarsità di spazi - nel senso soprattutto temporale del termine - necessari invece per far fiorire la discussione e le capacità organizzative e manageriali, anche a causa dei troppi impegni dei ragazzi coinvolti
3. la pubblicazione in bianco/nero e in un formato poco flessibile
4. un'ancor scarsamente strutturata suddivisione dei compiti all'interno del comitato di redazione

*responsabili di progetto:* Prof.sse Gisella Benigni e Nicoletta Carini

## **6.4 PROGETTO "NEVE 2019"**

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Finalità didattico-educative, culturali, motorie e sportive, perseguite attraverso la conoscenza dell'ambiente montano e la pratica delle attività sciistiche: promuovere la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti; promuovere stili di vita salutari, sperimentando in gruppo nuove emozioni, rafforzando le proprie abilità personali, relazionali e la ricerca dell'autonomia.

### **Obiettivi**

Contribuire alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere.

### **Target**

Il progetto si svolge dal 21/01/2019 al 25/01/2019 per un totale di 5 giorni, in località Andalo (TN), le classi coinvolte sono 2S 2A 2B che partecipano per la prima volta, per un totale di 62 alunni (calcolando i 2/3 dei partecipanti).

### **Contenuti / attività**

Gli studenti sono impegnati per un totale di 12 ore di sci alpino, in orario 9:00-11:00 e 15:00 -14:00 dal 21 al 25, nella mattinata del 23 gli alunni verranno impegnati, tutti assieme, in 2 ore di sci accompagnato con i rispettivi insegnanti.

### **Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica**

Gli alunni verranno suddivisi in gruppi a seconda delle capacità e verranno seguiti da Istruttori Federali, agli Insegnanti spetta di seguire i gruppi con compiti di assistenza di vario genere.

Nella penultima giornata, gli alunni sosterranno un esame con rilascio di un attestato del livello raggiunto. Docenti accompagnatori: Fanfani Giuliana (docente responsabile), Gallastroni Roberto, Scotti Federico.

### **Risultati attesi**

Miglioramento delle capacità coordinative-motorie e psico-attitudinali, relazionali dei singoli ragazzi e nel contesto della classe.

*responsabile di progetto:* Prof. Riccardo Bidini

## **6.5 PROGETTO CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE**

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Le certificazioni linguistiche europee rappresentano da anni un 'passaporto' valido e riconosciuto per il mondo del lavoro e per le università. Pertanto l'Istituto si prefigge, da anni ormai, lo scopo di preparare

gli alunni al raggiungimento delle competenze linguistiche riconosciute in ambito europeo e certificabili.

Si prevedono vari livelli di competenza raggiungibili che partono dal livello B1 (livello soglia) per la terza lingua e giungono a livello B2 (indipendente) per la prima e talvolta la seconda lingua. Per i corsi liceo scientifico e linguistico talvolta alcuni alunni hanno conseguito nel passato livelli superiori al B2. Le ore di lingua straniera curriculare non sono sempre sufficienti alla preparazione ad un esame presso l'ente certificatore poiché questi esami sono strutturati in prove precise e definite che necessitano spesso di un vero e proprio training. Per i corsi del linguistico, inoltre, visto lo studio della letteratura e l'analisi del testo letterario in preparazione alle prove scritte di esame, sicuramente si rende necessario un training più mirato.

Pertanto è necessario un rafforzamento con corsi pomeridiani dove si implementa e potenzia la lingua oltre a fare esercizio e simulazione delle prove.

Dal 2011 l'Istituto è Centro UCLES (University of Cambridge Local Examination Syndacate).

### Obiettivi

- Acquisizione di una maggiore consapevolezza delle proprie competenze linguistico-comunicative grazie alla valutazione di un ente certificatore europeo;
- Sviluppo e approfondimento delle abilità linguistiche soprattutto legate alla lingua usata in contesti reali e per scopi comunicativi;
- Sviluppo di tutte le aree linguistiche e delle strategie di apprendimento
- Conseguimento del livello B1 e B2 previsti dal Quadro Comune di Riferimento Lingue Europee (*livello threshold level* per la 2<sup>a</sup>/3<sup>a</sup> lingua e *livello advanced* per la 1<sup>a</sup> lingua)

### Target

I corsi previsti in tale progetto sono destinati a tutti gli alunni del nostro istituto che vorranno preparare gli esami per le certificazioni linguistiche europee nelle varie lingue di studio.

- studenti liceo scientifico: certificazioni di inglese First Certificate in English nella classe 5<sup>a</sup>
- studenti liceo scienze economico sociali: certificazioni di inglese First Certificate in English o PET, eventuale certificazioni di francese DELF nella classe 5<sup>a</sup>
- studenti liceo linguistico:  
certificazioni di inglese First Certificate in English nella classe 5<sup>a</sup>  
certificazioni di francese DELF nella classe 4<sup>a</sup> o 5<sup>a</sup>  
certificazioni di tedesco ZD nella classe 4<sup>a</sup> o 5<sup>a</sup>
- studenti IPIA: certificazione in inglese PET nella classe 5<sup>a</sup>

### Contenuti / attività

Riferimento Europeo (strutture linguistiche e lessicali) seguendo le varie tipologie di tasks dei vari tipi di Esame. Le prove di produzione scritta verranno poi corrette individualmente e fornito un feedback.

### Risultati attesi

Superamento dell'esame per la Certificazione

#### Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Il progettista, dopo aver effettuato l'analisi dei bisogni, provvede alla progettazione dei corsi, alla stesura delle circolari da inviare alle classi, a tenere i contatti con i colleghi dei vari corsi.

Il progettista monitorerà il regolare svolgimento dei corsi e la frequenza degli alunni iscritti.

Qualora si presentassero dei problemi ne parlerà con i docenti del corso e cercherà di apportare delle modifiche in itinere, documentabili. Per quanto riguarda la verifica della validità del progetto, al termine degli esami delle certificazioni si valuteranno i risultati ottenuti dagli alunni a seconda degli esiti positivi o negativi. Il progettista tiene i contatti con i docenti esterni e sarà il referente con la sede di esami in Arezzo.

### Punti di forza

- Validazione delle competenze da parte di Enti Certificatori esterni;

- Esiti positivi, talvolta con lode;
- Incremento della motivazione allo studio della lingua straniera anche per gli studenti discorsi non linguistico e scientifico;
- Riconoscimento dell'esame PET e FCE da parte delle Università;
- Il conseguimento dello ZD consente il passaggio al livello superiore del corso di Lingue e letterature Straniere dell'Università di Siena.
- Cerimonia di consegna dei diplomi

#### Punti di criticità

- Il costo dell'esame può rappresentare un deterrente.

*responsabile di progetto:* Prof.ssa Daniela Calzoni

## 6.6 PROGETTO CLIL classi 3 Liceo SCIENTIFICO E STAGE CLIL classe 2M LICEO LINGUISTICO

### Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

La metodologia CLIL è ormai a regime e l'Istituto si è fatto portavoce dagli inizi dell'insegnamento della disciplina non linguistica in lingua straniera nelle classi del triennio del linguistico e delle 5° liceo scientifico e LES. L'istituto inoltre è anche scuola formazione CLIL e molti sono stati gli eventi di formazione per docenti negli anni.

Tuttavia si sono rese necessarie due tipologie di intervento che caratterizzassero alcune classi di due corsi diversi, scientifico e linguistico, per allargare l'offerta formativa in materia.

- 1 CLIL Scienze - classi 3° A/B presso il Petersburg Outdoor Centre a Petrsburgh (Irlanda)
- 2 Stage CLIL- classe 2M presso il BIFE College a Bray (Irlanda)

### Obiettivi

Far acquisire agli studenti le competenze necessarie per comprendere una materia attraverso la lingua inglese - un testo specifico (scienze, arte, storia o letteratura) e avvicinarli ad una diversa strategia di approccio ai contenuti della disciplina. Abituare all'uso della lingua straniera in un contesto concreto legato all'apprendimento di una disciplina non linguistica soprattutto in un paese dove si parla quella lingua, per avere una *full immersion* e sperimentare metodologie e materiali autentici oltre alle *field-trips* ovvero attività sul campo tipiche dell'insegnamento d'Oltremarica.

### Target

- studenti delle classi terze liceo scientifico
- studenti della classe 2M linguistico, valida alternativa allo scambio bilaterale della sezione L.

### Contenuti / attività

Contenuti selezionati dalle scuole ospitanti su:

- scienze e ambiente (per il liceo scientifico)
- letteratura, storia e arte (per il liceo linguistico)

Attività di lezione frontale, a gruppi, *peer-teaching*, *research* e *field-trips* oltre alla presentation finale

### Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

Le strategie si riferiscono a quelle della metodologia CLIL basati sul rafforzamento delle 4C (*Content, Communication, Cognition and Culture*). Gli studenti saranno guidati e coinvolti in modo attivo nell'acquisizione dei contenuti attraverso schede di lavoro, griglie di osservazione ed esperimenti. Feedback di *final assessment*.

### Risultati attesi

- Acquisizione di metodologia Clil sul campo
- sviluppo delle competenze linguistiche

- acquisizione di lessico specifico
- approccio esperienziale
- team work
- diffusione risultati in rete scuole

#### Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

- Schede di rilevazione dati
- Blog
- feedback finale
- lavoro di raccordo persona coinvolto

#### Punti di forza.

Progetti innovativi per la nostra scuola che hanno già creato interesse lo scorso anno e motivazione oltre ad un miglioramento delle competenze in lingua relative alle discipline presentate. Permette di rafforzare i già esistenti rapporti con l'Irlanda che da anni ci permette esperienze di grande valore per i bisogni linguistici dei nostri studenti e docenti

#### Punti di criticità

Le spese di viaggio e di soggiorno, per quanto la scuola cerchi strategie per il contenimento.

*responsabile di progetto:* Prof.ssa Daniela Calzoni

## 6.7 PROGETTO LETTURA

*“Il tempo per leggere, come il tempo per amare, dilata il tempo per vivere”*

#### Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

In una società come quella attuale, che offre tanti stimoli ai ragazzi, soprattutto di carattere multimediale e tecnologico, che privilegia la cultura dell'immagine rispetto a quella dell'ascolto e della lettura, quest'ultima risulta noiosa e inutile. Per questo è opportuno che la scuola, sempre aperta e pronta ad accogliere le innovazioni tecnologiche e/o informatiche ed a sfruttarle per un completo e armonico sviluppo delle abilità e delle competenze degli alunni, si deve concentrare sul recupero dell'importanza della lettura e del confronto tra adolescenti e libro, a promuovere il piacere della lettura che comporta il raggiungimento, attraverso una naturale progressione nella competenza personale, della capacità di comprensione, di confronto e di rielaborazione dei testi scritti, l'affinamento del senso critico, lo sviluppo di abilità complesse che contribuiscono alla crescita globale ed equilibrata dell'uomo.

All'interno della programmazione di Lingua italiana occupa un posto di particolare rilievo la costruzione del lettore competente attraverso percorsi di comprensione, approfondimento, analisi, rielaborazione: il “Progetto lettura” si propone di andare oltre: si propone, infatti, di rendere i libri oggetti familiari in un rapporto buono, positivo che perduri oltre gli anni della scuola. Ciò implica il superamento della lettura come ‘dovere scolastico’ per un obiettivo più ampio, che coinvolga le emozioni, i sentimenti attraverso cui il libro possa trasformarsi in una fonte di piacere e di svago.

#### Finalità

- promuovere la pratica della lettura come momento di socializzazione, di ricerca autonoma ed individuale in grado di sviluppare la capacità di concentrazione, di riflessione critica e di favorire il processo di maturazione dell'alunno.
- Favorire un approccio affettivo ed emozionale, non solo scolastico, con il libro.
- Favorire lo scambio di idee tra lettori di età e culture diverse.

#### Obiettivi

- Far acquisire il gusto per la lettura
- Potenziare la padronanza della lingua italiana
- Sviluppare le capacità di analisi, sintesi e valutazione
- Saper cogliere il messaggio umano e culturale del libro letto

- Saper contestualizzare l'opera e la vicenda narrata
- Sviluppare le strategie per l'ideazione e la produzione di testi con tecniche diverse
- Conoscere generi letterari e riconoscerne gli elementi caratterizzanti
- Motivare alla conversazione su letture comuni, stimolare ad esprimere i propri punti di vista e a considerare punti di vista diversi
- Stimolare l'approfondimento consapevole di tematiche di diverso tipo
- Abituare a dedicare quotidianamente tempo alla lettura
- Aumentare l'utenza in Biblioteca

### Target

Tutte le classi del biennio dei tre indirizzi liceali

### Contenuti / attività

- Lettura di romanzi, dai classici fino ai romanzi più recenti; libri che i ragazzi possano comprendere, trovare piacevoli e che li stimolino alla riflessione.
- Una mattina in biblioteca
- Gara di lettura con domande specifiche sul testo letto preparate dall'insegnante, o fra classi parallele o all'interno della singola classe dividendo gli alunni in squadre.
- "IncurSIONI in classe": l'attività prevede che alcuni studenti, fra i lettori più forti, proponano ai loro compagni, soprattutto di classi prime e seconde, la lettura di un libro; gli studenti, previa disponibilità degli insegnanti in orario, entrano in classe e, incuriosendoli in modo creativo, invitano i loro compagni di scuola a condividere l'esperienza personalmente vissuta attraverso la lettura di uno specifico libro (tempo: 10-15 minuti).
- "Settimana della lettura": l'attività prevede che ogni docente, in modo del tutto libero e nella propria ora di lezione, legga un brano tratto da un libro (tempo 10 minuti circa). L'idea che si vuole trasmettere è quella della lettura come pratica trasversale a tutte le discipline, ma soprattutto, ancora una volta, quella della lettura come passione e piacere che si può condividere. Il criterio della scelta di un libro è, quindi, rappresentata dal legame personale con il libro stesso, a prescindere dalle discipline insegnate e dai programmi curricolari.
- Esperienza di lettura Betwyll.

### Strategie metodologiche

- Lettura integrale individuale e/o assistita
- Lettura come ascolto: lettura fatta dall'insegnante per suscitare nell'alunno la motivazione, il gusto per la lettura
- Analisi di un libro: come è fatto un libro (casa editrice, collana, autore, importanza del titolo, genere), contestualizzazione della vicenda narrata, stile dell'autore, contenuto, messaggio.
- Discussione su contenuto, temi e tecniche compositive, libere o guidate

### Personale coinvolto.

Docenti di Italiano ma i colleghi tutti nella "Settimana della lettura"; alcuni alunni del triennio nell'attività "IncurSIONI in classe".

### Tempistica

Il progetto si realizza nel corso di tutto l'anno scolastico.

### Risultati attesi

Amore e interesse per la lettura. I ragazzi dovranno essere in grado di leggere in maniera analitica un libro di narrativa, traendone occasione di crescita e riflessione.

### Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Agli insegnanti di italiano spetta il compito di indicare i libri da leggere, di fare da guida alla lettura del testo (verificare che i libri si leggano, far circolare i libri fra i lettori, rispondere alle possibili domande di chiarimento su ogni dubbio che i ragazzi possono avere nel corso della lettura)

L'efficacia del progetto verrà valutata sulla base della risposta degli alunni relativamente a interesse, partecipazione, arricchimento personale.

#### Punti di forza.

In tempi in cui si assiste, purtroppo, alla crescente perdita del valore del libro ed alla disaffezione diffusa alla lettura da parte di tutti, la scuola rappresenta il luogo privilegiato e speciale per promuovere itinerari e strategie atti a suscitare curiosità e amore per il libro, a far emergere il bisogno ed il piacere della lettura, pertanto questo è un punto di forza del progetto, mentre altri possono essere individuati nell'acquisizione da parte degli alunni della capacità di cogliere i caratteri specifici dei testi proposti, comprendendoli in modo analitico, globale e rielaborandoli, tutto in vista di una verifica non tradizionale, non quantificabile con un voto ma in forma di gara, che stuzzica la competitività.

#### Punti di criticità

Punto di criticità è l'iniziale fatica per gli alunni ad approcciarsi in modo adeguato ad un qualsiasi testo e la difficoltà di superare la «diffidenza» verso la narrativa classica di cui gli alunni sono sempre più digiuni, in quanto ritenuta noiosa e difficile da leggere.

*responsabile di progetto:* Prof.ssa Nicoletta Carini

### **6.8 ECDL - Patente europea del computer**

#### Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Il progetto nasce dalla necessità di fornire ai nostri allievi, a tutti gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e ai cittadini della Valdichiana l'opportunità di approfondire l'uso del computer, di familiarizzare con le nozioni e le tecniche della sicurezza informatica e di conseguire una certificazione che attesti a livello europeo queste competenze.

#### Obiettivi

Far conseguire ad un congruo numero di studenti la certificazione ECDL rilasciata da AICA.

#### Target

Studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado della Valdichiana

#### Contenuti / attività

Una sessione di esami ECDL al mese. Corsi di preparazione per studenti interni e esterni all'istituto

#### Personale coinvolto. Tempistica

*Supervisor ECDL (abilitati da AICA):* proff. De Corso Diodoro, Pazzaglia Roberto; assistente tecnico: Imbriano Paolo

Una sessione ECDL al mese

#### Risultati attesi

Superamento dell'esame da parte del 90% dei candidati.

#### Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Analisi dei risultati degli esami

#### Punti di forza. Punti di criticità

Il Test Center dell'Istituto si sta affermando come punto di riferimento per le scuole della Valdichiana che vogliono far conseguire ai propri alunni la certificazione ECDL.

La partecipazione degli studenti dell'Istituto è molto bassa, occorre studiare forme di incentivazione.

*responsabile di progetto:* Prof. Diodoro De Corso



## **6.9 Progetto CLIL d'Istituto "CLIL IN ACTION"**

*Svolgimento di moduli discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera.*

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Con il riordino dei cicli per gli studenti del triennio del liceo linguistico e per l'ultima classe degli altri licei (liceo scientifico e liceo scienze umane) sussiste l'obbligo di affrontare una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera. La scelta operata dalla nostra scuola è stata quella di impartire moduli di lezioni in inglese per biologia, chimica e arte, e in francese per storia. Il reperimento delle risorse in lingua straniera prevede un esteso uso delle tecnologie informatiche disponibili (internet, *interactive e-book*, *youtube*, LIM) e una fattiva collaborazione dei docenti di lingua.

### **Obiettivi**

Far acquisire agli allievi le competenze necessarie per comprendere un testo specifico (scienze, arte, storia) in una seconda lingua comunitaria. Avvicinare gli allievi ad una diversa strategia di approccio ai contenuti della disciplina. Abituare all'uso della lingua straniera in un contesto concreto legato all'apprendimento di una disciplina non linguistica.

### **Target**

Studenti delle classi terze, quarte e quinte per il Liceo Linguistico e delle classi quinte del Liceo Scientifico e del Liceo delle Scienze Umane (LES).

### **Contenuti/attività**

I contenuti sono prima introdotti oppure già noti in italiano e affrontati avvalendosi di presentazioni completamente in lingua straniera. Successivamente gli stessi contenuti vengono ripresi nuovamente con l'ausilio di video e l'ascolto di brani relativi alle tematiche proposte con speaker madrelingua. Sono forniti agli allievi *worksheets* predisposti per *activity*, *homework*, *assessment*, ...

### **Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica**

Nelle classi del liceo linguistico il docente DNL è il prof. Pellegrini (abilitato metodologia CLIL) ed è prevista una progressiva intensificazione dei moduli CLIL di scienze in lingua inglese nel triennio. Nelle classi quinte del liceo scientifico il docente DNL è la prof.ssa Lucani (abilitata metodologia CLIL) e sono previste alcune unità didattiche di arte in inglese. Nella classe quinta del LES il docente DNL è la prof.ssa Borrelli, che ha previsto una tematica di storia in lingua francese.

### **Risultati attesi**

Capacità di affrontare lo studio di contenuti disciplinari specifici in lingua straniera. Capacità di contestualizzare l'uso della lingua straniera in una situazione concreta. Capacità di esporre alcuni contenuti prettamente disciplinari in lingua straniera.

### **Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati**

Al termine di ogni modulo/unità/area tematica è prevista una verifica in lingua straniera. A conclusione del percorso una riflessione complessiva sull'attività svolta ed eventuali aggiustamenti.

### **Punti di forza. Punti di criticità**

Punti di forza: spendibilità delle abilità e competenze acquisite in uscita dalla scuola in ambito universitario e nel mondo del lavoro, migliore approccio metodologico ai contenuti proposti.

Punto di criticità: calibrare correttamente il livello della lingua straniera alle competenze degli allievi, ponderare un livello dei contenuti disciplinari adeguato al target degli studenti.

*responsabile di progetto:* Prof. Leandro Pellegrini

## **6.10 SCAMBI EDUCATIVI E CULTURALI ALL'ESTERO**

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

L'offerta formativa dell'Istituto prevede per il Liceo linguistico, l'insegnamento di quattro lingue straniere: inglese, francese, tedesco e spagnolo, di cui ogni studente ne studia tre sin dal primo anno; l'opportunità di permettere a ciascun alunno di poter partecipare nel corso del quinquennio a tre scambi linguistici, uno per ciascuna lingua studiata, risponde indubbiamente alle aspettative delle famiglie, ma soprattutto alla programmazione curricolare che vede nello scambio linguistico, oltre che un'opportunità per rafforzare le competenze linguistiche, un'esperienza altamente formativa nell'educazione interculturale, che contribuisce alla formazione e alla crescita del cittadino e della persona, all'ampliamento dei suoi orizzonti culturali e alla crescita della coscienza europea.

### **Obiettivi**

- rafforzamento della motivazione allo studio delle lingue
- sviluppo delle competenze linguistiche ed in particolare della competenza discorsiva
- conoscenza della vita quotidiana del paese ospite
- conoscenza rituali sociali
- capacità di cooperare in attività di ricerca multidisciplinare
- capacità di lavorare su progetto

### **Target**

Il progetto si rivolge a tutti gli studenti e in particolare a tutte le classi del Liceo Linguistico ad eccezione delle classi prime e quinte.

### **Contenuti / attività / strategie metodologiche**

Gli insegnanti referenti dei singoli scambi concordano con la scuola partner un tema sul quale impostare il progetto, le fonti che lo possono ispirare sono molteplici, dalla programmazione didattica, alle richieste degli studenti stessi, si tratta solitamente di una ricerca su temi specifici, nell'ambito storico, socio-culturale o artistico, con confronto di metodologie operative e con produzione di materiali, ogni lingua realizza un suo progetto. La preparazione allo scambio inizia tre mesi prima con le varie attività in classe e termina con la rendicontazione un mese dopo la fine dello scambio. La realizzazione prevede comunque due fasi esecutive basate sul principio della reciprocità degli oneri, ciascuna della durata di circa 9/11 giorni: una di soggiorno in Italia degli ospiti stranieri presso le famiglie dei nostri studenti, e l'altra, con le medesime modalità, nel paese ospitante. Le attività che vengono realizzate prevedono la partecipazione alla vita scolastica, visite guidate, in buona parte preparate dagli stessi studenti, e laddove è possibile, anche ad un'azienda tra le più significative del territorio ospitante, iniziative per il tempo libero, diario di bordo in lingua.

### **Risultati attesi**

I risultati attesi sono di varia natura e applicabili a tutti i partecipanti:

- maggiore competenza comunicativa dei partecipanti grazie alla continua esposizione alle lingue straniere;
- maggiore consapevolezza delle realtà culturali, sociali e scolastiche dei paesi visitati;
- maggiore confidenza e padronanza delle TIC visto che molto del lavoro del progetto comporta utilizzo delle nuove tecnologie e piattaforma e-learning;
- maggiore motivazione nello studio non solo delle lingue straniere
- maggiore collaborazione e apertura verso realtà europee;
- promozione di equità e coesione sociale;
- promozione della qualità e l'efficienza dell'istruzione e della formazione.

### **Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati (output e outcome)**

Nelle due fasi operative, il gruppo classe viene monitorato giornalmente, la prima ora della giornata presso la scuola ospitante viene dedicata all'ora di coordinamento, durante la quale ogni gruppo è con i suoi insegnanti; essi hanno in questo modo la possibilità di percepire e/o verificare se

l'ospitalità/l'accoglienza nelle famiglie e nell'ambiente scolastico sia adeguata o se lo studente incontri difficoltà, in modo da poter intervenire tempestivamente in caso di necessità. In itinere e alla fine di ogni fase vengono fatti svolgere dai soggetti coinvolti dei questionari in forma anonima con i pro e i contra. Per quanto riguarda l'aspetto prettamente valutativo si terrà conto della progressione e realizzazione delle attività programmate nell'ambito dei singoli scambi, della partecipazione e del coinvolgimento degli studenti, dei loro progressi linguistici, del rispetto del budget. Alla conclusione di ogni singolo progetto viene prevista la realizzazione di materiali definiti all'interno dei singoli progetti.

#### **Punti di forza. Punti di criticità**

**Punti di Forza:** l'Istituto vanta un'esperienza pluriennale nell'organizzare scambi linguistici, alcune scuole partner fanno parte ormai della tradizione della scuola: la Gorey Community School di Gorey per l'Irlanda, il Gabrieli-Gymnasium di Eichstätt per la Germania, e l'Escuela d'Art d'Eivissa di Ibiza per la Spagna si sono dimostrati scuole partner affidabili e affezionate con le quali in tutti questi anni sono stati realizzati scambi linguistici costruttivi e progetti finanziati dall'Unione Europea con il conseguente beneficio per tutte le famiglie.

**Punti di criticità:** la più recente collaborazione con le scuole di Salon de Provence e di Burgos, non prevedendo una periodizzazione annuale degli scambi, comporta talvolta la realizzazione dello stage linguistico in alternativa allo scambio.

*responsabile di progetto:* Prof.ssa Marina Piotti

## **6.11 GIOCHI MATEMATICI**

### **Partecipazione alle Olimpiadi della Matematica**

#### **Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF**

La più importante competizione matematica mondiale per i ragazzi degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore di Secondo Grado sono le "Olimpiadi Internazionali di Matematica", manifestazione annuale nata nel 1959. Le gare nazionali sono curate per conto del MIUR dall'UMI (Unione Matematica Italiana). L'organizzazione di tali competizioni matematiche si articola in una serie di iniziative che puntano alla divulgazione della matematica su larga scala e alla popolarizzazione degli aspetti più piacevoli e stimolanti di questa materia fra i giovani. È implicito che la partecipazione degli studenti del Liceo scientifico è occasione di stimolante confronto, nonché motivo di orgoglio nel caso di apprezzabile piazzamento dei propri studenti.

#### **Obiettivi**

Diffondere la passione per la matematica a partire dai suoi aspetti più piacevoli e avvincenti.

#### **Target**

Studenti dell'Istituto

#### **Contenuti / attività**

Partecipazione alla gara di Istituto.

Partecipazione alla gara provinciale ed eventualmente anche nazionale.

#### **Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica**

Organizzazioni di incontri pomeridiani anche con docenti esperti. Saranno direttamente coinvolti i docenti di matematica dell'istituto. Il calendario è fissato dagli enti organizzatori.

#### **Risultati attesi**

Obiettivo minimo è l'accesso alla fase provinciale.

#### **Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati**

Risultati della gara di istituto.

Punti di forza. Punti di criticità

Punti di forza: prospettare la matematica oltre la diffusa percezione negli studi curricolari. La gara costituisce sempre uno stimolo all'impegno e all'approfondimento.

*Responsabili di progetto:* Proff. Nicola Salvadori e Mauro Sirigu

## **6.12 OLIMPIADI DELLA FISICA**

Partecipazione alle XXXIII Olimpiadi della Fisica

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Le Olimpiadi della Fisica sono iniziative promosse dal Ministero per l'Istruzione Università e Ricerca Scientifica con l'Associazione per l'Insegnamento della Fisica (AIF) che ne cura l'organizzazione. La competizione è affrontata individualmente e mira a sviluppare e sostenere l'interesse e le capacità dei giovani nel settore degli studi scientifici ed a promuovere l'approccio basato sulla soluzione di problemi e la conduzione di esperimenti nell'insegnamento e nell'apprendimento della Fisica.

Gli studenti che superano la prima selezione effettuata all'interno della scuola hanno accesso alle selezioni provinciali, poi regionali ed infine nazionali.

**Obiettivi**

La partecipazione mira non solo a valorizzare le eccellenze, ma anche a potenziare le competenze di ogni partecipante attraverso l'apprendimento cooperativo nelle fasi di preparazione alla competizione.

**Target**

Studenti del triennio del liceo scientifico, candidati su base volontaria.

**Contenuti/attività**

Selezione a livello di Istituto. Partecipazione ad una serie di incontri preparatori per le successive fasi di selezione. Eventuale partecipazione alla gara locale e nazionale.

**Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica**

Le Olimpiadi di Fisica si sviluppano con tre prove che si succederanno nel corso dell'anno scolastico:

- Gara di Istituto (di primo livello, mercoledì 12 dicembre 2018)
- Gara Locale in 57 sedi locali dislocate su tutto il territorio nazionale (di secondo livello, giovedì 21 febbraio 2019)
- Gara Nazionale (10 - 13 aprile 2019)

La preparazione alle gare di livello superiore al primo è curata dai docenti di Fisica con incontri pomeridiani, aperti anche alle alunne e agli alunni non selezionati.

Tra i vincitori della Gara Nazionale vengono scelti i cinque studenti componenti della squadra italiana che partecipa nel mese di giugno alle EuPhO - Olimpiadi Europee di Fisica.

Le EuPhO sono una competizione europea annuale nella quale gli studenti, che alla data di inizio non abbiano ancora compiuto il ventesimo anno d'età, sono chiamati a risolvere individualmente in due giornate diverse tre problemi teorici e due problemi sperimentali di Fisica.

Tra i vincitori della Gara Nazionale, con una ulteriore prova che si svolge alla fine del mese di maggio, vengono scelti i cinque componenti della squadra italiana che partecipa nel mese di luglio alle IPhO - Olimpiadi Internazionali della Fisica.

**Risultati attesi**

Incremento dell'interesse per la Fisica e per le scienze sperimentali. Partecipazione alla gara locale.

Potenziamento delle competenze curricolari.

**Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati (output e outcome)**

Risultati della gara di istituto e delle eventuali fasi successive.

### Punti di forza e criticità

La preparazione alla competizione stimola l'apprendimento e l'approfondimento attraverso la condivisione di competenze fra pari. La valorizzazione delle eccellenze mira a favorire l'orientamento verso facoltà scientifiche.

*Responsabile di progetto:* Prof. Mauro Sirigu

## **6.13 PREMIO ASIMOV - Partecipazione al Premio Asimov 2018**

### Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Il "Premio Asimov per l'editoria scientifica divulgativa" intende avvicinare le giovani generazioni alla scienza attraverso la lettura critica di opere di divulgazione scientifica. Gli studenti saranno direttamente coinvolti sia nella veste di giurati – chiamati a scegliere la migliore opera di divulgazione scientifica pubblicata nei due anni precedenti – sia in quella di concorrenti. Gli autori e le autrici delle migliori recensioni saranno infatti a loro volta premiati in occasione della cerimonia conclusiva che si terrà a primavera in contemporanea nelle sedi locali dei partners aderenti all'iniziativa. Come da regolamento, l'attività di lettura, analisi e recensione delle opere in gara da parte degli studenti, previa certificazione degli Enti organizzatori e delle scuole partecipanti, potrà essere riconosciuta per i percorsi di alternanza scuola-lavoro e per l'attribuzione dei crediti formativi.

### Obiettivi

Il progetto mira ad avvicinare gli studenti alla lettura, ed in particolare a stimolare la lettura critica e l'approfondimento di temi di carattere scientifico attraverso testi diversi da quelli normalmente adottati.

### Target

Studenti del triennio del liceo scientifico, candidati su base volontaria.

### Contenuti/attività

La partecipazione prevede la scelta di testi entro la rosa proposta dalla Commissione. Gli studenti, singolarmente o in gruppo, con l'aiuto dei docenti sono chiamati a leggere i testi e a comporre una breve recensione ragionata.

### Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

A partire da metà Novembre, incontri pomeridiani saranno organizzati per aiutare gli studenti coinvolti nella scelta dei testi e successivamente nella lettura, discutendo collegialmente estratti dei testi particolarmente significativi e/o ostici. Saranno coinvolti i docenti di Lettere, di Matematica e Fisica e di Scienze.

### Risultati attesi

Avvicinamento alla lettura e alla letteratura scientifica di un consistente numero di studenti.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati (output e outcome)

Risultati della selezione delle migliori recensioni dell'Istituto e su base nazionale.

### Punti di forza e criticità

La lettura di testi di divulgazione consente di chiarire ed approfondire affascinanti temi di carattere scientifico con un linguaggio spesso molto diverso da quello solitamente adottato nei libri di testo e nelle aule di scuola.

*Responsabili di progetto:* Prof. Mauro Sirigu, Prof.ssa Claudia Tiezzi

## **6.14 OLIMPIADI DELLA CHIMICA**

### *Partecipazione ai Giochi della Chimica 2018*

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Nell'ambito delle scienze naturali le Olimpiadi della Chimica sono la più importante competizione sia a livello nazionale che internazionale. La manifestazione si svolge con il patrocinio di MIUR ed è gestita dalla Società Chimica Italiana (SCI). L'organizzazione della competizione si articola in fasi che partono con selezioni a livello della singola scuola e si estendono ad ambiti regionale, nazionale e mondiale. La finalità della manifestazione è principalmente quella di divulgare, tra le giovani generazioni, la cultura scientifica ed in particolare di avvicinare gli studenti alla chimica, di consentirne una percezione in un contesto diverso, fuori dai consueti ambiti curriculari, di favorire l'impegno e l'approfondimento degli allievi e valorizzare eventuali eccellenze.

### Obiettivi

In un contesto di gioco che coinvolge i migliori alunni delle scuole superiori della Toscana (in questa prima fase) l'obiettivo è quello di stimolare i ragazzi all'approfondimento di una materia da sempre ritenuta ostica, ma che riveste un'importanza fondamentale nella loro formazione scientifica e che consente loro di affrontare meglio le sfide che si presenteranno dopo il liceo.

### Target

Studenti delle quarte e delle quinte del liceo scientifico.

### Contenuti / attività

Selezione a livello di Istituto. Partecipazione ad una serie di incontri preparatori per le successive fasi di selezione. Partecipazione alla gara a livello regionale ed eventuale prosecuzione ai livelli superiori.

### Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

La selezione interna dei candidati per la partecipazione alla gara regionale verrà effettuata nei mesi di Febbraio-Marzo. La data di svolgimento della gara regionale è fissata, in genere nei mesi di Aprile-Maggio, dalla Società Chimica Italiana.

Il personale coinvolto è rappresentato dal docente di chimica, per la specifica preparazione dei candidati alle fasi eliminatorie e dal personale dell'istituto necessario all'effettuazione di tale attività.

### Risultati attesi

Partecipazione alle fasi regionali con un livello di preparazione adeguato ad affrontare correttamente la competizione.

### Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati (output e outcome)

Risultati della gara di istituto e delle eventuali fasi successive.

### Punti di forza e criticità

In un contesto meno formale, gli studenti vengono stimolati all'approfondimento di una disciplina fondamentale per il proseguo degli studi nell'ambito di facoltà scientifiche e nello stesso tempo si forniscono elementi importanti per l'orientamento nella scelta delle facoltà universitarie.

*responsabile di progetto:* Prof.ssa Elda Tremori

## **6.15 EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

### Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità affidano alle istituzioni scolastiche due funzioni principali in merito all'Educazione alla Salute: quella informativa e quella formativa da esplicare in modo continuativo e strutturale attraverso programmi che si avvalgano degli strumenti ordinari dell'attività scolastica e mediante un'azione concertata e condivisa con le agenzie socio-sanitarie del territorio. La collaborazione tra l'Istituto e queste ultime si esprime da alcuni anni in un convinto e condiviso impegno a realizzare percorsi e progetti che diffondano la cultura della salute e del benessere e che contribuiscano a migliorare la qualità della vita all'interno del sistema scolastico.

### Obiettivi

Il progetto mira a promuovere nella scuola situazioni di benessere, di agio e di motivazione che si traducano in comportamenti consapevoli e responsabili in varie aree di intervento:

1. promuovere stili di vita positivi
2. prevenire dipendenze e disturbi dell'alimentazione
3. rispettare e vivere l'ambiente per una migliore qualità della vita
4. prevenire e contrastare il bullismo
5. promuovere la cultura della legalità
6. sostenere la diversità di genere come valore.

### Target

Destinatari del progetto sono, in linea di principio, tutte le studentesse e tutti gli studenti dell'Istituto. La scelta delle classi coinvolte nei diversi interventi di educazione alla salute è operata di volta in volta sulla base dei bisogni effettivi presenti all'interno di ogni gruppo-classe.

### Contenuti / attività

Il progetto è articolato in una serie di iniziative svolte soprattutto in ambito curricolare che si integrano in modo armonico e congruente alle finalità generali del progetto formativo d'Istituto.

Nell'anno scolastico 2018-2019 il Servizio pubblico per le dipendenze della ASL 8 si rende disponibile a dare continuità agli interventi che negli anni precedenti sono risultati funzionali a rispondere ai bisogni informativi/formativi degli studenti sulle tematiche della dipendenza e dell'educazione alla legalità. Il progetto è finalizzato alla prevenzione dei comportamenti a rischio e allo sviluppo delle competenze sulla salute e la socialità (*life skills*) raccomandate dalle linee di indirizzo della Regione Toscana. Esso è articolato nelle seguenti tematiche:

1. Educazione alla legalità e prevenzione del bullismo
2. Prevenzione delle dipendenze tossicologiche
3. Prevenzione delle dipendenze comportamentali

### Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

Per l'anno scolastico 2018/2019, coerentemente con le linee di indirizzo della Regione Toscana (delibera 38/2013), la direzione della A.S.L. 8 indica come modalità da promuovere nell'Educazione alla Salute, l'attivazione di percorsi formativi di *peer education*, ritenuti maggiormente efficaci rispetto ad interventi singoli nelle classi.

I vari progetti sono condotti con metodologie diversificate: teorico-informativa e narrativo-esperienziale. I percorsi prevedono una riflessione articolata da parte del gruppo e l'elaborazione comune di risultati che riflettano i valori condivisi dalla classe.

Il corso di *peer education* si rivolge a studenti provenienti dalle classi terze e quarte della Scuola secondaria di secondo grado. Il percorso formativo di primo e di secondo livello, valido per l'alternanza scuola-lavoro, è coordinato dal Ser.D, il Servizio pubblico per la prevenzione delle dipendenze comportamentali e tossicologiche, e si svolgerà presso la Casa della Salute di Castiglion Fiorentino a partire dal mese di dicembre 2018.

Il peer educator (educatore tra pari) è una figura in grado di svolgere una funzione propositiva e supportiva nel gruppo dei pari, mettendo a frutto i saperi teorici e pratici acquisiti in uno specifico percorso di formazione.

Tali saperi si sostanziano particolarmente in *life skills* o *abilità di vita* (comunicative, decisionali, progettuali...) riconosciute dall'OMS come la più efficace dotazione personale per interagire efficacemente con il contesto sociale. Esse costituiscono al contempo un fattore di protezione in situazioni problematiche o di rischio.

Si tratterà quindi di un processo di gruppo, inter-attivo, mirato al riconoscimento e all'incremento di tali competenze di vita e alla capacità di esercitarle *in situazione*, promuovendo lo sviluppo di stili di vita consapevoli, liberi dalle dipendenze, e generativi di ben-essere particolarmente nella relazione tra pari.

### Risultati attesi

Fornire agli studenti gli strumenti più adatti per conoscere ed evitare i comportamenti a rischio che possano danneggiare la loro salute, ma soprattutto promuovere in loro la ricerca e la scoperta del valore positivo di una vita sana.

#### Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati (output e outcome)

- monitoraggio periodico in itinere e/o ex post
- valutazione di gradimento
- incontri di restituzione con gli esperti (Ser.D e Prefettura di Arezzo)

#### Punti di forza. Punti di criticità

L'impianto generale dell'Educazione alla Salute dell'Istituto è ormai consolidato da diverso tempo, ma ciò non toglie che ogni anno vengano attuate rielaborazioni ed aggiustamenti per riuscire a migliorare sempre più la qualità e l'efficacia del progetto.

*responsabile di progetto:* Prof.ssa Luisa Vannucci

## 6.16 TRA APOLLO E DIONISO

### Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

L'esperienza teatrale costituisce un veicolo di comunicazione, di aggregazione, ludicità, formazione dello spirito di gruppo e sviluppo di padronanza della lingua, resa nella sua vitalità quotidiana, con molteplici intonazioni e sfumature.

Rappresenta pertanto una opportunità formativa poliedrica, grazie alle sue intrinseche possibilità di attivazione simbolica, emotiva, dinamico-relazionale, culturale e interculturale.

Il teatro è trasversale a tutte le discipline, tende infatti a rappresentare la realtà in un mix di linguaggi: verbale, non verbale, mimico, gestuale, coreutico, musicale.

### Obiettivi

#### *Obiettivi affettivo – relazionali:*

- sviluppare la conoscenza di sé e delle proprie capacità per accrescere la fiducia in sé e nelle proprie potenzialità
- acquisire strategie funzionali allo sviluppo dell'autonomia e dell'autocontrollo
- acquisire strategie efficaci per imparare ad esprimere positivamente i propri stati emotivi

#### *Obiettivi di apprendimento*

- interpretare criticamente un testo dal repertorio teatrale
- trasformare un testo teatrale a seconda delle esigenze della specifica messa in scena
- usare in modo appropriato vari tipi di linguaggio al fine di accrescere le potenzialità semantiche del testo

### Target

Studenti dell'Istituto; gruppo di progetto interclasse

### Contenuti / attività

Le attività si articoleranno nelle seguenti fasi:

1. preparazione tecnica e artistica tramite attività di base proprie delle arti sceniche, quali recitazione e movimento scenico
2. allestimento di uno spettacolo teatrale, adeguato al contesto scolastico, scritto e interpretato dagli studenti del laboratorio
3. teatro in lingua: allestimento di alcuni sketch in lingua straniera

### Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

- attività laboratoriale in orario extracurricolare con cadenza settimanale nel periodo: dicembre 2018 - maggio 2019; martedì o giovedì ore 14.00-15.30



- rappresentazione teatrale da realizzare all'interno della Rassegna provinciale organizzata dalla Rete Teatrale Aretina, con replica in luogo teatrale castiglionesse.

Personale coinvolto:

- Sara Venuti, conduttore del laboratorio e regista
- Luisa Vannucci, responsabile del progetto

**Risultati attesi**

- arricchimento del bagaglio culturale degli studenti
- maggior padronanza dell'espressività, della gestualità
- valorizzare quelle abilità che restano più nascoste negli ambiti di relazione quotidiana
- approfondire la comprensione del proprio sé e favorire l'autostima
- sviluppo della capacità di relazionarsi in maniera attiva con gli altri
- nascita di una compagnia stabile, ampliata ed eterogenea

**Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati (output e outcome)**

- monitoraggio periodico in itinere e/o ex post
- valutazione di gradimento

**Punti di forza**

- partecipazione diretta e corresponsabile degli studenti che, grazie al teatro, possono “giocare” con la propria identità, misurando le proprie possibilità ed anche i propri limiti
- interesse che l'attività teatrale suscita negli adolescenti
- coinvolgimento di più aree: linguistico-espressiva, musicale, affettiva

**Punti di criticità**

Assenza, nel pomeriggio, di mezzi di trasporto per studenti pendolari residenti in alcuni paesi della Valdichiana. Frequenza assidua agli incontri per sovrapposizione con impegni scolastici ed extrascolastici degli studenti.

*responsabile di progetto:* Prof.ssa Luisa Vannucci

## **6.17 GRUPPO SPORTIVO SCOLASTICO**

**Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF**

La principale motivazione del progetto è offrire l'opportunità a tutti gli studenti, soprattutto a chi non pratica nessuna attività sportiva, di frequentare un sano ambiente sportivo, dove poter migliorare le proprie capacità e preparare le gare scolastiche, conoscere nuove discipline sportive e praticare attività espressivo-motorie, anche con l'intervento di esperti, in un ambiente stimolante e vario che faciliti la socializzazione e l'educazione al confronto leale e alla collaborazione nelle situazioni competitive.

**Obiettivi**

Partecipare al progetto “Lo sport in valle” che vede coinvolto l'Istituto Vegni, il Signorelli di Cortona e il Liceo Giovanni da Castiglione, con squadre rappresentative di calcio a cinque, pallavolo maschile e femminile, basket maschile.

Conoscere discipline motorie-sportive nuove o poco praticate nella pratica curricolare, con la possibilità d'intervento, a titolo gratuito, di esperti di Federazioni Sportive.

**Target**

L'attività sportiva scolastica è aperta agli studenti di tutti i corsi.

**Contenuti / attività**

Il Gruppo Sportivo Studentesco inizierà l'attività con il rientro dalle vacanze di Natale, alternando settimanalmente, al Palazzetto, la preparazione delle discipline di calcio a 5 e pallavolo maschile e fem-

minile e la rappresentativa di basket maschile, tale attività proseguirà fino al termine degli impegni di gara.

#### Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

L'attività del Gruppo Sportivo Studentesco si svolgerà al pomeriggio per un numero massimo di 2:30 ore settimanali, da gennaio a aprile, mentre la partecipazione alle gare e manifestazioni previste è in genere mattutina, in orario scolastico; gli studenti-atleti devono essere in possesso della certificazione medica necessaria. Docenti coinvolti: proff. Bidini, Fanfani, Scotti e Gallastroni.

#### Risultati attesi

Il primo e più importante risultato è quello di mantenere l'alto numero di studenti che nel recente passato hanno partecipato con impegno alle varie attività, dando segno di motivazione, interesse e soprattutto dell'acquisizione di apprezzabile *fair-play*; in secondo luogo l'auspicio è di potersi confrontare alla pari con le altre scuole della provincia, conseguendo risultati positivi.

L'approccio a discipline nuove o poco diffuse, o comunque la pratica sportiva in genere, potrà essere di stimolo, anche dopo la scuola, a mantenere un corretto stile di vita, all'insegna della salute psicofisica.

#### Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati (output e outcome)

Registro delle presenze e relazione finale.

#### Punti di forza. Punti di criticità

Punti di forza: nell'intenzione dei docenti di Educazione Fisica e Sportiva il punto di forza del progetto è rappresentato dalla possibilità della scuola di offrire agli studenti uno spazio fisso di aggregazione nell'ambito della pratica motoria, quindi nell'ambito della tutela della salute, gratuito per le famiglie e stimolante per gli alunni. L'attività sportiva scolastica attrae, in genere, gli studenti per la possibilità di rappresentare la propria scuola, di far parte di un gruppo, di una squadra diversa da quella della propria società sportiva, perché in maggioranza si tratta di ragazzi già praticanti.

Punti critici: la partecipazione al gruppo sportivo pomeridiano è limitata dalla carenza dei mezzi pubblici, visti i molti pendolari, che inoltre temono di sottrarre troppo tempo allo studio

*responsabile di progetto:* Prof. Riccardo Bidini

## **6.18 PROGETTO STAZIONE METEO**

### *La meteorologia in classe*

#### Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

L'installazione di una centralina meteorologica, modello Davis–Wireless Vantage Pro 2, presso il terrazzo panoramico dell'edificio principale del nostro Istituto rientra in un progetto scientifico di ampio respiro teso ad implementare le dotazioni scientifiche della scuola.

La raccolta dei dati meteorologici ha, da un punto di vista strettamente didattico, un'enorme ricaduta. Gli studenti che si trovano ad affrontare quella parte del programma di Scienze della Terra che riguarda l'Atmosfera ed il Clima in generale, hanno la possibilità di toccare con mano il significato dei vari parametri registrati ed il loro fluttuare nelle varie ore della giornata, nei vari giorni dei diversi mesi dell'anno e nei vari anni.

Il progetto si pone inoltre come obiettivi di medio-lungo termine la possibilità di attivare approcci multidisciplinari: per quanto concerne la fisica, gli alunni possono cimentarsi con le varie unità di misura e con le loro conversioni, capire i diversi fenomeni fisici legati, ad esempio, all'andamento della pressione atmosferica o alla condensazione del vapore d'acqua contenuto in una data massa d'aria o, ancora, comprendere il significato di energia solare e di radiazione solare (energie alternative ricavabili dall'energia solare o dal vento); per l'informatica e la matematica, gli alunni possono apprendere come, partendo da puri dati numerici, si possano ricavare vari grafici o modelli matematici, simulanti l'andamento temporale di un parametro meteorologico; da un punto di vista geologico e geografico, gli alunni possono correlare i dati rilevati, quali ad esempio il regime pluviometrico, con gli eventuali rischi idrogeologici del proprio territorio, sino ad arrivare ad una classificazione microclimatica della zo-

na in cui risiede la stazione stessa e riflettere su come questi parametri stiano mutando nel tempo. Altro scopo del progetto, non meno importante, è quello di pubblica utilità. Sarà possibile mettere a disposizione dei vari utenti (cittadino normale, enti pubblici o privati, enti di protezione civile ecc.) dati meteorologici certi, sia in tempo reale sia in forma di archivio storico.

### Obiettivi

Affrontare lo studio dell'atmosfera, del clima e dei cambiamenti climatici attraverso un approccio sperimentale.

### Target

Studenti delle classi del liceo scientifico scienze applicate

### Contenuti / attività

1. Raccogliere, elaborare ed interpretare i parametri meteo locali.
2. Individuare le anomalie meteorologiche a livello globale e regionale, in base al confronto tra i dati attuali e quelli degli ultimi anni.
3. Costruire e rendere disponibile un valido archivio meteo a Enti Pubblici o Privati che possa coprire un congruo periodo temporale (5-10 anni).

### Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

Attività laboratoriale in gruppi e/o a coppie durante l'orario scolastico in relazione al programma curricolare di Scienze delle classi prime liceali, coinvolgendo i docenti di Scienze ed il personale tecnico.

### Risultati attesi

1. Arricchimento del bagaglio scientifico degli studenti.
2. Acquisizione di competenze base nella raccolta di dati e nella loro elaborazione.

### Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Essendo parte del programma di Scienze si effettueranno prove di valutazione scritte-orali durante le ore curricolari.

### Punti di forza. Punti di criticità

#### Punti di forza:

1. Sviluppo di abilità trasversali, quali lavoro in team e socializzazione,
2. Consentire una percezione del percorso di Scienze in un contesto diverso, fuori dai consueti ambiti curricolari.
3. Favorire l'impegno e l'approfondimento degli allievi e valorizzare eventuali eccellenze.

#### Punti di criticità:

1. Il progetto si sviluppa nel corso di vari anni (raccolta dati per la creazione di un archivio meteorologico), ciò renderà necessario preparare alunni, da scegliere tra coloro che mostreranno maggiore interesse, a svolgere il ruolo di tutor da affiancare agli alunni delle prime classi di ogni successivo anno scolastico.
2. Connessione di rete in non sempre costante a causa della mole di dati trasferiti.

*responsabile di progetto:* Prof. Fausto Orazioli

## **6.19 PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**

### Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

In applicazione della L. 107/2015, il progetto si inserisce nelle ormai pluriennali esperienze di ASL realizzate dal nostro Istituto per tutti gli indirizzi di studio.

Per le classi terze e quarte liceali sono previste delle ore di stage, la cui effettiva entità sarà oggetto di comunicazione da parte del MIUR e che saranno organizzate di norma nel periodo estivo; gli studenti, sulla base dei loro interessi, partecipano a più esperienze presso Enti/Aziende/Strutture/Studi professionali. Le attività proposte, cogliendo la specificità territoriale e la peculiarità dei singoli indirizzi oltre a favorire l'orientamento e a permettere agli studenti di mettere in campo conoscenze e competenze acquisite, contribuiscono a far loro scoprire abilità che non sempre emergono nell'ambiente scolastico, favorendo quindi la crescita personale, l'autostima e nuovi stili cognitivi.

Per il corso IPIA, a partire dalla classe terza, lo stage in aziende (ore realizzate nel corso del quinquennio, di norma in orario curricolare, la cui effettiva entità sarà oggetto di comunicazione da parte del MIUR) è *conditio sine qua non* dei percorsi IeFP per il conseguimento al terzo anno della qualifica di operatore elettrico elettronico. Realizzato in collaborazione con ditte del settore elettrico, elettronico e meccanico della Valdichiana, il progetto svolge la funzione di cerniera tra la scuola e il mondo del lavoro, per gli studenti è opportunità per verificare le competenze acquisite in aula, per l'Istituto è occasione di aggiornamento.

### Obiettivi

- Attuare modalità di apprendimento flessibili, equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile che consenta la partecipazione attiva e responsabile dei soggetti nei processi formativi
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

### Target:

Tutte le classi terze e quarte dei licei

Tutte le classi terze, quarte e quinte dell'IPIA

### Contenuti / attività

Gli studenti realizzeranno presso Soggetti pubblici e privati uno stage; per agevolare le famiglie sono state selezionate strutture dislocate nella zona della Valdichiana in modo da offrire agli studenti la possibilità di effettuare l'attività nel Comune di residenza. In base agli indirizzi di studio sono state privilegiate imprese/aziende/enti che permettono agli studenti di usufruire delle loro competenze.

Per gli studenti dell'IPIA si sono rivelate preziose le collaborazioni già stabili anche con importanti aziende del territorio.

Per il Liceo linguistico sono state privilegiate aziende/imprese o EE.LL. operanti nel settore turistico o dei servizi, che richiedessero competenze nelle lingue straniere.

Gli studenti del Liceo economico sociale sono stati inseriti, ove possibile, presso Enti e Associazioni del territorio operanti in ambito socio-economico e il Polo Museale di Castiglion Fiorentino, Cortona e Lucignano.

Per il Liceo scientifico sono stati privilegiati studi legali, tecnici, ingegneristici, EE.LL e i Poli Museali di Castiglion Fiorentino, Cortona e Lucignano.

### Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

- a) Progettazione del percorso: nomina dei referenti dei singoli indirizzi, analisi dei bisogni, analisi delle risorse territoriali, contatti con i Soggetti pubblici e privati,
- b) definizione degli obiettivi formativi e delle competenze da far conseguire agli studenti attraverso il percorso di Alternanza Scuola-Lavoro, tra quelli previsti dai rispettivi ordinamenti; modalità organizzative, tempistiche, definizione degli indicatori monitoraggio e valutazione.
- c) comunicazione e illustrazione del percorso (Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto, Consiglio di Classe, famiglie, studenti)

- d) progettazione dei percorsi condivisa con le strutture ospitanti
- e) caratteristiche di interdisciplinarietà del progetto
- f) indicazione delle modalità di valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi formativi e delle competenze
- g) presenza di strumenti di valutazione da parte degli studenti in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio.

Formazione in aula:

- Sicurezza. Patto formativo
- La progettazione dei percorsi concordati con i soggetti ospitanti implicheranno anche interventi specifici per la preparazione degli studenti, propedeutici alle attività da svolgere durante lo stage.

Attuazione dello stage

100 ore per tutte le classi terze e quarte dei licei nel periodo giugno-settembre concordate e definite dall'Istituzione scolastica e soggetto ospitante, nel rispetto delle esigenze dell'utenza.

100-150 ore per le classi terze, quarte e quinte dell'IPIA sia in orario curricolare che nel periodo estivo concordate e definite dall'Istituzione scolastica e soggetto ospitante, nel rispetto delle esigenze dell'utenza.

Gli studenti saranno seguiti nel loro percorso dal tutor scolastico, definito in seno ai rispettivi Consigli di classe, e dal tutor aziendale.

Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati (output e outcome)

Verranno somministrati:

Questionario valutazione stage del tutor aziendale

Questionario valutazione stage del tutor scolastico

Relazione finale percorso dello studente

Scheda di autovalutazione dello studente

Report del tutor aziendale e del tutor scolastico

Scheda di valutazione e certificazione delle competenze acquisite nello stage

Parametri per il livello di raggiungimento degli obiettivi saranno:

- la conformità: quale misura della corrispondenza tra quanto era stato previsto, e cosa realmente è stato realizzato delle indicazioni progettuali;
- l'efficacia: quale misura degli obiettivi raggiunti, tra quelli attesi, una volta realizzate le attività progettate;
- la coerenza dei meccanismi operativi di funzionamento: intesa come risposta degli strumenti impiegati, dei metodi di comunicazione, di scambio e di coordinamento;
- l'efficienza: quale misura del livello di congruità nella scelta ed utilizzo delle risorse impiegate.

*responsabile di progetto:* Prof.ssa Marina Piotti

## 6.20 Progetto *Orientamento in ingresso*

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Data la presenza sempre maggiore e diversificata dell'offerta formativa delle Scuole Superiori di II Grado nel nostro territorio, si ritengono necessarie varie tipologie di intervento mirato a far conoscere i corsi di studio offerti dal nostro Istituto, anche nell'ottica di arginare il sempre più presente spostamento verso le scuole aretine nostre omologhe.

Obiettivi

- Garantire la continuità didattica ed educativa con gli insegnanti delle Scuole Secondarie di I Grado del territorio;
- Portare a conoscenza degli studenti delle classi terze delle Scuole Secondarie di I grado del territorio l'offerta formativa del nostro Istituto;

- Permettere agli studenti delle classi terze delle Scuole Secondarie di I grado del territorio di fare una scelta consapevole del loro percorso scolastico.

## Target

Studenti delle classi terze delle Scuole Superiori di I grado della Val di Chiana Aretina e Senese e dei comuni vicini della provincia di Perugia.

## Contenuti / attività

- Incontri dei Coordinatori e degli insegnanti delle materie di indirizzo delle classi prime del nostro Istituto con gli insegnanti delle classi terze delle Scuole Secondarie di primo Grado per conoscere il percorso educativo e didattico dei nuovi studenti.
- Riunioni fra referenti per l'orientamento delle scuole della Val di Chiana per elaborare gli interventi necessari a favorire una scelta consapevole della Scuola Superiore di II Grado.
- Conferenze dei Dirigenti Scolastici degli Istituti Superiori della Val di Chiana presso le Scuole Secondarie di I Grado della stessa per presentare l'offerta formativa della vallata.
- Partecipazione al "Salone dello studente", che si terrà presumibilmente nel mese di dicembre con lo scopo di presentare a tutti le scuole della Vallata l'offerta formativa delle Scuole Secondarie di II grado della Stessa.
- Partecipazione agli sportelli orientamento promossi dalle Scuole Secondarie di I grado che sono nostro bacino di utenza.
- Promozione di tre/quattro "Open Day" del nostro Istituto.
- Organizzazione e realizzazione di "Alle superiori per un giorno", occasione per gli studenti delle classi terze delle Scuole Superiori di I grado di trascorrere una mattina in classe con gli studenti delle prime del nostro Istituto seguendo le regolari lezioni e/o partecipando ad attività laboratoriali.
- Organizzazione di attività sportive (tornei di pallavolo e calcio, corsa campestre "Per le vie del Borgo") e conferenze in collaborazione con la Scuola Secondaria di I grado di Castiglion Fiorentino.
- Predisposizione di materiale informativo e/o suo aggiornamento sull'offerta formativa del nostro Istituto (cartelloni, dépliant, etc.)
- Utilizzo dei mezzi di comunicazione cartacea (giornali del territorio) e on line (profilo Facebook e Instagram dell'Istituto, giornali on line) per pubblicizzare la nostra offerta formativa e far conoscere le attività di approfondimento disciplinare e culturale svolte.

## Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica.

Ogni intervento deve partire dalla collaborazione con i Dirigenti Scolastici, i referenti orientamento e gli insegnanti delle Scuole Secondarie di I Grado che sono nostro bacino di utenza, così da comprendere i bisogni degli studenti e accompagnarli nella scelta della Scuola Superiore. Alcune attività, in particolare "Alle superiori per un giorno", si avvalgono della partecipazione attiva di nostri studenti tutor che meglio conoscono le difficoltà di intraprendere a quattordici anni una scelta importante per il futuro.

Le attività coinvolgono direttamente il Dirigente Scolastico, la referente orientamento, gli insegnanti di ogni corso che partecipano agli sportelli e agli "Open Day" e tengono lezioni durante "Alle superiori per un giorno", i collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici, e indirettamente tutto il personale dell'Istituto.

Il progetto parte all'inizio di ottobre con gli incontri per la continuità didattica e termina a febbraio con la chiusura delle iscrizioni; attività di promozione del nostro istituto vengono inoltre svolte anche negli altri mesi dell'anno scolastico.

## Risultati attesi

Al termine delle attività si auspica la presenza di un congruo numero di iscritti e, soprattutto, che le attività svolte abbiano permesso una scelta consapevole e soddisfacente.

## Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Durante il periodo di attività del progetto tutto il personale direttamente interessato monitora lo svolgimento delle varie fasi, suggerendo eventuali modifiche per rendere più incisivi gli interventi. Ad iscri-

zioni effettuate, lo staff direttivo esamina i risultati per valutare l'efficacia delle attività svolte ed elaborare eventuali strategie correttive.

#### **Punti di forza. Punti di criticità**

Punti di forza: presenza, in un paese di provincia come Castiglion Fiorentino, di un Istituto Superiore con un'offerta formativa ampia e qualitativamente elevata; collaborazione con le scuole del territorio; collaborazione con i comuni della Val di Chiana in generale e di Castiglion Fiorentino in particolare.

Punti di criticità: mancanza di collegamenti diretti e/o pomeridiani nel servizio di autobus di linea con alcuni paesi vicini (Lucignano, Marciano, Monte S. Savino, Foiano); forza di attrazione delle Scuole Superiori di Arezzo, vista come "città" e ben collegata tramite treno o autobus; importanza della scelta del gruppo dei pari, che può pesare notevolmente nella decisione della Scuola Superiore alla quale iscriversi.

*responsabile di progetto:* Prof.ssa Debora Moretti

### **6.21 MUSEANDO**

*La scuola al museo. Il museo a scuola.*

#### **Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF**

Il progetto, in collaborazione con il Sistema Museale Castiglione, si propone di avvicinare gli studenti al patrimonio culturale custodito presso i musei del nostro paese, stimolando il senso di appartenenza al territorio attraverso la sua conoscenza. Il progetto si articola in due fasi. La prima di orientamento e formazione da effettuarsi entro fine marzo, prevede lo svolgimento di visite guidate articolate su tre differenti percorsi: archeologico, medievale e rinascimentale, condotte dalla direttrice del museo o da personale specializzato. Alle visite guidate effettuate in orario mattutino si aggiungono delle visite approfondite e specifiche, in orario pomeridiano, per gli alunni che scelgono di partecipare agli eventi culturali organizzati dalla scuola. Nella seconda fase vengono messe in pratica le conoscenze e le competenze acquisite attraverso l'organizzazione di eventi come "Una notte al Museo" in cui gli alunni diventano protagonisti nel ruolo di "guide in erba" capaci di condurre gruppi di visitatori alla scoperta dei tesori del nostro territorio.

Entrambe le attività contribuiscono all'orientamento e alla formazione per quegli alunni che sceglieranno di svolgere l'alternanza scuola-lavoro presso il Sistema Museale Castiglione.

#### **Obiettivi**

Conoscere il patrimonio storico-artistico locale

Individuare nel patrimonio storico-artistico i fondamenti della propria identità culturale

Capire che l'identità culturale di un paese consiste nel suo patrimonio storico, artistico paesaggistico

Capire il ruolo fondamentale della tutela, conservazione, restauro e valorizzazione di questo patrimonio.

#### **Target**

Le classi prime, seconde, terze e quarte dei tre indirizzi liceali

#### **Contenuti**

- Le fasi e gli avvenimenti principali della storia del nostro territorio.
- Le fasi dello sviluppo urbanistico di Castiglion Fiorentino
- Le opere più significative conservate nei musei del paese.

#### **Attività**

- Visite guidate al sistema Museale Castiglione
- Organizzazione di eventi come "Una notte al Museo"

Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

- Visite guidate effettuate con il personale specializzato del Sistema Museale Castiglione e con gli insegnanti di Storia dell'arte (Chermisi e Lucani)
- Incontri pomeridiani con gli alunni coinvolti nell'organizzazione degli eventi.

#### Risultati attesi

Sensibilizzazione degli studenti verso i problemi relativi alla conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale locale.

#### Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

La valutazione dei risultati si misura attraverso la partecipazione degli alunni e il riscontro dei cittadini agli eventi organizzati.

#### Punti di forza. Punti di criticità

Il principale punto di forza è costituito dal fatto che gli studenti svolgono un «compito di realtà».

*responsabile di progetto:* Prof.ssa Annalisa Lucani

### **6.22 PROGETTO DI LINGUA E CULTURA LATINA: *Certamen in Ponticulo Herae***

#### Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Il progetto “In Ponticulo Herae” è pensato per permettere agli studenti un approccio differente con la disciplina latina considerata spesso materia sterile e lontana dall’attualità. Il progetto è proposto dall’Associazione di cultura classica che ha sede a Pontedera ed è rivolto alle classi seconde dei Licei scientifico e linguistico.

#### Obiettivi

- Consentire agli studenti uno studio critico della disciplina latina;
- Proporre di unire lo studio delle regole di grammatica e sintassi con un primo approccio alla letteratura attraverso testi d’autore;
- Stimolare il ragionamento e l’autonomia degli studenti attraverso il commento personale, linguistico e contenutistico, dei testi;
- Rinforzare le competenze di traduzione degli allievi.

#### Contenuti / attività –

- Studio delle regole di sintassi e grammatica;
- Commento ad alcuni testi d’autore della letteratura latina;
- Studio delle principali regole di stilistica e retorica;
- Partecipazione al *certamen* con sede a Pontedera.

#### Strategie metodologiche. Personale coinvolto.

- Lezione frontale e lavori di gruppo in classe o a casa;
- Dibattito e confronto con la classe;

Ad essere coinvolto nel progetto è l’insegnante della disciplina interessata.

#### Tempistica

Sulla base della data in cui verrà proposto il *Certamen* l’insegnante deciderà quali mesi e quanto tempo dedicare al progetto (orientativamente due mesi).

#### Risultati attesi

- Creare un maggior interesse negli studenti per la disciplina latina;
- Sviluppare lo spirito di gruppo;
- Svincolare la disciplina latina da una mera ripetizione di regole di grammatica e sintassi.

#### Punti di forza

- Stimolare un tipo di studio della disciplina diverso da quello che si usa proporre per il biennio;



- Stimolare lo spirito critico degli allievi.

#### Punti di criticità

- Conciliare lo svolgimento del programma con l'organizzazione del progetto senza creare dispersioni;
- Conciliare lo svolgimento del programma con le regole che effettivamente sono richieste all'interno del *Certamen* per potere svolgere un dignitoso lavoro di traduzione.

*responsabile di progetto:* Prof. ssa Sara Cencini

## 6.23 PROGETTO LABORATORIO CORALE.

### Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

La proposta di attivazione di un laboratorio di canto corale come potenziamento musicale è una risposta parziale ma dignitosa al vuoto culturale determinato dall'assenza del sapere musicale nel quadro orario dell'offerta formativa liceale.

Cantare è il modo più immediato di «far musica»: infatti il canto corale permette di avvicinarsi al linguaggio musicale riuscendo a farne percepire la complessità e la diversità rispetto a tutti gli altri linguaggi. Misurarsi con un testo musicale ed eseguirlo fa crescere la consapevolezza delle sue caratteristiche costruttive, affinando coscienza estetica e senso critico, inoltre educa al riconoscimento delle proprie emozioni e al sentimento. Il canto parla, unisce, accomuna. Col canto si racconta una storia, ci si racconta, ci si incontra. Attraverso il canto la comunicazione è diretta e sincera: cantando in gruppo per il puro piacere di farlo, ci si guarda negli occhi per darsi l'intonazione, mantenere il ritmo, ma soprattutto si dà spazio a quel tipo di comunicazione che non necessita di alcuna mediazione aggiunta. Nella dimensione corale, si sperimenta ciò che i musicisti (e gli artisti in genere) conoscono bene e che spesso è estraneo in un mondo ormai saturo di distrazioni: per il tempo in cui le voci si uniscono in modo armonioso, il resto delle sollecitazioni cessa di farsi sentire.

### Obiettivi

Il percorso proposto contribuisce alla formazione della personalità dello studente coinvolto e consente di sperimentare, attraverso la musica, dinamiche socializzanti e comunicative, fornendo strumenti atti ad acquisire una maggior consapevolezza della realtà sonora circostante attraverso lo sviluppo della percezione, della sensibilità musicale, della comprensione e della produzione sonora mediante l'utilizzo della vocalità.

Il canto corale consente di esprimere le proprie capacità musicali e di superare eventuali difficoltà relazionali valorizzando l'autostima e la percezione di sé attraverso dinamiche di gruppo non competitive; educa all'ascolto-autoascolto, porta all'approfondimento degli autori dei brani selezionati e del contesto storico e culturale nel quale hanno operato, nel quadro di un'attività che contribuisce a rendere consapevoli della responsabilità e del valore della partecipazione a un progetto comune, ma soprattutto contribuisce a creare un ambiente sereno e portatore di ben-essere.

In breve:

- sviluppo dell'attenzione e della percezione uditiva
- educazione all'ascolto, favorendo la percezione, il riconoscimento, la codificazione, l'analisi e la valutazione immediata delle caratteristiche del suono e della musica attraverso il canto e, di conseguenza, ricerca dell'esatta riproduzione sonora del codice musicale proposto
- uso del codice musicale: lettura intuitiva dello spartito musicale e riproduzione di semplici brani musicali
- utilizzo corretto della respirazione
- individuazione di abilità e capacità musicali proprie e condivisione delle stesse
- sviluppo della sensibilità emotiva e della capacità di vivere l'esperienza musicale come un ampliamento di conoscenze e come crescita emotiva e culturale

### Target

La partecipazione è aperta a tutti gli studenti e le studentesse dei tre indirizzi liceali (Scientifico, Linguistico, Economico Sociale) e dell'Istituto Professionale. È aperto anche ai docenti: la partecipazione

di questi ultimi, grazie anche al rapporto stabilito con gli studenti, rafforza «silenziosamente» la coesione e l'identità del gruppo.

L'organico è costituito in totale da un numero variabile fra i venti e i quaranta elementi; potrà essere presente anche la figura di un pianista o di un chitarrista accompagnatore, e/o altre eventuali voci strumentali di sostegno al coro.

### Contenuti / attività

Apprendimento di una scelta di brani appartenenti a diversi generi musicali: musica colta, musica popolare, pop moderno, jazz e dintorni (spiritual, gospel, musical), cercando anche di costruire un repertorio fruibile per eventuali esibizioni pubbliche future. L'esecuzione di brani diversificati nei vari generi musicali offre l'opportunità di suggerire una molteplicità di collegamenti con altre aree culturali (lingue, letteratura, arte, storia, ecc.).

### Strategie metodologiche. Personale coinvolto.

L'apprendimento dei brani avverrà sia mediante lettura (onde soddisfare le esigenze di chi ha già dimestichezza con il linguaggio musicale e sollecitare la curiosità di chi non la possiede), sia per imitazione (affinché proprio tutti possano partecipare), ovvero mediante utilizzo di tracce audio delle diverse linee vocali (S-C-T-B) registrate in presenza, e/o pre-registrate o proposte tramite ascolto on-line. Non si esclude l'ascolto di incisioni significative di alcuni dei brani proposti e/o da proporre.

### Tempistica

Tempi di realizzazione: nel corso dell'anno scolastico, previo incontro (novembre); audizione per accertare intonazione ed estensione della voce del candidato corista e individuazione della sezione di appartenenza.

Gli incontri (prove del coro) avranno cadenza settimanale, dalle 14.30 alle 16.30 presso l'aula designata allo svolgersi dell'attività, durante l'orario di apertura pomeridiana della scuola. Le prove, a seconda della necessità di studio, potranno essere suddivise in sezioni (S-C-T-B), e/o effettuate con l'intero coro.

Potrebbe essere prevista un'intensificazione delle prove in prossimità di eventuali esibizioni pubbliche.

### Risultati attesi

Cantare in coro: vivere l'esperienza corale come un percorso di crescita emotiva, relazionale e culturale, nella piacevolezza dello stare insieme; «fare gruppo» raggiungendo l'obiettivo finale di ogni coro: l'amalgama, il «noi», un'unica voce.

### Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Nelle attività di laboratorio musicale, la forma principale di verifica del lavoro svolto dal collettivo e dai singoli sono le esibizioni pubbliche. Essendo l'anno in corso il primo anno in cui viene presentato un progetto sulla coralità, proporrei una sola esibizione a chiusura del percorso. L'apprezzamento del pubblico sarà certamente fonte di soddisfazione e gratificazione per tutti i partecipanti al progetto.

### Punti di forza e di criticità.

Come sottolinea Ludovica Scoppola nel suo "Note di classe - Ricerca sull'insegnamento della musica nelle scuole" (2014): «nella vita quotidiana e nelle relazioni tra gli adolescenti la musica ha una notevole importanza, ma risulta piuttosto negletta tra le mura scolastiche. La cultura musicale degli adulti e dei giovani subisce da tempo una frattura che drena le opportunità di dialogo, e non riesce a incidere su scelte spesso condizionate dagli orientamenti indotti dal sistema industriale. A ciò contribuisce anche la sostanziale assenza delle giovani generazioni da tante occasioni di fruizione musicale del repertorio classico che provoca la perdita progressiva di un patrimonio musicale inestimabile»; parole condivise e alle quali va aggiunto che il triste panorama nell'era di Internet si è ulteriormente ampliato in negativo aggiungendo mode del «consuma e fuggi», video di *youtube* che spesso propongono brani «musicali», dove la musica è praticamente assente, dove prevale un ritmo ostinatamente ripetuto e testi «rappati» dal contenuto mediocre e volgare.

Punto di forza del progetto è che nel contesto attuale in cui si assiste alla costante perdita della cultura musicale, sostituita da tali generi musicali che vantano «modernità», la scuola rappresenta l'unico luogo per promuovere itinerari e strategie atti a suscitare curiosità per dei generi musicali diversi, a promuoverne la conoscenza, a far emergere la necessità ed il piacere di un ascolto musicale diversificato, della condivisione, del «fare musica» insieme. Punto di criticità è quindi la difficoltà per alcuni studenti di superare sia la diffidenza verso la proposta di un gruppo corale, realtà estranea alla visione musicale di molti ragazzi, e verso determinati generi musicali di cui sono sempre più digiuni, in quanto generi ritenuti noiosi o antiquati. Trattandosi di coro scolastico si potrebbe verificare uno squilibrio delle voci presenti nelle varie sezioni (prevalenza delle voci femminili rispetto alle voci maschili), e/o una mancanza di continuità nella frequenza (per impegni scolastici legati a verifiche, ecc.).

*responsabile di progetto:* Prof.ssa Laura Sartori

## **6.24 Progetto Storia e memoria della Shoah italiana**

### **Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto**

27 ottobre 2018, ore 10: la Sinagoga di Pittsburgh in Pennsylvania, negli Stati Uniti, era piena di persone riunite per lo shabbat, il giorno sacro per gli ebrei. Un uomo di 46 anni, tale Robert D. Bowers, sparò uccidendo 11 persone e ferendo tre agenti. Questo è solo uno dei tanti casi di violenza antisemita che si registrano continuamente in tutto il mondo e che vanno a sommarsi a una serie innumerevole di atti che l'Osservatorio sull'antisemitismo cataloga in: aggressioni fisiche, antisemitismo sul web e nei media, diffamazione e insulti, discriminazione, estrema violenza contro le persone, graffiti, minacce e vandalismo.

C'è da riflettere. Se si arriva a stendere un catalogo così dettagliato vuol dire che la casistica, per quanto mai completa, è arrivata a numeri e gravità su cui non si può più minimizzare. I casi in un paese, come la Germania, in cui pure dalla fine della Seconda guerra mondiale è stato fatto un grande lavoro di responsabilizzazione e di memoria collettiva, sono in netto aumento, così come conferma lo "Zentral der Juden in Deutschland" (Consiglio centrale ebraico): almeno 1.453 –nel 2107- gli episodi criminali ascrivibili a odio antisemita.

Ma torniamo al nostro Paese che sembra al riparo da atti gravi come quello in Pennsylvania. Eppure, se spostiamo un po' la lente focale, non possiamo dimenticare, uno fra tutti, l'episodio sconvolgente di Macerata in cui Luca Traini, un fanatico razzista vicino all'estrema destra, ha sparato per strada in più punti, ferendo sei persone tutte di origine africana, di cui due gravemente e seminando il panico in tutta la comunità

La senatrice Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, in un'intervista ha commentato: «L'indifferenza è peggio della violenza», mentre la filosofa Laura Boella, (docente di Filosofia morale all'Università Statale di Milano) ha aggiunto: «*Liliana Segre ricorda l'epoca della persecuzione antiebraica, quando da un giorno all'altro intere famiglie ebraiche scomparivano e i vicini di casa voltavano la testa dall'altra parte, e non dicevano nulla. C'è un voltare la testa, un non voler vedere che riguarda ancora oggi molti italiani: i migranti che li circondano vengono visti come una massa anonima, non riconosciuta come pluralità di individui che hanno invece nome, un volto e una storia. (...) Le persone diventano numeri, categorie, 'clandestini', 'vù cumprà'. È un disimpegno dal livello elementare di incontro con l'altro. (...) È un non mettere l'altro nel mucchio, non relegarlo nel mondo delle 'non persone', espressione questa di Hannah Arendt. È significativo che oggi per i migranti si usi l'espressione displaced persons, la stessa che indicava le masse di ebrei rifiutati da Paesi 'democratici', privati di ogni diritto fino a diventare un niente, nei lager. Questo processo di 'anonimizzazione' dell'altro è un'ombra che si proietta anche sul nostro presente»*

In Italia come un po' ovunque in Europa e nel mondo, sull'onda di una crisi di natura economico-politica che manifesta sempre più ricadute nella costruzione della propria identità personale e sociale, si assiste ad un rigurgito ormai molto evidente e preoccupante, anche nel mondo giovanile, di parole d'ordine e stereotipi escludenti con forti connotazioni razziste e antisemite, da cui la scuola non può voltare la testa, pena il disconoscimento del suo compito formativo e la fedeltà ai valori pluralisti e de-

mocratici espressi dalla Costituzione. In tutto questo, la memoria del passato sembra vacillare, sotto i colpi di visioni che utilizzano la paura dell'altro per riproporre una lettura della storia manipolata e ad uso e consumo di forze politiche estreme e corrosive della libertà democratica. Risulta quindi, a nostro avviso, di prioritaria ed urgente necessità:

- fornire una conoscenza quanto più possibile completa, puntuale e critica del ventennio fascista, delle leggi razziste e dei loro effetti sui popoli colonizzati
- fornire elementi di riflessione sul presente al fine di far fronte, in modo personale e consapevole, alla deriva populista e razzista di oggi, a partire dalla ricostruzione della "Shoah italiana", collegando l'analisi alla storia precedente dell'Italia prefascista (continuità) e alle vicende dell'Europa negli anni '30/40 (discontinuità)
- rendere gli studenti consapevoli della differenza netta, anche sul piano morale, tra democrazia e nazifascismo/autoritarismo/demo-populismo, tra un'etica del rispetto e della valorizzazione degli altri e una visione aberrante di riduzione dei diritti altrui e di sopraffazione
- valorizzare la memoria al fine di rispondere alla domanda se esista o meno, nella crisi attuale determinata dagli inevitabili flussi di migrazione, un'alternativa percorribile a soluzioni semplificatrici escludenti, ghehettizzanti e di puro rifiuto dell'altro:
  1. mettere in luce alcune storie esemplari di donne e uomini "giusti tra le Nazioni" che spesero la loro vita per nascondere e proteggere ebrei e oppositori politici
  2. riportare a galla storie di partigiani/e al fine di evidenziare, al di là della necessaria guerra di liberazione dal nazifascismo, il valore morale e civile della lotta di Resistenza

### Obiettivi

- fornire una preparazione storica puntuale sulla memoria e sulla storia della Shoah italiana
- contrastare con argomentazioni ed informazioni fondate la deriva negazionista e revisionista largamente diffusa in questo delicato periodo storico in tutta Europa e particolarmente nel nostro Paese, soprattutto nel mondo giovanile
- rendere consapevoli i giovani dell'uso politico della storia della Shoah e dei limiti invalicabili della prassi ermeneutica della disciplina, nonché degli effetti distorti e manipolatori e dei loro fini politici
- produrre un'identificazione empatica attraverso l'ascolto o la ricerca attiva di testimonianze da parte dei ragazzi attraverso documenti scritti o registrati o presenti nei siti
- Prendere atto dei propri pregiudizi/stereotipi rispetto al tema del genocidio e alle responsabilità dell'Italia fascista
- Relazionare il presente e la rinascita di posizioni razziste e/o antisemite con il passato

### Target

Preferibilmente studenti delle classi terminali di tutti i rami dell'Istituto: liceo scientifico, linguistico, economico-sociale. Non essendoci quest'anno l'evento del Mandela ciascun docente sarà libero di programmare come crede le proprie lezioni, per cui la strategia sotto presentata è solo indicativa restando perciò passibile di modifiche, aggiunte e/o riduzioni e introduzione di idee e variabili personali, fatti salvi gli obiettivi generali comuni

Per le classi terze e quarte, è prevista la partecipazione allo spettacolo teatrale organizzato dal Comune in orario mattinale, cui tuttavia è possibile una programmazione più sintetica (soprattutto nella parte storica, più adatta alle quinte), al fine di preparare i ragazzi ad una ricezione non passiva dell'evento, ma partecipe e consapevole.

### Contenuti / attività

*Esempio di modulo possibile*

*FASE 1: introduzione drammatizzazione, storia*

I incontro (max due ore da svolgere nelle proprie ore):

1. introduzione sul giorno della memoria e sulla necessità di produrre una memoria consapevole ma attiva ed efficace oggi; il ruolo dell'Italia fascista nel processo genocidario e le leggi razziste e antisemite;

2. prima attività: i ragazzi vengono fatti sedere per terra in una sorta di “serpente” umano e a ciascuno vengono distribuiti dei foglietto con brani della storia di un “giusto” (Gino Bartali, Perlasca o altro italiano..) e/o di un partigiano o di una donna/uomo che ha appoggiato la lotta di Liberazione (personalmente ho scelto quest’anno la storia di Leletta Oreglia d’Isola, tratta da Giovanni De Luna, *La Resistenza perfetta*, 2015)
3. Presentazione del primo power point. CONTINUITA’, dal presente al passato: uso politico della storia nella recenti vicende; la questione immigrazione e il ritorno del razzismo; breve carrellata sull’Italia prefascista e sul nesso colonialismo/nazionalismo/razzismo; il contributo del darwinismo sociale e della scienza razziale

*FASE 2: testimonianza, storia e ricerca*

Il incontro (massimo 2/3 ore, anche in orario pomeridiano):

1. Visione della testimonianza di un superstite della Shoah: Senatrice a vita Liliana Segre e della presentazione della sua proposta di una Commissione parlamentare contro intolleranza, xenofobia e indifferenza
2. Seconda attività: ricerca di altre storie da parte dei ragazzi; discussione e preparazione dell’attività da svolgere a casa e per gruppo
3. Presentazione del secondo power point: Discontinuità, il salto in avanti dell’Italia fascista: la legislazione razzista, antisemita e anti-zigana, le pratiche di apartheid in Africa, i campi, la deportazione, il collaborazionismo;
4. Conclusione: esposizione di alcune semplici tesi interpretative; modernità e Shoah; il processo ad Eichmann e la “banalità del male”; la tesi della Arendt.
5. Ritorno dal passato al presente: revisione dei lavori dei ragazzi e riflessione sull’esempio positivo dei giusti/e e dei partigiani/e come alternativa possibile -non solo di tipo politico al nazifascismo- ma anche di tipo etico-culturale come opposizione cosciente alla massificazione e all’uniformità del comportamento indotto dal potere politico e mediatico; esempi di Resistenza tra italiani ebrei/sinti...
6. Discussione finale

### Strategie metodologiche

Utilizzo di video, di letture ai fini dell’identificazione empatica, di power point esplicativi, ascolto e visione di testimonianze, lavoro di gruppo, partecipazione attenta e consapevole agli incontri, feedback e dibattito libero

### Tempistica

Le lezioni si svolgeranno prevalentemente in classe nelle ore dei docenti nei mesi di dicembre e gennaio. Se possibile, sia alcune lezioni ritenute particolarmente importanti, sia –soprattutto- l’incontro finale con i lavori dei ragazzi potrebbe svolgersi in una sessione comune di tutte le classi coinvolte da tenersi attorno alla data del 27 gennaio (data da definirsi), o in orario mattinale o pomeridiano

### Personale coinvolto

Docenti coinvolte: Gisella Benigni (resp. per l’Istituto del progetto “storia e memoria della Shoah”); prof. Maria Borrelli, Stella Alessandro, Samuela Semeria; personale tecnico per la eventuale sessione comune.

### Risultati attesi

Al termine del progetto ci aspettiamo l’emergere di segnali evidenti di una maggiore consapevolezza critica da parte di un certo numero di alunni su stereotipi e parole d’ordine di tipo razzista e il rafforzamento dei valori democratici di pluralismo, collaborazione e solidarietà in chi già li possiede

### Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Verrà svolta lungo tutto il percorso attraverso spazi dedicati al dibattito e alle risposte dei docenti

### Punti di forza

Il progetto è voluto e condiviso da tutto il gruppo, è frutto di discussioni interne al dipartimento e si inserisce in una esperienza ormai decennale dell'Istituto su tali questioni

#### Punti di criticità

Scarsità del tempo a disposizione poiché occorrerà concentrare il tutto in incontri brevi per cui il rischio è la riduzione dello spazio dedicato alle domande e alla discussione

*responsabile di progetto:* Prof.ssa Gisella Benigni

### **6.25 ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)**

#### Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Il progetto nasce per potere fornire agli studenti, a conclusione del 3° anno di studi, un diploma di primo livello, al fine di contenere fenomeni di abbandono scolastico senza il conseguimento di una qualifica. Le linee guida sono dettate dalla Regione Toscana e prevedono un potenziamento delle attività di indirizzo a partire dalla prima classe, con insegnamenti aggiuntivi e pratica laboratoriale in maniera da far acquisire competenze specifiche immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.

#### Obiettivi

- conoscenza del mondo del lavoro
- consapevolezza dell'importanza di una preparazione tecnica adeguata
- sviluppo di competenze tecniche specifiche anche attraverso stage in azienda

#### Target

Studenti che frequentano i corsi professionali di operatore elettrico e operatore elettronico.

#### Contenuti / attività

Il progetto prevede una curvatura sull'area professionale, pertanto i contenuti saranno esclusivamente di tipo pratico-operativo, a tal fine gli studenti dovranno svolgere anche stage in aziende del settore.

#### Strategie metodologiche. Personale coinvolto. Tempistica

Il progetto mira innanzitutto durante l'intero anno scolastico a potenziare l'area tecnica. A riguardo le 32 ore settimanali di lezione previsti dalla Riforma sono state organizzate in 35 moduli da 54 minuti ciascuno, consentendo l'incremento di 3 unità settimanali di lezione a favore dell'area tecnica - professionalizzante. Saranno previsti ulteriori interventi atti a potenziare ulteriormente la preparazione tecnica specifica, oltre quella di permettere ad insegnanti con classi numerose di svolgere comunque attività di laboratorio. Il personale impegnato sarà prevalentemente interno, salvo alcuni interventi specialistici su argomenti di particolare rilevanza.

#### Risultati attesi

Conseguimento della qualifica professionale di operatore elettrico e operatore elettronico a conclusione della classe terza.

#### Punti di forza. Punti di criticità

Punto di forza: dissuadere dall'abbandono scolastico attraverso la prospettiva di conseguire una qualifica professionale già al terzo anno di frequenza. Spendibilità di questa nel mercato del lavoro a livello territoriale.

Criticità: reperimento di aziende disponibili a stage formativi per studenti quindicenni e quindi con ancora limitate competenze professionali.

*responsabile di progetto:* Prof. Moreno Bilancetti

## **6.26 VISITE GUIDATE, VIAGGI DI ISTRUZIONE E SCAMBI CULTURALI**

*La vita è un viaggio e chi viaggia vive due volte (Omar Khayyam)*

Rilevazione dei bisogni e motivazione del progetto quale valore aggiunto al POF

Le uscite didattiche, le visite guidate, i viaggi di istruzione e gli scambi culturali promuovono l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali, che si estendono oltre i singoli contenuti disciplinari. Sono importanti occasioni di conoscenza reciproca e una forma privilegiata di socializzazione anche al di fuori del proprio ambiente di appartenenza.

Tali attività costituiscono un arricchimento dell'offerta scolastica e rispondono alle finalità formative e culturali esplicitate nel P.O.F. Sono esperienze di apprendimento e di maturazione della personalità che rientrano generalmente in progetti più ampi di tipo disciplinare ed interdisciplinare quali: educazione alla cittadinanza, alla legalità, al patrimonio culturale e ambientale, ecc. L'esperienza del viaggio, infatti, consente agli alunni di conoscere il territorio nei vari aspetti: culturali, sociali, ambientali, storici e artistici. Consente, inoltre, di condividere, in una prospettiva più ampia, le norme che regolano la vita sociale e di relazione. L'incontro con culture e lingue diverse favorisce lo spirito critico e apertura verso l'altro.

### **Obiettivi Culturali**

- Acquisizione di nuove conoscenze
- Consolidamento delle conoscenze acquisite tramite l'esperienza diretta
- Ampliamento delle competenze linguistiche
- Conoscenza del patrimonio culturale locale, nazionale ed europeo
- Conoscenza di luoghi ed ambienti culturali diversi
- Riconoscere l'identità culturale di un paese nel suo patrimonio storico, artistico e paesaggistico
- Ampliamento della capacità di guardarsi intorno, approfondire, discutere, maturare opinioni proprie

### **Obiettivi Formativi**

- Sviluppo della capacità di socializzazione
- Acquisizione di maggior autonomia
- Acquisizione di maggior senso di responsabilità

### **Target**

Tutte le classi dell'Istituto

### **Attività**

- Uscite didattiche sul territorio in orario scolastico per approfondire aspetti culturali, ambientali, scientifici, di educazione alla cittadinanza, alla legalità, alla salute, ecc.
- Visite guidate di un giorno a musei, mostre temporanee, parchi archeologici, città d'arte, siti d'interesse scientifico e tecnologico per approfondire tematiche affrontate dalle singole discipline o in modo interdisciplinare
- Viaggi di istruzione di più giorni in Italia o all'estero con varie finalità: approfondimento scientifico come nel caso della visita al CERN di Ginevra o di approfondimento storico-artistico come nel caso della visita di città italiane e capitali europee.
- Progetto "Neve" che oltre a favorire la socializzazione, l'autonomia e il senso di responsabilità promuove l'apprendimento sul campo della tecnica dello sci alpino
- Progetto CLIL per le classi terze del Liceo Scientifico finalizzato al potenziamento linguistico e scientifico
- Scambi culturali per le classi del Liceo Linguistico nei seguenti paesi: Irlanda, Germania, Francia e Spagna finalizzati al potenziamento linguistico

### **Risultati attesi**

Crescita personale e culturale degli studenti che partecipano alle attività.

### Forme di monitoraggio e valutazione dei risultati

Attività di monitoraggio conclusivo sull'esperienza vissuta mediante questionari per gli studenti e per i docenti, con riferimento agli aspetti organizzativi, al programma svolto, al rapporto qualità/costi

### Punti di forza. Punti di criticità

Il principale punto di forza è rappresentato dal fatto che grazie all'esperienza diretta, al confronto con ambienti e culture diversi, gli studenti ampliano i propri orizzonti, relativizzano il proprio punto di vista, aumentano il proprio spirito critico.

*responsabili di progetto:* Prof.sse Annalisa Lucani e Maria Borelli



## 7. LA GESTIONE

Sulla base degli obiettivi generali del POF/PTOF ed a supporto degli organi istituzionalmente preposti all'organizzazione dell'Istituto, il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti aree con funzione strumentale all'attuazione del PTOF 2015/2018:

*AREA 1: GESTIONE DEL PIANO triennale DELL'OFFERTA FORMATIVA*

- progettazione del PTOF 2018/21e Piano di Miglioramento
- redazione del documento
- coordinamento unità organizzativa di area documento POF 2018/19
- monitoraggio offerta formativa

*AREA 2: PROMOZIONE ISTITUTO*

- rapporti tra scuola e territorio, in particolare:  
progetti europei e scambi culturali - reperimento e gestione dei partenariati - reti e consorzi di cui l'Istituto è membro - visibilità Istituto e disseminazione di buone pratiche - Coordinamento unità organizzativa di area

*AREA 3: SUCCESSO SCOLASTICO*

- Progettazione attività di continuità e orientamento con le scuole del 1° ciclo del territorio
- Monitoraggio dei rapporti con le università e istituti superiori per l'orientamento in uscita
- Gestione e coordinamento del relativo gruppo di lavoro.

*AREA 4: BEN-ESSERE*

- Iniziative di educazione alla salute e di prevenzione del disagio, i rapporti con Enti e Associazioni del settore
- iniziative per la qualificazione dell'ambiente educativo
- gestione del progetto per aree a forte processo migratorio
- rapporti con il Comitato Studentesco
- coordinamento GLI e attività per studenti diversamente abili e con DSA o BES

Deliberato dal Collegio dei Docenti – 10/10/2018

Il dirigente scolastico  
*Angiolo Maccarini*

Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D. Lgs. 39/1993



# ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "Giovanni da Castiglione"

LICEO SCIENTIFICO - LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE - LICEO LINGUISTICO -  
LICEO ECONOMICO SOCIALE - ISTITUTO PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

via Roma, 2 - 52043 CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo)  
tel: 0575 680073 – cf: 80006820510 – cm: ARIS00400C  
email: aris00400c@istruzione.it - aris00400c@pec.istruzione.it  
internet: www.liceocastiglione.gov.it



## REGOLAMENTO D'ISTITUTO

<b>TITOLO I - Organizzazione generale</b> Inizio dell'anno scolastico – orario di ingresso degli studenti – entrate in ritardo – uscite anticipate – abbigliamento – uso dei cellulari -	3
<b>TITOLO II - Iscrizione e frequenza</b> Iscrizione – formazione classi – validità dell'anno scolastico – frequenza e voto di comportamento	6
<b>TITOLO III – Sicurezza</b> Norme di comportamento – evacuazione – infortuni - divieto di fumo – divieto di registrazione audio video – somministrazione di medicinale – gestione delle emergenze	7
<b>TITOLO IV - Personale Docente</b> Norme generali – vigilanza - sicurezza -	9
<b>TITOLO V - Personale ATA</b> Norme comuni – assistenti amministrativi – collaboratori scolastici	11
<b>TITOLO VI – Studenti</b> Diritti – doveri – norme di comportamento – disciplina – sanzioni disciplinari – organo di garanzia	13
<b>TITOLO VII – Genitori</b> Diritti – doveri – norme di comportamento – patto educativo di corresponsabilità	16
<b>TITOLO VIII - Visite guidate, viaggi d'istruzione, scambi culturali</b> Tipologia – destinatari – iter procedurale – modalità di organizzazione e partecipazione – comportamento e vigilanza – documentazione da acquisire agli atti	18
<b>TITOLO X - Individuazione di esperti per lo svolgimento di attività e insegnamenti facoltativi e integrativi ai fini dell'arricchimento dell'offerta formativa</b>	20

## **Premessa**

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione, dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento della vita attiva.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale (*ex DPR n.249/98*).

# TITOLO I

## Organizzazione generale

### Art. 1 - Avvio dell'anno scolastico e accoglienza degli alunni

1. La scuola dell'infanzia effettua nella prima settimana di lezione solo orario antimeridiano; i docenti operano in compresenza per favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione di tutti gli alunni. Il periodo di inserimento potrà continuare nella seconda settimana per i bambini di 3 anni. Dalla terza settimana sarà effettuato l'orario completo per tutti gli alunni, salvo nei casi di alunni con particolari esigenze di inserimento, per i quali potrà essere adottato un orario flessibile, sulla base di un progetto elaborato dalla rispettiva équipe pedagogica.
2. La scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado, salvo impedimenti causa di forza maggiore, effettua fin dalla prima settimana l'orario ordinario. Le attività laboratoriali pomeridiane inizieranno a seguito assemblea dei genitori, in modo da poter illustrare le iniziative progettuali e concordare un orario che tenga conto, per quanto possibile, delle varie esigenze.

### Art. 2 – Orario di ingresso degli studenti a scuola

1. L'orario di inizio delle attività didattiche nei vari plessi, in applicazione del POF elaborato a seguito intesa con il Comune di Poppi, è definito annualmente sulla base seguente:

<i>scuola dell'infanzia</i>	Ponte a Poppi	07:55
<i>scuole primarie</i>	Badia Prataglia	08:20
	Poppi	07:55
<i>scuole secondarie di 1° grado</i>	Badia Prataglia	08:30
	Poppi	08:20

2. Gli alunni hanno diritto di accedere all'edificio scolastico al suono della prima campanella, ovvero cinque minuti prima dell'inizio delle attività didattiche.
3. Gli alunni che usufruiscono del trasporto scolastico dovranno accedere all'edificio scolastico dal momento dell'arrivo del mezzo. L'orario di arrivo dei mezzi di trasporto scolastico, con quanto segue in termini di assunzione di responsabilità di vigilanza degli alunni, dovrà essere disciplinato annualmente da un accordo stipulato tra il Comune di Poppi e l'Istituzione scolastica.
4. I genitori possono richiedere l'ingresso anticipato – purché per tempi brevi rispetto all'inizio delle attività didattiche - in casi di provata necessità da documentare. Il dirigente scolastico valuterà tali richieste e, sulla base delle risorse professionali assegnate all'Istituto, potrà accoglierle predisponendo adeguato servizio di vigilanza.
5. Tutti gli alunni che accedono a scuola anticipatamente sostano in un locale predisposto, sotto la vigilanza del personale preposto.
6. Gli alunni della scuola dell'infanzia possono accedere all'edificio scolastico entro le ore 10.
7. Gli alunni della scuola primaria e secondaria di 1° grado sono tenuti al rispetto meticoloso dell'orario di inizio delle lezioni. Gli alunni che giungeranno in ritardo saranno comunque ammessi a scuola, ma il ritardo dovrà essere giustificato. Casi di ritardo abituale dovranno essere segnalati dagli insegnanti al Dirigente scolastico, affinché possa procedere ad opportuni provvedimenti.

### Art. 3 – Modalità di ingresso degli alunni a scuola

1. L'Istituzione scolastica si assume la responsabilità della vigilanza degli alunni dal momento del loro ingresso nell'edificio scolastico.

2. Gli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e gli alunni diversamente abili devono essere consegnati direttamente ad un collaboratore scolastico o a un docente.
3. Gli alunni che giungono a scuola senza essere accompagnati sono comunque accolti, l'Istituzione scolastica è ritenuta responsabile solo dal momento dell'ingresso dell'alunno nell'edificio scolastico.

#### **Art. 4 – Uscita degli alunni da scuola al termine delle attività**

1. Per coloro che usufruiscono dei mezzi di trasporto scolastico, gli alunni sono consegnati al personale incaricato e l'Istituzione scolastica declina ogni responsabilità durante il viaggio di ritorno a casa.
2. Per coloro che non si avvalgono del trasporto scolastico, i genitori stessi, o loro delegati previa autorizzazione, sono tenuti a prelevare i propri figli all'uscita dalla scuola. Nel caso di impossibilità per cause di forza maggiore, i genitori possono chiedere l'uscita in autonomia, adducendo motivazioni e considerazioni sull'età, sul livello globale di maturazione dei propri figli e comunque sollevando la scuola da qualsiasi responsabilità dal momento dell'uscita dall'edificio scolastico. Il dirigente scolastico, valutata la richiesta, sulla base di un patto educativo di corresponsabilità può consentire l'uscita in autonomia.
3. L'uscita degli alunni al termine delle attività antimeridiane è così disciplinata:
  - 3.1 *scuola dell'infanzia*: al termine delle attività didattiche l'insegnante, o un collaboratore scolastico, accompagna gli alunni fino al portone dell'edificio scolastico; quivi gli alunni che usufruiscono dei servizi di trasporto scolastico sono accompagnati allo scuolabus da un collaboratore scolastico, gli altri sono consegnati ai genitori, o a loro delegati previa autorizzazione dei medesimi;
  - 3.2 *scuole primarie*: suonata la campanella, l'insegnante in servizio, o il personale incaricato, accompagna i propri alunni fino al portone; quivi gli alunni che usufruiscono dei servizi di trasporto scolastico vengono fatti salire dai collaboratori scolastici negli scuolabus, gli altri sono affidati ai rispettivi genitori o loro delegati, previa autorizzazione dei medesimi. Gli alunni che, per esigenze del servizio di trasporto scolastico, devono uscire prima del termine delle lezioni sono accompagnati allo scuolabus da un collaboratore scolastico;
  - 3.3 *scuola secondaria di 1° grado di Poppi*: in considerazione dell'orario del trasporto scolastico elaborato dal Comune di Poppi, l'uscita degli alunni è disciplinata nel modo seguente:
    - a) prima campanella: gli alunni che tornano a casa accompagnati dai genitori - o in autonomia in concessione a quanto contemplato dal comma 2 - escono dall'ingresso principale guidati dai rispettivi docenti di classe;
    - b) seconda campanella: gli alunni che utilizzano la prima corsa di scuolabus si dirigono, sotto la guida e vigilanza del personale preposto, verso i relativi mezzi di trasporto, in sosta nello spazio antistante l'uscita di sicurezza del laboratorio di arte, al piano terra dell'edificio;
    - c) terza campanella: gli alunni che utilizzano la seconda corsa di scuolabus si dirigono, sotto la guida e vigilanza del personale preposto, nel laboratorio di arte, ove attendono l'arrivo dei relativi mezzi di trasporto.
  - 3.4 *scuola secondaria di 1° grado di Badia*: suonata la campanella gli alunni guidati dagli insegnanti si recano nell'atrio ove: a) gli alunni che non usufruiscono del trasporto scolastico sono consegnati dagli insegnanti direttamente ai genitori o a loro delegati, previa autorizzazione dei medesimi; per quanto riguarda l'uscita in autonomia vige quanto contemplato al comma 2; b) coloro che si avvalgono del trasporto scolastico sono accompagnati da un collaboratore scolastico allo scuolabus, in sosta nel piazzale antistante.
4. Organizzazione entrata/uscita attività pomeridiane:
  - 4.1 *attività pomeridiane ordinarie (ex tempo prolungato, giorno lungo)*: l'uscita è disciplinata analogamente a quanto sopra sotto la guida e vigilanza degli insegnanti dell'ultima lezione e dei collaboratori scolastici;
  - 4.2 *attività pomeridiane straordinarie (progetti) e corso musicale*: non essendo previsto il servizio di trasporto scolastico ed essendo in molti casi l'orario di lezione programmato individualmente, gli alunni possono entrare ed uscire in autonomia in virtù del patto educativo di

corresponsabilità di cui al comma 2; i genitori che non sottoscrivono tale patto si impegnano a provvedere personalmente alla consegna ed al ritiro dei propri figli. In ogni caso l'entrata e l'uscita dall'edificio scolastico deve avvenire sotto la vigilanza di un collaboratore scolastico preposto all'ingresso della scuola.

#### **Art. 5 – Uscita degli alunni anticipata rispetto il termine delle attività**

1. Tutti gli alunni sono tenuti al rispetto dell'orario previsto dal POF per le attività/insegnamenti obbligatori e per quelli facoltativi opzionali, una volta che questi ultimi sono stati richiesti dai genitori al momento dell'iscrizione. È consentita, in caso di indisposizione o di altri validi motivi, l'uscita anticipata dei singoli alunni, a condizione che vengano prelevati dalla scuola dai genitori o da delegati appositamente autorizzati.
2. Agli alunni della scuola dell'infanzia è consentita l'uscita al termine delle attività antimeridiane; questa dovrà avvenire nelle modalità previste all'art. 4 comma 3 al termine della mensa in un arco orario prefissato.

#### **Art. 6 – Variazioni orario entrata e uscita degli alunni**

1. Nel caso non sia possibile garantire il regolare svolgimento delle attività didattiche per cause di forza maggiore (assemblee sindacali, scioperi, insediamento seggi elettorali) l'orario scolastico può essere anticipato o posticipato per disposizione del dirigente scolastico. Tali variazioni saranno comunicate ai genitori per iscritto in tempo utile per verificarne la firma per presa visione.
2. Nell'eventualità vengano sospese le lezioni per casi gravi e urgenti, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 112/98 art. 139, i genitori saranno contattati telefonicamente a cura dell'istituzione scolastica, confidando a tal fine nella collaborazione dell'Ente Locale e dei genitori medesimi.

#### **Art. 7 – Abbigliamento**

1. Il personale scolastico, gli alunni e tutti coloro che accedono a scuola sono tenuti ad indossare un abbigliamento consono ad un ambiente educativo.
2. L'abbigliamento per la scuola dell'infanzia prevede l'uso del grembiule.
3. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono tenuti ad indossare un grembiule nero.
4. Tutti gli alunni sono tenuti a calzare scarpette da ginnastica per accedere alla palestra.

## TITOLO II – Iscrizione e frequenza

### Art. 1 - Iscrizione e frequenza

1. Sulla base delle disposizioni vigenti possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia tutti i bambini che abbiano compiuto o compiano il terzo anno di età entro il 31 dicembre. I medesimi sono ammessi alla frequenza fino dal primo giorno di scuola. Possono essere iscritti altresì i bambini che compiono i tre anni di età entro il 31 gennaio. L'eventuale iscrizione di alunni nati nel mese di febbraio verrà valutata anno per anno secondo criteri stabiliti dal Consiglio d'istituto.
2. In presenza di eccedenza di domande di iscrizione rispetto ai posti disponibili, verrà redatta una graduatoria da parte di un'apposita commissione composta da: dirigente scolastico, membro della segreteria, rappresentante dei docenti della scuola dell'infanzia.
3. La graduatoria sarà pubblicata entro il 31 luglio; eventuali iscritti oltre tale data, nel caso di posti non disponibili, saranno posti in coda nella lista di attesa.
4. Ai fini dell'elaborazione della graduatoria sono definiti i seguenti criteri:
  - a) priorità ai bambini nati entro il 31 dicembre, ai bambini in situazione di disabilità o in particolare stato di salute documentato, ai bambini con un solo genitore, ai bambini già frequentanti altre scuole dell'infanzia statali e non statali che si sono trasferiti nel comune di Poppi entro il 30 giugno;
  - b) punteggi assegnati agli alunni nati entro il 31 dicembre: territorialità di residenza o domicilio: punti 8; figli in età inferiore a 11 anni: punti 2 a figlio; altri con età inferiore a tre anni: punti 4 a figlio; in caso di parità: precedenza sulla base della data della domanda di iscrizione;
  - c) punteggi assegnati in seconda istanza ai nati entro il 28 febbraio: come al punto b.
4. Avverso la graduatoria può essere presentato ricorso entro cinque giorni lavorativi dalla pubblicazione. L'Organo di Garanzia deciderà in merito nei tempi e modalità prevista dal presente Regolamento.
5. I bambini in lista d'attesa possono essere ammessi alla frequenza non oltre il sesto mese dalla data di inizio delle attività didattiche.
6. Il diritto alla frequenza della scuola dell'infanzia decade automaticamente dopo un periodo continuativo di assenza non giustificata di almeno un mese.

### Art. 2 – Iscrizioni e frequenza primo ciclo di istruzione

1. L'iscrizione alla prima classe della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado è disciplinata annualmente dalle direttive ministeriali. In tempo utile per adempiere all'iscrizione, l'Istituto elabora e divulga il Piano dell'Offerta Formativa sulla base della legislazione vigente, a seguito intese con gli Enti territoriali, nel rispetto dell'autonomia concessa alle istituzioni scolastiche. I genitori, in virtù delle L. 53/2003 hanno il diritto di esprimere le proprie scelte educative. La fruizione dell'offerta di istruzione e formazione costituisce un dovere legislativamente sanzionato.
2. La formazione delle classi tiene conto delle scelte educative delle famiglie, compatibilmente con le risorse professionali a disposizione dell'Istituto; nel quadro di cooperazione tra scuola e genitori l'Istituto persegue l'obiettivo di costituire gruppi classe omogenei sia nel numero che nella diversità dei livelli di apprendimento.
3. La scelta esercitata all'inizio di ciascun periodo è vincolante e non può essere modificata, salvo cause di forza maggiore. Il trasferimento ad altra scuola avviene a seguito richiesta motivata di nulla osta al dirigente scolastico
4. L'ammissione alla frequenza delle classi successive alla prima non comporta alcuna ulteriore iscrizione; avviene automaticamente a seguito valutazione positiva degli apprendimenti e del comportamento da parte delle équipe pedagogiche. Nella scuola secondaria di 1° grado l'ammissione alla classe successiva comporta la frequenza di almeno i  $\frac{3}{4}$  dell'orario annuale prescelto.

# TITOLO III - Sicurezza

## **Art. 1 - Norme di comportamento**

1. Osservare meticolosamente tutte le prescrizioni in materia di igiene e di sicurezza richiamate da specifici cartelli o indicate dal dirigente scolastico o dal personale preposto.
2. Tenere un comportamento corretto, astenendosi dal compiere atti, anche scherzosi, che possano arrecare danno agli altri o alle cose.
3. Utilizzare esclusivamente strumenti, utensili, attrezzi in dotazione alla scuola. Negli armadi o negli scaffali disporre in basso i materiali più pesanti.
4. Segnalare immediatamente al dirigente scolastico, o a suo delegato, ogni eventuale anomalia o condizione di pericolo rilevata.

## **Art. 2 - Divieti**

1. Evitare di eseguire operazioni o manovre che non sono di propria competenza o di cui non si è a perfetta conoscenza.
2. È vietato fumare in tutti i locali scolastici; in ogni plesso verrà predisposto un angolo fumatori all'esterno dell'edificio scolastico.
3. Non manovrare o rimuovere gli estintori dalla posizione segnalata, né la segnaletica predisposta ai fini della sicurezza.
4. Non utilizzare bottiglie per il contenimento di liquidi diversi da quelli indicati nell'etichetta. Ogni contenitore deve riportare l'etichetta che indichi l'esatto contenuto, in modo chiaro e leggibile.

## **Art. 3 - Evacuazione**

1. In caso di calamità naturali, attenersi scrupolosamente e tempestivamente alle disposizioni previste per il piano di evacuazione dei locali. Secondo quanto previsto dal D. Lgs. 626/94 e normativa successiva, saranno effettuate prove di evacuazione affinché docenti, studenti e tutto il personale scolastico conoscano gli atti da porre in essere in caso di emergenza.
2. L'apertura di tutte le uscite di sicurezza deve avvenire prima dell'inizio delle lezioni. Tutte le uscite di sicurezza devono rimanere aperte durante l'orario di attività dei vari plessi, mentre le porte di accesso dall'esterno devono rimanere chiuse dopo l'inizio delle lezioni.
3. Non depositare materiali o altro in modo da ingombrare, ostacolare o impedire, anche solo parzialmente l'accesso alle uscite di sicurezza o al transito sulle vie di fuga oppure in prossimità di mezzi ed impianti atti ad intervenire sugli incendi.

## **Art. 3 - Infortuni**

1. Nel caso di infortunio portare il primo soccorso, secondo quanto suggerito nell'apposito corso di formazione; non spostare l'infortunato se non in caso di pericoli imminenti, evitare di somministrare farmaci se non espressamente prescritti da personale medico o paramedico; se necessario chiamare il 118, evitando di provocare ulteriori danni all'infortunato o ad altri.
2. Informare al più presto l'ufficio di segreteria dell'Istituto sulle persone e le circostanze dell'infortunio, affinché vengano svolti in tempo utile gli adempimenti previsti.
3. L'addetto alla cassetta del pronto soccorso provvederà alla verifica e al rifornimento del materiale occorrente rivolgendosi al direttore SGA.

## **Art. 4 - Somministrazione medicinali**

1. La somministrazione dei farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta al dirigente scolastico da parte dei genitori, allegando certificazione medica attestante: stato della malattia dell'alunno e prescrizione specifica dei farmaci, conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia dei medicinali da somministrare. Tale somministrazione non deve richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte degli operatori scolastici. Il dirigente scolastico a seguito di tale richiesta:



- a) individua il luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci;
- b) autorizza l'accesso ai locali scolastici ai genitori degli alunni o loro delegati per la somministrazione dei farmaci;
- c) in caso di impossibilità dei genitori, verifica la presenza degli operatori scolastici, che abbiano seguito i corsi di formazione specifici ai sensi del D. Lgs. 626/94, affinché possano garantire la continuità della somministrazione dei farmaci;
- d) qualora nell'edificio scolastico non siano presenti locali idonei, non vi sia la disponibilità del personale scolastico, non vi siano requisiti professionali necessari a garantire l'assistenza sanitaria, il dirigente scolastico richiederà al Comune o alla ASL competente soluzioni alternative anche tramite accordi con Associazioni di volontariato.

#### **Art. 5 - Gestione delle emergenze**

1. Nel caso di emergenze mediche il personale in servizio provvederà a chiamare immediatamente il 118 e ad informare la famiglia ed il dirigente scolastico.
2. Nel caso di patologie in cui possa essere necessaria la somministrazione di un farmaco salvavita i genitori devono presentare una prescrizione medica completa della descrizione dei primi sintomi della patologia. Il dirigente scolastico individua il personale per la somministrazione del farmaco salvavita, questi provvederà comunque ad informare immediatamente la famiglia.

# Titolo IV - DOCENTI

## Art. 1 – Norme generali

1. I docenti sono tenuti a cooperare al buon andamento della scuola, a contribuire all'efficacia e all'efficienza del servizio scolastico, ad improntare i propri comportamenti alla correttezza e alla trasparenza nei confronti degli alunni, dei genitori e di tutto il personale della scuola, ad adempiere a quanto previsto dal Regolamento di Istituto, dal POF e dalle delibere degli Organi collegiali nonché alle indicazioni del dirigente scolastico; tutto ciò nel rispetto del diritto alla libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione e nell'osservanza degli obblighi di lavoro previsti dal rispettivo CCNL.
2. I docenti sono tenuti ad osservare rigorosamente il segreto di ufficio e a quant'altro previsto dal D. Lgs. 196/03 in materia di trattamento dei dati personali.
3. I docenti sono tenuti ad informare i genitori sul processo di apprendimento e sul piano di studio personalizzato dei rispettivi figli, attraverso comunicazioni e colloqui programmati secondo il piano annuale delle attività. Per gli alunni delle scuole dell'infanzia e primaria ulteriori incontri possono essere richiesti dai genitori concordando l'orario direttamente con i docenti, mentre per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado i docenti saranno a disposizione per incontri individuali secondo un calendario inviato alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico.
4. I docenti sono tenuti ad apporre la propria firma per presa visione nelle comunicazioni e circolari trasmesse. In ogni caso tutte le circolari e gli avvisi inseriti nell'apposito registro, o affissi all'albo della scuola, si intendono regolarmente notificati.
5. I docenti non possono utilizzare i telefoni cellulari personali durante le attività didattiche. Per esigenze di servizio verrà utilizzato il telefono della scuola, annotando nell'apposito registro data, orario, destinatario e motivazione della telefonata. Analogamente l'uso di Internet è consentito solo per motivazioni didattiche o di aggiornamento personale.
6. Il ricorso al dirigente scolastico per problemi di ordine disciplinare va adottato secondo quanto previsto dal Titolo III del presente Regolamento.
7. Il docente coordinatore è tenuto ad illustrare il Regolamento di Istituto ai propri alunni all'inizio dell'anno scolastico, a favorirne condivisione e responsabilizzazione, ovviamente secondo criteri di congruenza auxologica.

## art. 2 - Gestione frequenza degli alunni

1. Il docente in servizio nella prima lezione antimeridiana deve annotare sul registro di classe gli alunni assenti, controllare i nominativi degli alunni assenti nei giorni precedenti e segnalare sul registro di classe l'avvenuta o la mancata giustificazione; se l'assenza è superiore a cinque giorni, deve accertare la consegna del certificato medico. In caso di numerose assenze il docente coordinatore, o un docente dell'équipe pedagogica, è tenuto ad informare il dirigente scolastico, affinché possa procedere a contattare la famiglia.
2. Il docente in servizio nelle attività pomeridiane, progettuali o musicali, è tenuto ad annotare le assenze degli alunni nel proprio registro e a verificare la relativa giustificazione nella lezione successiva.
3. In caso di ritardo, l'alunno viene comunque ammesso in aula, il docente registra l'orario di entrata, la giustificazione o la richiesta di giustificazione, che dovrà essere consegnata non oltre il giorno successivo. Casi di ritardo abituale dovranno essere segnalati al dirigente scolastico, affinché possa procedere ad adeguati provvedimenti.
4. Il docente responsabile di plesso - eventualmente il docente di classe - può autorizzare l'entrata posticipata o l'uscita anticipata di un alunno, a seguito richiesta motivata da parte di un genitore. Il docente di classe ne prende nota e, nel caso di uscita, dispone per consegnare l'alunno al genitore o delegato. Solo in casi eccezionali, la richiesta potrà essere inoltrata telefonicamente al dirigente o al docente responsabile di plesso, che esigerà, se necessario, un documento della persona delegata.

### **art. 3 - Vigilanza degli alunni**

1. I docenti della prima ora di lezione devono trovarsi in aula almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni al fine di assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, in ottemperanza a quanto previsto dal CCNL.
2. I docenti non devono mai lasciare gli alunni da soli, sia in aula che durante gli spostamenti in palestra o nei laboratori, sia in qualunque altro momento della permanenza a scuola.
3. Durante l'intervallo, la mensa ed il riposo dopo mensa, il personale docente è responsabile della vigilanza degli alunni, da organizzare in collaborazione con i collaboratori scolastici.
4. Durante le ore di lezione non è consentito far uscire gli alunni dalla classe. In caso di necessità il docente potrà autorizzarne l'uscita, non più di un alunno per volta, solo dopo aver accertato la disponibilità di un collaboratore per la vigilanza.
5. Nell'eventualità che un docente debba per pochi minuti allontanarsi dalla propria classe, è necessario che prima avvisi un collaboratore scolastico, o un collega, per assicurare la vigilanza degli alunni.
6. Al termine delle lezioni i docenti accertano che i locali utilizzati vengano lasciati in ordine ed i materiali siano riposti negli appositi spazi, quindi provvedono alla vigilanza e a coadiuvare all'uscita degli alunni nelle modalità previste all'art. 4 Titolo I del presente Regolamento.
7. Nel caso di assenza non prevista di un insegnante, la rispettiva classe verrà divisa a cura del dirigente scolastico, o docente delegato, e assegnata ai docenti presenti nel plesso fino all'arrivo di un docente supplente.

### **art. 4 - Sicurezza**

1. I docenti sono tenuti a conoscere il piano di evacuazione della scuola e adempiere a quanto previsto dal piano medesimo. Il docente coordinatore, o un docente incaricato dall'équipe pedagogica, provvederà ad illustrare il piano di evacuazione all'inizio dell'anno scolastico e a sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza.
2. È assolutamente vietato, per qualunque attività, l'utilizzo di sostanze che possano rivelarsi tossiche o dannose per gli alunni (colle non dichiaratamente atossiche, vernici, solventi...).
3. I docenti sono tenuti a comunicare tempestivamente al docente responsabile di plesso, o direttamente al dirigente scolastico, eventuali situazioni di disagio, di disorganizzazione o di pericolo; sono tenuti inoltre a segnalare danni o rotture di suppellettili, arredi, strumentazioni e sussidi.
4. È vietata la somministrazione a scuola di medicinali da parte del personale scolastico, se non nelle modalità previste agli articoli 5 e 6 - Titolo II del presente Regolamento; per quanto riguarda la gestione delle emergenze i docenti, in collaborazione con tutto il personale scolastico in servizio, sono tenuti ad osservare quanto previsto dai citati articoli.

## Titolo V - PERSONALE A.T.A.

### Art. 1 – Norme comuni

1. Il personale ATA presta servizio secondo gli orari e le funzioni assegnate. La presenza in servizio deve essere annotata su apposito registro di presenza del personale. Eventuali uscite dal luogo di lavoro devono essere autorizzate dal dirigente scolastico, o dai suoi collaboratori, e annotate regolarmente nel suddetto registro.
2. Nella consapevolezza che la qualità del rapporto con il pubblico e con il personale è di fondamentale importanza, il personale ATA cura i rapporti con l'utenza e collabora con i docenti per garantire la qualità del servizio.
3. Il personale ATA è contrattualmente soggetto, anche al di fuori dell'orario di lavoro, ad osservare il segreto professionale e a non divulgare quindi dati, fatti o informazioni di qualsiasi tipo, di cui è venuto a conoscenza nello svolgimento dell'incarico conferito; tutto ciò secondo quanto disposto dalla L. 675/96 e successive integrazioni e dal D. Lgs 196/03 in materia di privacy e protezione dei dati personali
4. Il personale ATA dovrà essere munito di un tesserino di riconoscimento per l'intero orario di servizio.

### Assistenti amministrativi

#### art. 1 - Norme generali

1. Gli assistenti amministrativi attuano il piano di lavoro elaborato dal Direttore SGA relativamente alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse all'attività dell'istituzione scolastica, in un rapporto collaborativo con il dirigente scolastico e con tutto il personale della scuola.
2. Gli assistenti amministrativi sono tenuti a conoscere i piani di evacuazione e tutto quello che concerne la sicurezza relativamente a proprio profilo. Premesso che il trattamento dei dati rientra nelle competenze specifiche del profilo professionale, gli assistenti amministrativi sono tenuti a rispettare e porre in essere tutte le misure di sicurezza predisposte dall'istituzione scolastica, garantendo la massima riservatezza, anche tra incaricati non coinvolti nello specifico trattamento o pratica, nel rispetto della L. 675/96 con successive integrazioni e dal D. Lgs 196/03 in materia di privacy e protezione dei dati personali.

### Collaboratori scolastici

#### art. 1 - Norme generali

1. I collaboratori scolastici attuano il piano di lavoro elaborato dal direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, provvedendo alla quotidiana pulizia dei locali scolastici, degli arredi e degli spazi scoperti, nonché all'adempimento di tutte le mansioni previste dal CCNL, compreso lo svolgimento di specifici compiti di assistenza alla persona e di vigilanza degli alunni.
2. Durante lo svolgimento delle attività didattiche i collaboratori scolastici occupano la postazione assegnata, in modo da presidiare lo spazio di competenza e di essere facilmente reperibili per qualsiasi evenienza.
3. I collaboratori scolastici sono tenuti a comunicare immediatamente al dirigente scolastico, o ai suoi collaboratori, l'eventuale assenza di un insegnante, per evitare che la classe rimanga incustodita.

#### art. 2 - Sicurezza

1. I collaboratori scolastici sono tenuti a conoscere i piani di evacuazione e a controllare in ogni turno di lavoro la praticabilità delle vie di fuga, nonché l'efficienza di tutti i dispositivi di sicurezza.
2. In riferimento a quanto sopra, i collaboratori scolastici avranno cura di non collocare mobili, arredi o altro materiale, anche solo temporaneamente, ostruendo le vie di fuga e le uscite di

sicurezza. Per le stesse ragioni precauzionali, non è consentito collocare mobili accanto a vetrate e finestre, sia in aula che in qualunque altra zona dell'edificio scolastico accessibile agli alunni.

3. I collaboratori scolastici sono tenuti a comunicare tempestivamente al dirigente scolastico, o ai suoi collaboratori, eventuali situazioni di pericolo, problematicità, disagio, ecc; sono tenuti inoltre a segnalare danni o rotture di arredi, strumentazioni, sussidi didattici, ecc.
4. Al termine del servizio i collaboratori scolastici dell'ultimo turno sono tenuti a provvedere a quanto segue: verificare luci spente, rubinetti chiusi, finestre e serrande chiuse di tutti i locali della scuola, chiusura a chiave delle porte dei laboratori, degli uffici; provvedere alla chiusura delle porte esterne e cancelli della scuola, attivare ove disponibile l'impianto di allarme.

### **art. 3 - Vigilanza degli alunni**

1. I collaboratori scolastici sono tenuti alla vigilanza degli alunni nei seguenti momenti:
  - a) prima dell'inizio delle attività didattiche nel caso di ingresso anticipato degli alunni, definito nelle modalità previste dall'art. 2 Titolo I del presente Regolamento;
  - b) durante l'intervallo, in collaborazione con il personale docente e presidiando i servizi igienici;
  - c) durante il percorso degli alunni ai laboratori e alla palestra in collaborazione con il personale docente;
  - d) nell'eventualità di accesso degli alunni ai servizi igienici durante lo svolgimento delle lezioni;
  - e) al termine delle lezioni, all'uscita degli alunni nelle modalità previste dall'art. 4 Titolo I del presente Regolamento;
  - f) concluse le attività didattiche, nel caso di notevole ritardo dei mezzi di trasporto o dei genitori, per tutta la durata dell'attesa, valutata per un tempo ragionevole prima di procedere a richiedere l'intervento della Polizia Municipale.
2. I collaboratori scolastici sono tenuti alla vigilanza momentanea degli alunni, su espressa richiesta del dirigente scolastico o del docente responsabile di plesso o dello stesso docente di classe, e comunque in ogni momento allorquando se ne ravvisi la necessità.
3. I collaboratori scolastici assumono la responsabilità della vigilanza degli alunni, nel caso partecipino in funzione di accompagnatori alle visite guidate e ai viaggi di istruzione.

# TITOLO VI - STUDENTI

## **Art. 1 - Diritti**

1. L'alunno ha diritto ad una formazione culturale adeguata all'età ed allo sviluppo socio-cognitivo, che valorizzi la propria personalità e la propria identità nel dialogo e nell'apertura verso ogni realtà.
2. L'alunno ha diritto a formulare richieste, a sviluppare temi liberamente scelti, operare discussioni nel rispetto reciproco, a realizzare iniziative autonome all'interno di un progetto condiviso e scelto insieme ai compagni e ai docenti.
3. La comunità scolastica è chiamata ad operare per la realizzazione di una reale solidarietà ed interdipendenza tra tutti i suoi componenti, tutelando la riservatezza di ognuno.
4. L'alunno ha diritto a conoscere il presente Regolamento e ad essere informato sulle decisioni che vengono prese che lo riguardano.
5. L'alunno ha diritto a partecipare attivamente alla vita della comunità scolastica in modo responsabile, ha diritto ad avere con i docenti e con il dirigente scolastico un dialogo rispettoso e costruttivo riguardo le scelte organizzative ed i criteri di valutazione. Inoltre ha diritto a conoscere le finalità dell'insegnamento volte ad una metacognizione autentica e formativa, ad una valutazione trasparente e tempestiva volta ad una autovalutazione finalizzata a conoscere i propri punti di forza e di criticità, onde migliorare il proprio rendimento scolastico.
6. L'alunno ha diritto a scegliere liberamente, e con l'aiuto dei genitori e dei docenti, le attività opzionali e facoltative offerte dalla scuola. Le stesse saranno organizzate tenendo conto dei suoi ritmi di apprendimento e delle varie esigenze.
7. L'alunno ha diritto al rispetto della propria identità culturale, etnica e religiosa e ad aspettarsi dalla comunità scolastica nel suo insieme, iniziative volte ad una migliore accoglienza ed alla tutela del patrimonio religioso e culturale di appartenenza. Inoltre ha diritto a conoscere l'identità religiosa e culturale del paese in cui vive, affinché si possa realizzare un'azione educativa interculturale ed interreligiosa.
8. L'alunno ha diritto ad avere nella scuola di appartenenza un ambiente favorevole, confortevole, sicuro, in ottemperanza alle norme sulla sicurezza, ambienti idonei, iniziative per il recupero delle situazioni di svantaggio e di approfondimento per le situazioni di particolare interesse, un'adeguata strumentazione tecnologica, ambienti in grado di recepire le varie necessità delle discipline insegnate.
9. La scuola garantisce la possibilità di riunione e di assemblea agli alunni, anche durante le ore di lezione purché preventivamente disciplinate, al fine di promuovere un'educazione alla democrazia ed alla convivenza civile.

## **Art. 2 - Doveri**

1. L'alunno è tenuto a frequentare le lezioni in modo regolare rispettando con puntualità gli orari prefissati, è tenuto ad assolvere gli impegni di studi intrapresi e ad avere un abbigliamento adeguato.
2. L'alunno è tenuto ad avere un comportamento rispettoso nei confronti di tutto il personale della comunità scolastica. È tenuto a salutare educatamente chiunque entri all'interno della classe, con il dovuto rispetto e senza distinzioni di ruolo.
3. L'alunno è tenuto a rispettare le disposizioni organizzative e di sicurezza, in modo da utilizzare correttamente strumenti, sussidi, materiali didattici, giochi e arredi, con particolare cura alle sedie e banchi assegnati.
4. L'alunno è chiamato a condividere la responsabilità di rendere la scuola accogliente negli arredi e nell'atteggiamento verso chiunque entri in contatto con la comunità scolastica.

## **Art. 3 - Disciplina**

1. Il Regolamento individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri degli alunni precedentemente elencati. Ogni provvedimento disciplinare

avrà carattere educativo e riabilitativo e sarà finalizzato al ripristino di una corretta relazione interpersonale.

2. La responsabilità disciplinare è sempre personale; l'alunno non potrà essere sottoposto a sanzioni senza essere prima aver avuto la facoltà di esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare potrà influire direttamente sulla valutazione dell'apprendimento delle singole discipline.
3. Non è possibile sanzionare, direttamente o indirettamente, la libera espressione di opinione dell'alunno, a patto che questa sia espressa in modo corretto e rispettoso.
4. La sanzione è sempre temporanea e dovrà indicare un tempo determinato che sarà comunicato all'alunno. Le sanzioni e i provvedimenti di allontanamento dalla comunità scolastica sono prese sempre da un organo collegiale.

#### **Art. 4 - Norme di comportamento degli alunni**

1. In aula, nei laboratori, nei servizi igienici, nelle aule speciali e nelle palestre, tutti gli alunni devono osservare le norme di comportamento specifiche illustrate all'inizio e durante l'anno scolastico dai docenti preposti. Eventuali danni procurati agli arredi dovranno essere risarciti da quanti hanno commesso tale infrazione.
2. Gli alunni accedono alle aule speciali, ai laboratori, alle palestre, in giardino e alla mensa, sotto la guida del docente, eventualmente coadiuvato dai collaboratori scolastici.
3. Gli alunni potranno spostarsi da un locale all'altro o recarsi presso i servizi igienici solo dopo aver ottenuto il permesso del docente di classe. Non è consentito recarsi nei servizi igienici alla prima ora di lezione, nell'ora dopo l'intervallo e durante l'ultima ora di lezione, salvo motivi di forza maggiore. Gli alunni della scuola dell'infanzia accedono ai servizi igienici, accompagnati e accuditi dai collaboratori scolastici in collaborazione con i rispettivi docenti di sezione.
4. Durante l'intervallo gli studenti possono liberamente parlare e muoversi con un comportamento corretto sotto la vigilanza del docente di classe. Accedono ai servizi igienici in maniera ordinata, permanendo per il tempo strettamente necessario.
5. Tutti gli alunni sono tenuti ad avere il corredo necessario per svolgere le varie attività scolastiche. Per le attività motorie in palestra è richiesto l'uso di scarpe da ginnastica, coloro che ne saranno sprovvisti non parteciperanno alle attività pratiche, rimanendo tuttavia sotto la vigilanza del docente. Gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria sono tenuti ad indossare il grembiule.
6. È fatto divieto agli alunni di portare a scuola somme rilevanti di denaro o oggetti di valore, per la cui scomparsa, qualunque ne sia la causa, la scuola declina ogni responsabilità.
7. Non è consentito l'uso di telefoni cellulari durante le attività didattiche; per particolari esigenze (es. indisposizione dell'alunno) la comunicazione alla famiglia sarà inoltrata direttamente dall'insegnante o dal personale ATA.
8. È consentito agli alunni portare il telefono cellulare a scuola, a condizione che dal suono della campanella che segna l'inizio delle lezioni sino al termine (intervallo compreso), i cellulari vengano custoditi negli zaini e tenuti spenti.
9. Nel caso si rilevi una violazione di quanto previsto al precedente comma, il telefono cellulare sarà ritirato e successivamente restituito ai genitori dell'alunno proprietario.

#### **Art. 5 - Organo di garanzia**

1. L'Organo di Garanzia ha funzioni decisionali sui ricorsi avversi le sanzioni disciplinari irrogate; l'Organo decide anche delle controversie sorte in merito all'applicazione del Regolamento d'Istituto. 2. È ammesso ricorso entro 5 giorni dalla comunicazione della sanzione; copia del ricorso deve essere inviata per conoscenza anche al dirigente scolastico.
3. L'Organo di Garanzia si costituisce con l'insediamento del Consiglio d'istituto. È composto da 7 membri: il dirigente scolastico, il direttore SGA, il presidente del Consiglio di Istituto e 4 membri (2 docenti e 2 genitori) designati dal Consiglio di Istituto; vengono nominati 2 membri supplenti (1 docente e 1 genitore), per la sostituzione di un membro effettivo nell'eventualità che il procedimento riguardi il proprio alunno o figlio.

4. L'Organo di Garanzia è presieduto da un presidente eletto dai suoi membri nella componente genitori alla riunione di insediamento. Il direttore S.G.A. cura la convocazione, la redazione dei verbali delle riunioni e la stesura dei provvedimenti adottati.
5. L'Organo di garanzia è regolarmente costituito quando siano presenti almeno tre membri, di cui almeno un genitore, e delibera con la maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti il ricorso si considera accolto.
6. L'Organo risponderà con provvedimento motivato, non impugnabile, entro 3 giorni dal ricevimento del ricorso stesso. I provvedimenti adottati dall'Organo sono comunicati tempestivamente ai ricorrenti e al dirigente scolastico. Gli atti e i provvedimenti dell'Organo di garanzia sono assoggettati alle norme sulla riservatezza degli atti amministrativi.

#### **Art. 6 - Sanzioni disciplinari**

1. Le sanzioni sono irrogate secondo criteri di gradualità e proporzionalità sulla base del seguente ordine:

classificazione gravità	<i>infrazione</i>	<i>sanzione</i>		<i>organo competente</i>
A	<i>manca ai doveri scolastici</i>	NOTA	annotazione nel diario con firma dei genitori per presa visione	Docente
B	<i>assenza ingiustificata</i>	AMMONIZIONE	ammonizione nel registro di classe e colloquio con il dirigente scolastico	Docente
C	<i>disturbo al regolare svolgimento delle attività scolastiche</i>	AMMONIZIONE	ammonizione nel registro di classe ed eventuale colloquio con il dirigente scolastico	Docente
D	<i>reiterarsi dei casi precedenti</i>	SOSPENSIONE 1 giorno	colloquio con i genitori, eventuale sospensione dalle lezioni fino a 1 giorno	Équipe pedagogica/ Consiglio di Classe
E	<i>offesa al decoro, alle religioni, alle istituzioni, alla dignità della persona</i>	SOSPENSIONE < 5 giorni	colloquio con i genitori e sospensione dalle lezioni fino a 5 giorni	Équipe pedagogica/ Consiglio di Classe
F	<i>danno alle strutture scolastiche, alle attrezzature o a proprietà altrui</i>	SOSPENSIONE < 5 giorni	colloquio con i genitori, risarcimento del danno, eventuale sospensione fino a 5 giorni	Équipe pedagogica Consiglio d'Istituto
G	<i>reiterarsi dei casi precedenti</i>	SOSPENSIONE < 15 giorni	colloquio con i genitori e sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni	Consiglio di Classe Consiglio d'Istituto
H	<i>reati che violano la dignità della persona o che mettano in pericolo la sua incolumità</i>	SOSPENSIONE > 15 giorni	colloquio con i genitori e sospensione dalle lezioni oltre 15 giorni	Consiglio d'Istituto

2. I provvedimenti disciplinari devono sempre specificare la motivazione, in particolare le sanzioni di allontanamento dalla comunità scolastica E-F-G-H devono essere irrogate nella forma e modalità previste per i procedimenti amministrativi in applicazione della L. 241/90.
3. Le sanzioni disciplinari E-F-G-H, al pari delle altre informazioni relative alla carriera dell'alunno, vanno inserite nel fascicolo personale, che segue lo studente nel trasferimento o passaggio ad altra scuola, come previsto dal DPR 235/07.
4. Per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado le sanzioni di «sospensione» possono essere comminate anche sotto forma di attività a vantaggio della comunità scolastica, da svolgere da parte dell'alunno per il periodo previsto dalla sanzione.



# TITOLO VII - GENITORI

## **Art. 1 - Diritti**

1. Premesso che spetta ai genitori, in ottemperanza dell'art. 30 della Costituzione della Repubblica Italiana, il diritto e il dovere di mantenere, istruire, educare i figli, i genitori hanno facoltà e sono tenuti a condividere con la scuola l'importante compito dell'educazione e dell'istruzione, nel rispetto reciproco dei ruoli.
2. I genitori hanno il diritto di partecipare attivamente alla gestione dell'istituzione scolastica, attraverso i propri rappresentanti eletti negli Organi collegiali.
3. I genitori hanno il diritto di colloquiare con i docenti sulla base del piano annuale degli incontri, hanno altresì il diritto di comunicare con il dirigente scolastico in qualsiasi momento dell'anno scolastico.
4. I genitori hanno il diritto di riunirsi in assemblea presso i locali della scuola, previa richiesta di autorizzazione al dirigente scolastico.

## **Art. 2 - Doveri**

1. I genitori sono chiamati ad impegnarsi per rendere consapevoli i propri figli dell'importanza che assume l'azione educativa esercitata dall'istituzione scolastica, per il loro futuro e per la loro formazione culturale e generale.
2. I genitori sono chiamati a stabilire rapporti corretti con i docenti, collaborando a costruire un clima educativo proficuo per la riuscita dell'azione pedagogica e didattica.
3. I genitori sono chiamati a rispondere positivamente alla richiesta di partecipazione alle riunioni, a controllare il lavoro svolto in classe, a leggere le comunicazioni, ad educare i propri figli ad un comportamento corretto e responsabile.
4. I genitori sono chiamati a verificare che il corredo dei propri figli sia adeguato e completo rispetto agli impegni scolastici quotidiani.
5. I genitori sono chiamati a giustificare tempestivamente le assenze dei propri figli mediante l'apposito libretto e di presentare certificato medico indicante la guarigione, in caso di assenza di oltre 5 giorni per malattia.
6. In caso di assenza superiore ai 5 giorni per motivi familiari i genitori sono invitati a darne comunicazione preventiva al dirigente scolastico o al docente coordinatore.
7. I genitori sono invitati a sottoscrivere il patto educativo di corresponsabilità, precisando le modalità di uscita di cui sopra con connessa assunzione di responsabilità.

## **Art. 3 - Norme di comportamento**

1. Laddove non ci è garantito il servizio di trasporto scolastico, i genitori sono tenuti ad accompagnare i propri figli a scuola ed affidarli all'insegnante o al personale ATA preposto.
2. I genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso e di uscita di ogni plesso.
3. Non è consentita la permanenza di genitori nelle aule o nei corridoi durante lo svolgimento delle attività didattiche, fatto salvo il periodo dell'«inserimento» degli alunni della scuola dell'infanzia su espressa richiesta dei rispettivi docenti.
4. Nei casi in cui l'alunno presenti patologie richiedenti la somministrazione di farmaci salvavita, è richiesto ai genitori comunicazione al dirigente scolastico con allegata la documentazione medica di cui al Titolo II del presente Regolamento.

## **Art. 4 - Patto educativo di corresponsabilità**

1. Il patto educativo di corresponsabilità è finalizzato ad instaurare un'alleanza educativa che coinvolga scuola, studenti e genitori, ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità. Il patto in applicazione del DPR 235/2007, intende porre in evidenza il ruolo strategico che può svolgere la famiglia nella maturazione civica dell'alunno, attraverso la consapevolizzazione con connessa assunzione di responsabilità dei suoi diritti/doveri all'interno della comunità scolastica.
2. Il patto educativo di corresponsabilità sarà sottoscritto per gli alunni della scuola secondaria di

1° grado entro le prime due settimane di inizio dell'anno scolastico. Eventuali rettifiche potranno essere adottate nel corso dell'anno scolastico. Tale patto potrà estendersi agli alunni della scuola primaria, con adeguamenti necessari per congruenza auxologica.

3. In considerazione della specificità dell'offerta formativa dell'Istituto, nel patto educativo di corresponsabilità saranno definite le opzioni relative alla entrata/uscita degli alunni di cui al Titolo I del presente Regolamento, nonché la partecipazione a visite guidate che saranno effettuate all'interno dell'orario scolastico ordinario.

# TITOLO VIII

## LABORATORI, AULE SPECIALI, BIBLIOTECA, PALESTRA, MENZA SCOLASTICA E SUSSIDI DIDATTICI

### Art. 1 – **Norme generali**

1. L'Istituto è dotato di laboratori, aule speciali, biblioteche, palestre, mense, è fornito inoltre di sussidi e strumentazione tecnologica; tutto ciò costituisce primaria importanza per la vita della scuola e per il successo formativo.
2. Tutti gli alunni hanno diritto di accesso a suddetti locali e di usufruire della strumentazione messa a disposizione. L'accesso deve avvenire in ordine ed esclusivamente sotto la guida dell'insegnante o del personale preposto, l'uso della strumentazione deve avvenire nel rispetto ossequioso del relativo regolamento.
3. Presso ogni plesso è tenuto un elenco dei sussidi e strumentazione disponibili, per la consultazione e la responsabilità di custodia si fa riferimento al docente responsabile di plesso. Per i laboratori e le aule speciali il dirigente scolastico all'inizio dell'anno scolastico, a seguito valutazione all'interno del Collegio dei Docenti, procede alla nomina di un docente responsabile.
4. Il personale che utilizza i sussidi è tenuto a registrare la data della presa in consegna nel registro apposito e quella della restituzione, che dovrà avvenire non appena terminato l'utilizzo, per permetterne l'uso a tutti gli interessati. Devono essere segnalate nel registro anche eventuali note riguardanti malfunzionamenti o altri problemi riscontrati ed essere notificati al dirigente scolastico o al docente responsabile di plesso.

### **art. 2 - Organizzazione dei laboratori e aule speciali**

1. Il docente responsabile ha il compito di mantenere una lista del materiale disponibile, tenere i registri del laboratorio, curare il calendario d'accesso allo stesso, proporre interventi di manutenzione, ripristino, sostituzione di attrezzature, ecc.
2. Il responsabile del laboratorio concorda con i docenti interessati i tempi di utilizzo da parte delle classi interessate. L'orario è affisso all'ingresso dei laboratori.
3. Nel caso di danni o manomissioni alle attrezzature o ai locali il responsabile del laboratorio o il docente di turno, interrompono le attività, se le condizioni di sicurezza lo richiedono, quindi segnalano la situazione tempestivamente al dirigente scolastico affinché si provveda al ripristino delle condizioni di efficienza e al fine di individuare eventuali responsabili.
4. Le responsabilità inerenti l'uso dei laboratori, sia per quanto riguarda la fase di preparazione delle attività, sia per quella di realizzazione delle stesse con gli alunni, competono all'insegnante nei limiti della sua funzione di vigilanza agli alunni.
5. I laboratori devono essere lasciati in perfetto ordine. L'insegnante, all'inizio e alla fine della lezione, verifica l'integrità di ogni strumento; qualora alla fine della lezione dovesse rilevare danni che non erano presenti all'inizio, l'insegnante è tenuto a darne tempestiva comunicazione al docente responsabile.
6. Il laboratorio o aula speciale è dotato di registro ove ogni insegnante registra la classe e l'orario di utilizzo, e ove annota quanto di rilevante eventualmente verificato (malfunzionamenti, materiali da acquistare o da sostituire, ecc.). Il responsabile del laboratorio verifica la corretta compilazione del registro e il rispetto di quanto prescritto nel presente articolo da parte di tutto il personale.

### **art. 3 - Laboratorio multimediale**

1. Tutte le classi della scuola primaria e secondaria di 1° grado hanno diritto di accesso al Laboratorio Multimediale, purché accompagnate e vigilate dai rispettivi docenti; nell'eventualità di una momentanea assenza dall'aula, il docente dovrà essere sostituito da un collaboratore scolastico.

2. Per l'apertura del Laboratorio il docente dovrà rivolgersi al collaboratore scolastico di turno, che a sua volta provvederà alla chiusura.
3. L'utilizzo della strumentazione informatica è finalizzato alla didattica, non è consentito agli alunni copiare *games*, *screensaver* o altro *software*, né modificare le impostazioni di scrivania; la navigazione in Internet è consentita solo se guidata dal docente.
4. Ad ogni alunno, o coppia di alunni, verrà assegnata una postazione, in modo da responsabilizzarlo dell'uso della macchina e facilitare il salvataggio dei file nell'HD; a tal fine nella scrivania sarà predisposta una cartella per ogni classe, ove gli alunni potranno salvare i propri elaborati, evitando così l'uso di floppy disk.
5. Alcuni minuti prima del termine della lezione il docente avrà cura di richiedere lo spegnimento delle macchine, in modo da garantire la corretta procedura di fine sessione; nel contempo provvederà a verificare le varie postazioni.
6. Il docente che utilizza il Laboratorio si impegna a firmare l'apposito registro e si assume la responsabilità di un uso corretto della strumentazione.
7. Per qualsiasi evenienza di carattere tecnico e organizzativo si dovrà fare riferimento al docente responsabile del Laboratorio Multimediale.
8. L'orario settimanale è elaborato sulla base del piano annuale delle attività. Eventuali variazioni potranno essere concordate direttamente con i docenti interessati.

#### **art. 5 - Laboratori musicali**

1. Gli alunni sono tenuti a portare a scuola lo strumento musicale previsto, al fine di poter svolgere le attività didattiche programmate.
2. È consentito il prestito di strumenti musicali dell'Istituto solo ove possibile, a seguito segnalazione del docente e sottoscrizione del genitore con connessa assunzione di responsabilità. Lo strumento musicale dovrà essere restituito integro e funzionante alla scadenza prefissata, entro comunque la conclusione dell'anno scolastico.

#### **Art. 6 – Biblioteca**

1. All'inizio dell'anno scolastico è nominato un docente con funzione di bibliotecario e con responsabilità della distribuzione e della gestione della biblioteca.
2. Viene fissato un orario distribuzione e gli alunni potranno accedere a coppie solo durante tale orario, previo consenso del docente di classe; in caso di assenza del bibliotecario l'accesso è vietato.
3. I docenti potranno utilizzare la biblioteca in altri orari per eventuali esercitazioni di classe; per il prestito è necessario concordare l'orario con il bibliotecario
4. La durata del prestito è fissata in 30 giorni; i libri in prestito dovranno essere riconsegnati integri entro la scadenza prevista.

#### **Art. 7 - Mensa scolastica**

1. L'attività di mensa è da intendersi quale momento educativo e opportunità formativa per gli alunni. Gli insegnanti preposti alla vigilanza solleciteranno gli alunni ad una adeguata igiene personale e, durante il pranzo, vigileranno educando gli alunni ad un corretto comportamento.
2. I pasti sono distribuiti esclusivamente dal personale incaricato per tale mansione; l'accesso alla cucina è consentito solo al personale autorizzato.
3. I menu e le relative tabelle dietetiche dovranno essere esposte nelle rispettive scuole e saranno oggetto di analisi nell'ambito delle attività di educazione alimentare, con l'obiettivo finale di consapevolizzare gli alunni ad un sano e corretto comportamento alimentare.
4. L'orario delle attività di mensa viene definito annualmente nel POF, previa intesa con il Comune di Poppi.
5. I genitori che per validi motivi intendano prelevare il proprio figlio da scuola per la consumazione del pranzo a casa, dovranno fare relativa richiesta al dirigente scolastico, che, valutate le motivazioni, potrà concedere l'esonero. Gli alunni esonerati dovranno essere riaccompagnati a scuola nei cinque minuti precedenti l'inizio delle lezioni pomeridiane.

# TITOLO IX

## VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

### Premessa

I viaggi di istruzione e le visite guidate sono da intendersi quali momenti di arricchimento dell'offerta formativa, al fine di aprire la scuola all'ambiente esterno e consentirne la fruizione sotto i vari aspetti culturali. Sono da considerarsi attività didattiche di alto valore formativo e pertanto necessitano di adeguata progettazione, predisposta dalle équipe pedagogiche nei tempi e nei modi opportuni, così da favorire l'effettivo conseguimento degli obiettivi prefissati.

### Art. 1 – Tipologia delle visite guidate/viaggi d'istruzione

#### a) *Visite guidate nel territorio provinciale in orario scolastico*

Sono finalizzate ad una miglior conoscenza del territorio circostante e delle sue valenze ambientali, produttive, artistiche, culturali, architettoniche, storiche, religiose.

Devono essere proposte, in sede di programmazione, dai consigli di classe, interclasse e intersezione ed autorizzate dal dirigente scolastico.

Nella domanda di autorizzazione, oltre alle motivazioni, alle linee generali di organizzazione, ai tempi di durata, deve essere indicato il mezzo di trasporto che si intende utilizzare (scuolabus pubblico o bus privato) e i nominativi degli insegnanti accompagnatori (1 ogni 15 alunni).

I docenti organizzatori dovranno verificare che ciascun alunno partecipante abbia consegnato il consenso e l'autorizzazione annuale firmata dal genitore o da chi esercita la patria potestà.

#### b) *Visite guidate entro od oltre il territorio provinciale con durata superiore al normale orario scolastico*

Sono finalizzate a visitare località di interesse ambientale, storico, artistico, culturale, e da intendersi quali momenti di approfondimento e ampliamento delle esperienze conoscitive.

Prevedono la procedura di richiesta di autorizzazione concessa da parte dei genitori, ai sensi della C. M. 291/92.

#### c) *Viaggi di istruzione con durata superiore ad un giorno*

Si effettuano soltanto per gli alunni delle classi terminali della scuola secondaria di primo grado. Sono finalizzate a viaggi in città d'arte o in altri luoghi di notevole valenza culturale e ambientale, a coronamento di attività didattiche a carattere interdisciplinare. Prevedono la procedura di richiesta di autorizzazione da parte di entrambi i genitori, ai sensi della C. M. 291/92

#### d) *Viaggi per lo svolgimento di attività sportive*

Viaggi per raggiungere sedi ove sono programmate competizioni sportive quali i Giochi Sportivi Studenteschi o analoghe con intrinseca valenza formativa.

### art. 2 - Destinatari

Destinatari sono tutti gli alunni delle scuole dell'Istituto. La partecipazione dei familiari degli alunni della scuola dell'infanzia e primaria potrà essere consentita, a condizione che: a) non comporti oneri a carico del bilancio dell'Istituto; b) i partecipanti si impegnino a seguire le attività programmate per gli alunni; c) i partecipanti provvederanno alla copertura assicurativa prevista dalla normativa vigente, esonerando comunque l'Istituto da qualsiasi responsabilità in merito.

### Art. 3 - Iter procedurale e tempistica

a. Entro il mese di novembre le équipe pedagogiche individuano gli itinerari in relazione al POF e alla programmazione di classe.

b. Entro il mese di dicembre i Consigli di classe, interclasse, intersezione, con la componente genitori, verificano la fattibilità delle visite guidate/viaggi di istruzione proposti, vengono altresì individuati i docenti accompagnatori, vengono scelti i periodi di effettuazione, viene compilata la scheda tecnica relativa ad ogni uscita, con relativa delibera.

- c. Nel mese di gennaio il Collegio dei Docenti definisce il piano annuale delle visite guidate/viaggi di istruzione.
- d. Entro il mese di febbraio il dirigente scolastico, il direttore SGA, il docente incaricato, e successivamente il Consiglio di Istituto, verificano la fattibilità del piano sotto l'aspetto organizzativo ed economico. Vengono scelte le agenzie di viaggio e le ditte di trasporto. Vengono inviate le richieste di preventivo. Viene stipulato il contratto con le agenzie di viaggio e le ditte di trasporto che si siano dimostrate più economiche e comunque affidabili. Viene conferito l'incarico agli insegnanti accompagnatori. Viene predisposta la documentazione. Viene acquisita l'autorizzazione delle famiglie. Vengono raccolte le quote di partecipazione. Vengono eventualmente predisposti interventi di solidarietà.
- e. Nei mesi di febbraio, marzo, aprile e inizio maggio vengono effettuati le visite guidate/viaggi di istruzione con orario superiore all'orario scolastico ordinario.
- f. Nei mesi di maggio e giugno viene effettuato un monitoraggio del viaggio effettuato a cura dei docenti referenti.
- g. Nei mesi di maggio e giugno il DSGA dispone per il saldo delle fatture alle agenzie di viaggio e alle ditte di trasporto.

#### **art. 4 - Modalità di organizzazione e di partecipazione**

1. È fatto obbligo per le équipe pedagogiche proporre viaggi di istruzione che non siano gravosi economicamente per le famiglie, in modo da favorire la più ampia partecipazione possibile degli alunni. A riguardo è necessario assicurare la partecipazione di almeno 3/4 degli studenti componenti le singole classi coinvolte.
2. Allo scopo di consentire a tutti gli alunni la partecipazione ai viaggi di istruzione è istituito un Fondo di solidarietà. Si accede al Fondo a seguito: a) richiesta della famiglia; b) consultazione del docente coordinatore di classe; c) valutazione della richiesta da parte della Giunta Esecutiva. Il ogni caso la famiglia si impegna ad erogare il 50% della quota di partecipazione. Il Fondo sarà alimentato annualmente da eventuale avanzo del P7 del Programma Annuale.
3. È necessario il consenso della componente dei genitori del Consiglio di classe, interclasse o intersezione, previa adeguata informazione su itinerari, finalità didattiche, previsioni di spesa.
4. È necessario reperire 1 docente accompagnatore per ogni 15 alunni, nonché 1 docente di sostegno (o comunque un ulteriore docente di classe) ogni due alunni diversamente abili; possono partecipare i collaboratori scolastici, assumendosi gli stessi oneri dei docenti accompagnatori.
5. È fatto obbligo che tutti i partecipanti siano garantiti da polizza assicurativa contro gli infortuni.
6. È fatto divieto organizzare visite e viaggi nell'ultimo mese di lezioni, salvo particolari esigenze, quali attività sportive, concorsi, progetti particolari.

#### **art. 5 - Vigilanza e comportamento degli alunni durante le uscite**

1. Durante le visite guidate/viaggi di istruzione i docenti esercitano la vigilanza, con connessa assunzione di responsabilità, per tutto il tempo in cui gli alunni sono loro affidati.
2. Gli alunni non potranno allontanarsi dal gruppo per nessun motivo. Per qualsiasi problema dovranno fare riferimento agli insegnanti accompagnatori.
3. Gli alunni dovranno portare con sé un documento di identificazione (tesserino identificativo fornito dalla scuola).
4. Gli alunni sono tenuti al rispetto delle persone, delle cose e dei regolamenti dei luoghi visitati.

#### **art. 6 - Aspetti organizzativi**

La scelta dell'agenzia di viaggio o della ditta di trasporto non potrà prescindere dal vaglio di documentazione che ne attesti l'alta affidabilità. Dovranno essere richiesti almeno tre preventivi ad agenzie o ditte di autotrasporto diverse. I contatti con tali ditte saranno tenuti esclusivamente dal dirigente scolastico o da suo delegato con il supportati dal personale della segreteria.

Una commissione, composta da dirigente scolastico, direttore SGA, un assistente amministrativo ed il docente incaricato con funzione specifica, procederà all'apertura delle buste, al controllo, al

confronto dei preventivi e alla scelta delle agenzie di viaggio e/o ditte di trasporto, scelta che sarà poi oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Istituto.

**Art. 7 - Documentazione da acquisire agli atti**

- a.* Elenco nominativo degli alunni partecipanti distinto per classe di appartenenza.
- b.* Assenso dei genitori degli alunni.
- c.* Elenco nominativo degli accompagnatori e dichiarazioni sottoscritte circa l'assunzione dell'obbligo di vigilanza.
- d.* Programma analitico del viaggio e relazione illustrativa degli obiettivi culturali e didattici.
- e.* Prospetto comparativo delle offerte di almeno tre agenzie di viaggio interpellate.
- f.* Certificazioni varie riguardanti l'automezzo da utilizzare.
- g.* Polizze assicurative contro gli infortuni.

# TITOLO X

## INTERVENTI DI ESPERTI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI FACOLTATIVI E INTEGRATIVI AI FINI DELL'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Visto il D.P.R. 275/99 che regolamenta l'autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi della L. 59/97, consentendo ad esse possibilità di realizzare progetti specifici di ampliamento dell'offerta formativa;

Visto il D. Lgs. 59/04 che agli art. 7 c. 4 per la scuola primaria e 10 c. 4 per la scuola secondaria di 1° grado consente alle istituzioni scolastiche di stipulare nei limiti delle risorse iscritte nei loro bilanci contratti di prestazione d'opera con esperti per lo svolgimento delle attività e degli insegnamenti che richiedano una specifica professionalità non riconducibile al profilo professionale dei docenti in organico;

Visto il D.I. 44/01 che all'art. 40 attribuisce alle istituzioni scolastiche autonome la facoltà di stipulare contratti di prestazione d'opera con esperti esterni per particolari attività ed insegnamenti al fine di garantire l'arricchimento dell'offerta formativa;

Visto il D.I. 44/01 che all'art. 33 c. 2 affida al Consiglio di Istituto la determinazione dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del dirigente scolastico, delle attività negoziali relative a contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti; l'intervento di esperti per lo svolgimento di attività e insegnamenti facoltativi e integrativi ai fini dell'arricchimento dell'offerta formativa è disciplinato come segue:

### **Art. 1 – Finalità e ambito di applicazione**

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di individuazione e di intervento di esperti interni ed esterni, i criteri per il conferimento di contratti di prestazione d'opera per attività ed insegnamenti che richiedano specifiche e peculiari competenze professionali, non strettamente riconducibili al profilo professionale dei docenti assegnati alle scuole dell'Istituto.
2. Le seguenti disposizioni sono finalizzate a garantire qualità delle prestazioni e soddisfare criteri di efficacia, economicità e pubblicità degli specifici provvedimenti amministrativi, ai sensi della L. 241/90.

### **Art. 2 – Procedure per l'individuazione degli esperti**

1. All'inizio dell'anno scolastico, il dirigente scolastico, sulla base del Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti, in considerazione della progettazione didattica dei singoli plessi, valuta le attività per la cui realizzazione sono necessari interventi di consulenza o di collaborazione didattica da parte di esperti. Verifica quindi l'esistenza di specifiche competenze professionali e disponibilità ad effettuare ore aggiuntive tra il personale docente all'interno dell'Istituto.
2. Nell'eventualità di irreperibilità di risorse interne di cui al comma 1, il dirigente scolastico, coadiuvato da un docente con funzione strumentale al POF, verifica la possibilità di consulenze e collaborazioni didattiche da parte di esperti da istituzioni, associazioni, nonché soggetti privati senza alcun onere finanziario per l'Istituto. In caso affermativo il dirigente scolastico e l'insegnante/gli insegnanti, che richiedono l'intervento, procedono ad un colloquio con l'esperto, volto ad accertare competenze specifiche e concordare metodologia e strategie della prestazione.
3. Nell'eventualità di irreperibilità di risorse esterne di cui al comma 2, il dirigente scolastico, coadiuvato da un docente con funzione strumentale al POF e dal direttore SGA, verificata le risorse finanziarie disponibili, predispone un bando per il reclutamento di esperti, specificando:
  - a. specificità delle competenze richieste per la realizzazione dell'attività progettuale;
  - b. entità e durata della prestazione, sulla base delle risorse finanziarie destinate;
  - c. termini e modalità di partecipazione al bando;
  - d. requisiti, titoli valutabili, modalità e data del colloquio di cui all'art. 3;
  - e. criteri per l'elaborazione della graduatoria ed affissione della medesima.



4. La procedura di individuazione dell'esperto avrà evidenza pubblica, tramite avviso da affiggere all'albo e se possibile da pubblicare sul sito internet dell'Istituto.

### **Art. 3 – Criteri di scelta e individuazione dei contraenti**

Ai fini della elaborazione di una graduatoria dei candidati, verranno valutati requisiti e titoli sulla base di quanto segue:

1. requisiti di accesso al pubblico impiego e titoli di studio relativi al settore per cui si richiede l'intervento, da valutare quali precondizioni per il conferimento;
2. curriculum professionale da cui risultino specifiche competenze, maturate anche in esperienze scolastiche attestanti interventi nel campo richiesto, e da cui emerga la capacità di interagire con alunni appartenenti alla specifica fascia d'età della scuola dell'infanzia, primaria o secondaria di 1° grado;
3. colloquio con il dirigente scolastico e con l'insegnante/gli insegnanti che richiedono l'intervento volto ad accertare metodologia e strategie della prestazione per il *target* specifico;
4. continuità con precedenti progetti dell'Istituto, qualora le équipe pedagogiche interessate abbiano espresso una valutazione positiva dell'attività svolta;
5. conoscenza della realtà socio-culturale ed ambientale del territorio; a parità di offerta, il possesso di tale requisito sarà determinante nella scelta;
6. economicità della prestazione sulla base dell'offerta presentata dal candidato.

### **Art. 4 - Determinazione del compenso**

Il compenso da corrispondere all'esperto per ogni ora di prestazione, tenuto conto del tipo di attività e dell'impegno professionale richiesto, è stabilito nella misura di seguito specificata:

- a. Il personale interno all'Istituto, nel caso di cui all'art. 2 comma 1, sarà retribuito con il compenso orario stabilito dal CCNL;
- b. Il personale esterno all'Istituto, ma interno all'Amministrazione scolastica, sarà analogamente retribuito sulla base del compenso orario stabilito dal CCNL;
- c. Il personale esterno all'Istituto e all'Amministrazione scolastica sarà retribuito sulla base dell'offerta presentata, che sarà valutata nell'ambito dei compensi orari espressi sopra, comprensivi degli oneri previsti dalla normativa vigente.

### **Art. 5 - Conferimento dell'incarico e stipula del contratto**

1. L'incarico viene conferito
  - a) mediante nomina al personale interno all'Istituto di cui all'art. 2 comma 1;
  - b) mediante convenzione o accordo ad esperti esterni di cui all'art. 2 comma 2;
  - c) mediante stipula di contratto di prestazione d'opera ad esperti esterni di cui all'art. 2 comma 3.
3. In ogni caso il conferimento è subordinato all'accettazione del presente Regolamento e alla copertura assicurativa. L'accettazione comporta inoltre la partecipazione all'attività di programmazione in collaborazione con l'Équipe pedagogica, allo svolgimento delle attività in compresenza con il docente titolare e all'assolvimento di tutto quanto è previsto dal progetto in riferimento all'intervento dell'esperto.
3. Nel contratto di prestazione d'opera devono essere specificati:
  - a) l'oggetto della prestazione;
  - b) i termini di inizio e conclusione della prestazione;
  - c) le modalità di pagamento del corrispettivo;
  - d) le cause che danno luogo a risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile.
4. L' Istituto, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/03, s'impegna a raccogliere e a trattare i dati del prestatore per le sole finalità connesse allo svolgimento delle attività istituzionali, per tutti gli adempimenti connessi alla piena attuazione del rapporto e solo per i successivi

adempimenti di legge. Titolare del trattamento dei dati è l'Istituto nella persona del suo legale rappresentante.

5. L'Istituto si riserva la facoltà di risolvere, in qualsiasi momento, il rapporto, qualora a suo insindacabile giudizio, l'attività non venga svolta in modo efficace in relazione agli obiettivi prefissati.
6. La natura giuridica del rapporto di lavoro, che si instaura con il contratto, è quello di tipo privatistico qualificato come prestazione d'opera intellettuale. La disciplina che lo regola è pertanto quella stabilita dagli artt. 2229 e seguenti del Codice Civile.
7. I contratti di prestazione d'opera non possono avere durata superiore all'anno scolastico. Non sono rinnovabili i contratti oggetto di risoluzione o di recesso.
8. È istituito presso la segreteria dell'Istituto un registro degli incarichi esterni, in cui dovranno essere indicati i nominativi degli esperti incaricati, l'oggetto dell'incarico e l'eventuale importo dei compensi corrisposti.

#### **Art. 6 – Impedimenti alla stipula del contratto**

1. L'Istituto, nel caso di mancata attivazione del progetto, non procederà alla stipula del contratto.
2. Nell'eventualità in cui l'aspirante individuato come contraente non possa accettare per sopraggiunti motivi, si procederà allo scorrimento della graduatoria.

#### **Art. 7 – Autorizzazione dipendenti pubblici e comunicazione alla funzione pubblica**

1. Ai fini della stipula dei contratti con i dipendenti di altra amministrazione pubblica è richiesta la preventiva autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza, di cui all'art. 53 del D. Lgs. 165/01.
2. L'elenco dei contratti stipulati con i soggetti di cui al comma precedente è comunicato annualmente al dipartimento della funzione pubblica entro i termini previsti dall'art. 53, commi da 12 a 16 del citato D. Lgs. 165/01.